Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 dicembre 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2836 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copia arretrata il doppio

GERMANIA D'OGGI

Secondo gli ultimi rapporti dell'OECE sull'evoluzione economica dei paesi membri, la Germania occidentale sta battendo ogni record di produzione ed è di gran lunga in testa a tutti gli altri paesi europei nell'espansione economica: nel 1955 ha registrato il più alto tasso (16 per cento) di incremento nella produzione industriale, ha un regime di piena occupazione e vanta presso l'Unione europea dei pagamenti (EPU) cospicui saldi creditori.

La parola che meglio esprime e sintetizza l'impressione di meraviglia che dà agli osservatori così rapida rinascita è quella di «miracolo» dell'economia germanica. Sono, difatti, passati solo poco più di 10 anni dal giorno della capitolazione incondizionata delle forze armate tedesche e della scissione in due parti del paese; di cui una, comprendente i territori occidentali posti sotto la sovranità della attuale Repubblica federale (pari a circa il 52 per cento delle superficie territoriale dell'ex Reich, esclusa Berlino), a forte struttura industriale, e l'altra, l'orientale, con una notevole eccedenza di produzione agricola.

In seguito ai danni della guerra il patrimonio reale delle imprese industriali aveva subito una diminuzione del 20 per cento; i patrimoni privati del 22-25 per cento; lo spazio adibito ad abitazioni ridotto del 22 per cento. Inoltre erano distrutte le vie stradali e ferroviarie di comunicazione ed annientata la flotta mercantile. Ma molto più gravi, agli effetti della possibilità di una ripresa economica, si dimostrarono gli smontaggi e prelievi degli impianti industriali da parte degli alleati a titolo di riparazione dei danni di guerra inflitti dal popolo tedesco agli altri popoli.

In una pubblicazione ufficiale, edita dall' Ufficio informazioni e stampa del Governo della Repubblica federale ed ora apparsa nella traduzione italiana col titolo «Germania d'oggi», si rileva che, malgrado gli smontaggi così operati abbiano causato danni immensi, più ancora per il valore materiale degli impianti demoliti per il fatto che l'asportazione di alcune macchine comprometteva irrimediabilmente la capacità produttiva ed il funzionamento di intere officine, detti smontaggi «sarebbero stati in certo qual modo comprensibili se avessero costituito un vantaggio per i danneggiati. In Germania invece furono smontati impianti industriali che non potevano venire ricostituiti altrove. Molte attrezzature, una volta smontate, non avevano più se non il valore dei rottami, talvolta neppure sufficiente a coprire le spese di demolizione. In tal modo si distrussero sovente officine da cui l'operaio tedesco traeva col suo lavoro i mezzi di sussistenza, mentre l'Europa aveva urgente bisogno delle merci che egli avrebbe prodotto e che non venivano fabbricate altrove». E tutto ciò durò sino alla fine aprile del 1951.

Codesta disorganizzazione del potenziale economico, lo afflusso di milioni di profughi dall' Est sprovvisti di qualsiasi mezzo di sussistenza, lo squilibrio fra i prezzi i salari ed il valore della moneta, il fermo nella circolazione dei beni e dei servizi, la drastica contrazione delle merci a disposizione dei consumatori spalancarono le porte al mercato nero provocando dal 1945 al 1948 una depressione economica di eccezionale intensità. In base alla sola produzione locale, nella zona britannica, ad esempio, ogni abitante avrebbe potuto ricevere un abito ogni 40 anni, una camicia ogni 10 anni, un paio di calzoni ogni 4 anni ed un paio di scarpe ogni 3 anni. Nell'ottobre del 1947 nella Bizona, durante un intero anno, solo una persona su sette riusciva a procurarsi un piatto, una su cinque uno spazzolino da denti, una su 150 un catino, di due bambini lattanti uno solo poteva disporre di fasce ed era disponibile una sola cassa da morto per ogni due persone decedute.

Catastrofica la situazione alimentare; in pieno collasso il sistema monetario. In numerosi casi i generi inviati in dono dall'estero costituirono l'unica fonte di rifornimento per la popolazione tedesca. Ma, finalmente, nel giugno 1948, con la autorizzazione degli alleati, venne eseguita la riforma monetaria e, da quel momento, la Germania occidentale potè iniziare la ricostruzione della propria economia.

Difatti la riforma monetaria aprì la via ad una politica economica attiva, affidandosi ad un ordinamento in cui le forze dominanti furono la libertà di decisione, l'iniziativa, il rendimento e la responsabilità individuale. Questo ordinamento è conosciuto scolasticamente come «economia di mercato» e si fonda sul principio regolatore della concorrenza, la quale costituisce una garanzia contro gli eccessi di libertà ed il prepotere dei singoli individui. Oltre a ciò i sostenitori di questo sistema economico ammettono la parte importante che anche lo Stato ha come elemento regolatore, poichè a lui spetta definire le condizioni ed i limiti entro i quali è ammessa la libertà di decisione dei singoli per quanto riguarda la soluzione dei vari problemi.

La decisione non fu certo agevole; ma le esperienze negative del dirigismo economico aiutarono nella scelta. Ed i risultati ne confermano la bontà: nell'ultimo biennio, difatti, il tenore di vita della popolazione si cifra in un raddoppio del consumo di grassi e di carni rispetto al 1948, cioè quasi pari al livello di anteguerra per individuo. Il mercato del lavoro registra circa 17 milioni di persone occupate: la massa dei profughi è stata quasi tutta assorbita. La produzione di anteguerra si è accresciuta di una volta e mezzo, e l'autofinanziamento privato delle imprese completa i fondi forniti dal sistema creditizio bancario. Le relazioni e gli scambi commerciali con il resto del mondo hanno continuato a segnare un crescente incremento mercè una politica di scambi liberi che sale a più del 90 per cento. Il bilancio statale si mantiene in equilibrio ed il costo della vita è livellato a quello dei paesi meno cari. La flotta mercantile è stata ricostruita ed i porti marittimi riattati alle loro funzioni. La ricostruzione edilizia si è avvalsa dei più appariscenti elementi della modernità; strade e ferrovie solcano il paese. Nonostante gli oneri di cui la Germania è gravata la situazione finanziaria non rivela alcun sintomo di tensione.

Da tutti i dati appare chiaro che il miglioramento dell'economia nazionale germanica ha un carattere di stabilità, avallato dalla partecipazione del paese ai più importanti organismi internazionali.

Così, nella Germania di oggi, il progresso costante nella ricostruzione economica è in buona parte dovuto proprio alla fiducia ed alla applicazione pratica della economia sociale di mercato: «La popolazione sa che i risparmi conserveranno il loro valore e che essa potrà sempre acquistare liberamente sul mercato i prodotti di cui ha bisogno, nei limiti delle proprie disponibilità monetarie. L'uomo economico sa di potere svolgere la sua attività in regime di completa concorrenza, senza nessun ostacolo da parte di autorità dirigiste. Questa fiducia generale costituisce per la Repubblica federale un patrimonio che non deve andare sciupato. Di conseguenza il Governo è fermamente deciso a proseguire per la strada iniziata, ed è persuaso di potere conseguire ulteriori miglioramenti delle condizioni di esistenza dei cittadini favorendo l'espansione dell'economia e l'incremento della produttività».

Questo capitolo economico della «Germania d'oggi» è un capitolo sommamente istruttivo anche per noi italiani: faranno bene ad essere in molti a meditarvi sopra.

Alfio Titta

RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI SULLA VERTENZA DELLA SCUOLA

SEGNI CHIARISCE ALLA CAMERA L'ATTEGGIAMENTO VERSO I PROFESSORI

«Questa agitazione non ci può costringere a dare ciò che non possiamo» Anche ieri è stata ampia la partecipazione degli insegnanti allo sciopero nazionale

Roma, 16

Quella di oggi è stata una giornata parlamentare varia e fra le più interessanti di questo scorcio d'anno, ma l'argomento del giorno — lo sciopero degli insegnanti — è stato il principale ad essere trattato a Montecitorio, ed è stato proprio il Presidente del Consiglio a parlarne in risposta alle tante interrogazioni che deputati di tutti i settori avevano formulate nelle ultime quarantotto ore. Il Presidente del Consiglio ha detto:

«La vertenza che turba la scuola italiana nel ramo dell'insegnamento secondario, ha avuto sempre la massima attenzione da parte di questo ed anche del precedente Governo. Non è sfuggita a noi in modo particolare, e personalmente a me che appartengo alla categoria degli insegnanti, l'importanza della questione scolastica: questione che non è solo nella remunerazione economica, ma è anche nella situazione giuridica di talune categorie e, soprattuto, nel complesso rendimento dell'organizzazione stessa.

«L'ultima agitazione, che si è conclusa — diciamo così — con lo sciopero ieri dichiarato, sciopero che il Governo ha deplorato e che io deploro ancora, è venuta dopo un provvedimento adottato dal Governo per una soluzione provvisoria fra il 1.o luglio 1955 e il 30 giugno 1956, provvedimento approvato dalla competente Commissione consultiva istitutiva dalla legge delega e che importa un onere rilevante, che si avvicina ai 15 miliardi; onere rilevante per far fronte al quale il Governo è stato, sia pure a malincuore, costretto ad imporre alcune delle nuove tasse che tutti quanti abbiamo malvolentieri imposte, ma a cui siamo stati costretti dalla necessità.

Dopo aver ricordato i recenti provvedimenti per la sistemazione in ruolo di numerosi insegnanti, Segni ha così proseguito: «Con l'emanazione del provvedimento transitorio che prevede l'integrazione dello stipendio degli insegnanti delle scuole secondarie ed elementari per il corrente anno finanziario, si è realizzato un aumento, compreso il conglobamento, che va da un massimo del 47,23 per cento rispetto alla situazione anteriore alla legge delega per i presidi delle scuole aventi oltre 24 classi, al 25,89 per cento per insegnanti di gruppo C. In tutto l'onere che deriverà allo Stato sarà di circa 15 miliardi.

«Sono in corso di elaborazione, in ossequio alla legge delega, le tabelle definitive delle retribuzioni degli insegnanti e le nuove norme relative al loro stato giuridico. Il Governo intende, insomma, attuare in pieno la legge delega e particolarmente applicare, nel suo esatto significato, l'articolo 7, ma nello stesso tempo non può dimenticare la situazione del Bilancio che gli ha impedito di fare ciò che pure avrebbe desiderato di fare: per esempio, gli ha impedito di accettare la tabelle prospettate dal Fronte della scuola che avrebbero portato ad un onere sul bilancio dello Stato di oltre 100 miliardi, essendo evidente che gli aumenti richiesti per una categoria di insegnanti avrebbero dovuto essere estesi, conforme alle richieste dell'altro personale della scuola, a tutti gli insegnanti.

«Il Governo cioè — ha continuato il Presidente del Consiglio — tiene nel dovuto conto l'importanza della scuola e la situazione dei docenti, ma non può nè deve perdere di vista la situazione generale del paese e la situazione di tutti gli altri fedeli dipendenti dello Stato. E' per questo che il Governo medesimo non ha potuto accedere alle richieste avanzate dal Fronte della scuola, richieste che sono rimaste sempre le stesse e non hanno subito mai nessuna modificazione. E ciò ha fatto naturalmente con rincrescimento, ma costrettovi da un senso del dovere più forte del riconoscimento medesimo.

«Ho detto all'inizio di aver deplorato e di dover ancora deplorare codesta agitazione che avviene mentre il Governo sta per presentare alla competente Commissione parlamentare le misure definitive nei riguardi degli insegnanti di tutti gli ordini e gradi. Nessuno degli altri ordini di insegnanti, nessun'altra categoria di statali ha chiesto di conoscere in precedenza queste tabelle definitive. Queste vanno presentate ed esaminate nel loro complesso, per valutarne appieno sia il significato, sia l'onere finanziario che esse comportano. Di fronte alla richiesta ripetuta costantemente, anche a me, di far conoscere le tabelle definitive noi abbiamo sempre opposto la non legittimità di questa richiesta e il fatto stesso della impossibilità di produrle. D'altronde, non potevamo nemmeno trattare le categorie dei dipendenti statali diversamente le une dalle altre e formulare delle tabelle definitive per alcune mentre non eravamo in grado di formulare per le altre.

«La situazione potrà essere meglio apprezzata quando avremo presentato alla Commissione consultiva, istituita dalla legge delega, le tabelle definitive e gli stati giuridici e il decorso delle carriere per tutti i funzionari dello Stato, e quelle, in particolare, per gli insegnanti. Allora si potrà meglio valutare la situazione; e credo, anzi sono convinto, che il Parlamento potrà apprezzare il notevole sforzo dello Stato (non dico del Governo) per venire incontro alle esigenze dei suoi dipendenti, e in prima linea degli insegnanti. Però, dobbiamo dire che noi abbiamo non solo il dovere, ma anche il diritto di tutelare anche le altre categorie degli insegnanti, che hanno atteso la formulazione definitiva delle deliberazioni governative, e altresì di tutti gli altri dipendenti dello Stato, i quali sono anche essi in attesa di conoscere quale sarà la loro sistemazione definitiva dal punto di vista giuridico.

«E' certo che oggi una valutazione è ancora difficile a farsi; ma per quanto essa sia difficile, mentre io confermo tutta la nostra buona volontà di venire incontro ai dipendenti statali ed in particolare a quelle degli insegnanti, devo dire che vi sono anche dei limiti insuperabili, che non ci sentiamo di sorpassare, nell'interesse delle stesse categorie dei dipendenti statali, i quali sarebbero danneggiati da un'azione del Governo che portasse a una svalutazione monetaria.

«Io ritengo — ha aggiunto Segni — che gli ordini del giorno che gli insegnanti secondari hanno votati si allontanino dalla verità. Noi abbiamo contestato quanto affermano, e dobbiamo deplorare anche il loro linguaggio, che non ha corrisposto a quello che deve essere il dovere di educatori e soprattutto non ha corrisposto alla linea di obiettività e serenità che il Governo ha voluto mantenere nei loro confronti.

«Questo loro atteggiamento non muta la posizione del Governo. Noi faremo per loro quello che si è deciso di fare e che è possibile fare, indipendentemente dalla loro agitazione. Questa agitazione non ci può costringere a dare quello che non possiamo dare. Nello stesso tempo noi non saremo animati, nella nostra valutazione delle tabelle definitive, da risentimento. Noi serberemo il nostro spirito di serenità. Agendo in questo modo, siamo sicuri di compiere il nostro dovere verso tutti i cittadini e in particolare verso queste categorie di dipendenti statali, ispirandoci soltanto ad uno spirito obiettivo e di giustizia».

Al Presidente del Consiglio hanno replicato molti degli interroganti e tutti hanno auspicato — pur con tono diverso nei confronti del Governo a seconda della loro parte politica — una rapida e soddisfacente soluzione.

Rispondendo all'on. Segni il Fronte ha emesso un comuniun comunicato. Riferendosi alle dichiarazioni secondo le quali «il Governo non ha potuto accogliere le richieste del F.U.S. — mai modificate — per il fatto che esse avrebbero comportato un maggior onere di cento miliardi», si osserva che «prescindendo dall'entità dell'onere citato, molto lontano da quello reale e volutamente riferito al personale delle scuole statali di ogni ordine e grado, è da rilevare purtroppo che non risponde a verità l'affermazione dell'on. Presidente del Consiglio, secondo cui il F.U.S. non ha mai modificato le proprie richieste». «Sta di fatto, invece — prosegue il comunicato — come risulta altresì da notizie riportate dall'intera stampa nazionale, che il giorno 7 corr. il rappresentante del Fronte ha ufficialmente comunicato all'on. Ministro della P. I. che, fermi restando i criteri strutturali della tabella presentata dal F.U.S. sin dallo scorso mese di aprile, il F.U.S. medesimo, malgrado il contrario avviso di larga parte della categoria, ha dichiarato di essere disposto ad accettare una riduzione del venti per cento delle primitive tabelle, il che sostanzialmente comporta una riduzione di circa il 50 per cento sugli aumenti richiesti».

Per quanto riguarda lo sciopero degli insegnanti, anche oggi il Fronte della scuola ha diramato un bollettino per comunicare le percentuali delle astensioni dei professori nelle varie provincie. La media nazionale delle astensioni sarebbe stata in sostanza uguale a quella di ieri.

Il Fronte, ritiene tuttora giustifica l'agitazione. Il fatto che il Governo affermi — si obbietta negli ambienti del Fronte dopo le dichiarazioni di Segni — che sarà fatta ogni concessione agli insegnanti nei limiti delle disponibilità del bilancio statale, non significa che le richieste per le quali il Fronte ha proclamato lo sciopero siano state accolte. Quindi permangono — secondo i sindacalisti — le ragioni che hanno indotto le categoria a riprendere l'agitazione.

FORTI REAZIONI ALL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE TREMELLONI

Gli operatori di Borsa sospendono le contrattazioni

Non si tratta ancora di «sciopero» - Gli organi direttivi convocati per oggi a Milano - Commenti parlamentari

Roma, 16

L'approvazione dell'articolo 17 della legge Tremelloni sulla perequazione tributaria che specifica la nuova responsabilità degli agenti di cambio e le nuove norme cui si debbono ispirare le contrattazioni di titoli azionari a termine, ha avuto, naturalmente, una vasta eco negli ambienti finanziari e soprattutto in quelli borsistici. In detti ambienti si deplora che questo grave provvedimento sia stato approvato proprio nel momento più delicato dell'attività mensile della Borsa, ossia, per la giornata dei riporti, determinando un diffuso senso di apprensione fra la clientela.

Come è noto, l'articolo 17 della legge Tremelloni, riformando in parte le norme attinenti ai rapporti fra agenti di cambio, fisco e clientela, obbliga gli operatori a comunicare allo schedario entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello della liquidazione mensile di Borsa singolarmente tutte le operazioni a termine e i riporti su titoli. Con l'applicazione di questa legge e delle particolari norme riguardanti le operazioni a termine, s'intende colpire il reddito che deriva dal comperare e vendere per fine mese titoli azionari nonchè il reddito di quel denaro che i risparmiatori privati investono in riporti.

Interrogato in proposito, il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Roma, Turchetti, ha dichiarato che l'astensione dagli affari non deve essere considerata sotto la rubrica «sciopero», in quanto una decisione più precisa sarà adottata domani, a Milano. Interrogato sulle ripercussioni che si potranno avere sulla determinazione dei prezzi di compenso per questo mese, il presidente Turchetti ha precisato: «L'astensione di stamane ci consente di tenere come base i prezzi di ieri». Egli non ha precisato, però, se l'inattività delle borse si protrarrà a lungo, perchè anche questa decisione sarà di spettanza della riunione milanese di domani.

Non sono mancate le reazioni anche da parte di parlamentari. Secondo il deputato Dugoni, l'agitazione degli agenti di cambio «appare del tutto infondata». Il deputato missino Angioy ha invece espresso l'intenzione di adire la Corte costituzionale contro l'approvazione della legge, affermando tra l'altro: «Una prima ragione è insinuata dallo stesso Governo, il quale all'atto della presentazione della legge sulla riforma del contenzioso ha riconosciuto la necessità di una modifica dell'articolo 102 che stabilisce il principio della competenza a giudicare in materia al giudice ordinario. Le lesioni che la legge tributaria apporta al diritto comune civile e penale, alle formule consolidate dalla procedura, sono state messe in evidenza sia in commissione che in aula e rilevate dalla stessa Commissione di Giustizia. Vi sono poi aspetti di limitazione di particolari garanzie di libertà che la Costituzione stabilisce per i singoli e per le imprese economiche e per gli stessi prestatori di opera coinvolti in responsabilità che esulano dal naturale rapporto sindacale e giuridico».

Il deputato missino ha aggiunto che la situazione è aggravata dal fatto che non solo non esistono attualmente gli organi per giudicare delle controversie con chiara pertinenza di materia, ma questi organi si prospettano di assai difficile e lontana attuazione. Egli ha chiesto che almeno si accettasse la richiesta della destra di procrastinare l'entrata in vigore della legge tributaria fino alla attuazione degli organi di giustizia tributaria.

Anche alla Borsa di Milano stamane non si sono avute contrattazioni: nessuno offriva, nessuno acquistava. La Borsa si era aperta regolarmente, ma prima che avessero inizio le contrattazioni, è stato letto agli operatori presenti il seguente «avviso» da parte del presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio Gastone Tedeschi:

«Il comitato direttivo e la giunta della sezione di Milano dell'Associazione degli agenti di cambio, udita la relazione del presidente sullo svolgimento delle recenti deliberazioni parlamentari, hanno deciso di convocare per il pomeriggio di domani i presidenti dei comitati direttivi delle altre Borse e la giunta generale dell'Associazione. Invitano gli agenti di cambio a partecipare ad una riunione per domattina, sabato, alle ore 10».

L'avviso è stato poi affisso nella sala, che è rimasta affollata, ma deserta di contrattazioni, per solidale intesa degli agenti e procuratori.

Anche negli ambienti della Borsa di Milano si tiene a sottolineare che il comportamento degli operatori non deve essere definito «sciopero», ma semplice astensione dalle operazioni contrattuali. Malgrado il comprensibile fermento che le nuove norme hanno creato negli ambienti interessati, nessuna manifestazione di intemperanza si è avuta in Borsa. Si attendono la riunione di domattina, durante la quale sarà chiaramente espresso il dissenso degli operatori dalle misure accolte dalla Camera, e la più importante convocazione dei presidenti dei comitati direttivi e dei membri della giunta nazionale, dalla quale convocazione scaturirà certamente un preciso pensiero sulla situazione, che si è venuta a creare nel settore dello scambio dei titoli azionari.

L'ULTIMO SEGGIO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Compromesso all'O.N.U. fra Jugoslavia e Filippine?

Verrebbe diviso il biennio fra Belgrado e Manila Sembra accantonata la candidatura dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Siamo vicini alla chiusura della sessione dell'ONU, la decima dalla fondazione, caratterizzata dall'ammissione di sedici nazioni. L'assemblea ha lavorato tutta la giornata e continuerà a lavorare fino a tarda notte. Il suo presidente, il cileno Maza, ha infatti avvertito le varie delegazioni che entro la notte esse devono in un modo o nell'altro mettersi di accordo in modo da scegliere un nuovo membro biennale del Consiglio di sicurezza in sostituzione della Turchia il cui termine scade il 31 dicembre: il Presidente ha anche minacciato di tenere aperta la seduta finchè la scelta non sia avvenuta, giacchè altrimenti vi sarebbe una crisi nell'organo più importante giacchè per costituzione il Consiglio «deve» essere composto di undici membri e se il numero non è completo, il Consiglio non è legalmente costituito. Inoltre non è ammessa la possibilità di mantenere in carica il delegato uscente; anzi, lo spirito delle disposizioni che regolano i sei seggi biennali esclude che il mandato possa essere prorogato per una qualsiasi causa alla scadenza del termine.

Le possibilità che uno dei due ultimi paesi — Filippine e Jugoslavia — rimasti in contesa riesca a raccogliere i due terzi dei voti, sono andate svanendo all'inizio della seduta odierna. Ci sono stati cinque scrutini in uno dei quali le Filippine hanno toccato una punta di 40 voti mentre la Jugoslavia ne aveva raccolti 28. Tuttavia lo scrutinio finale ha visto il vantaggio delle Filippine sceso a 37 voti e lo svantaggio della Jugoslavia ridotto a 31. E questo dopo la bellezza di 34 «fumate nere».

A questo punto il Presidente ha invitato l'Assemblea ascoltare le relazioni e ad approvare le deliberazioni dei vari comitati fra i quali quello per il disarmo: evidentemente la presidenza intendeva sgombrare al più presto il terreno da tutti gli affari di normale amministrazione pendenti davanti l'Assemblea in modo da poter poi «inchiodare» le delegazioni alla questione che deve essere risolta, cioè la scelta dell'undicesimo membro del Consiglio di sicurezza. La parola d'ordine era che finchè non ci sarà «fumata bianca» la seduta non sarà interrotta.

Poichè le indicazioni degli ultimi scrutini non lasciavano prevedere una soluzione sulle Filippine o sulla Jugoslavia, le delegazioni europee hanno tenuto prima della seduta pomeridiana un conciliabolo per trovare una candidatura di compromesso e puntare sulla stessa. In questa riunione, che è durata un paio di ore ed alla quale ha partecipato anche il nostro delegato, Ambasciatore Alberico Casardi, si sono esaminate diverse proposte a stare alle voci di corridoio queste si sarebbero dapprima rivolte alla Finlandia ed all'Austria perchè queste due nazioni con un po' di elasticità geografica si possono definire europee orientali e con ciò si sarebbe rispettato il «gentlemen agreement» concluso a Londra nel 1946 per cui si era concordato che uno dei membri biennali avrebbe dovuto essere dell'Europa orientale. Ma tanto la Finlandia quanto l'Austria non hanno granchè voglia di assumere obbligazioni e responsabilità che male si adattano con la loro posizione geografica per la Finlandia e di neutralità per l'Austria. La Svezia he era stata suggerita dall'Inghilterra come compromesso possibile non va agli Stati Uniti perchè il Governo di Stoccolma ha riconosciuto quello di Pechino e con ciò lo equilibrio del prossimo Consiglio di sicurezza sarebbe troppo spostato in favore della Cina comunista e contro la Cina di Formosa.

Resta fra le possibili l'Italia che vicino all'appoggio dei voti europei potrebbe contare sul gradimento del blocco americano che con i suoi 22 voti è stato compatto per le Filippine; se poi l'Inghilterra riuscisse a tirarsi dietro la maggioranza del Commonwealth, la maggioranza dei due terzi sarebbe assicurata.

Bisogna aggiungere che oltrechè trattarsi di conti ipotetici va tenuto presente che per l'Italia si tratta di superare il non lieve handicap di un paese ammesso da 48 ore e, per quanto non vi sia nulla nella Carta costituzionale che ne limiti in alcun modo la posizione di completa parità con gli altri, è un fatto senza precedenti che un paese appena ammesso venga chiamato a far parte del più importante organo politico dell'ONU.

Nessuno sa ancora cosa sia stato deciso durante il conciliabolo degli europei occidentali (si sa che diverse delegazioni hanno chiesto istruzioni ai loro Governi); e per quello che riguarda la delegazione statunitense si sa che Cabot Lodge ha informato della situazione direttamente il Segretario di Stato che si trova a Parigi per la riunione della NATO. Ambienti vicini al Dipartimento di Stato dicono stasera che data la persistenza del punto morto fra Filippine e Jugoslavia e l'urgenza di giungere ad una conclusione, sarà ben necessario orientarsi verso una scelta diversa. Sappiamo che anche il gruppo degli americani si è riunito in un altro conciliabolo e non è affatto escluso che fra questo gruppo e quello europeo vi sia un qualche canale attraverso il quale scambiare vedute ed informazioni anche se non proprio decisioni. All'ultimo momento si è appreso che l'Assemblea è decisa a trovare un accordo su un compromesso consistente nella divisione del seggio biennale tra le due nazioni candidate. La soluzione, se approvata, porrebbe termine alla spinosa questione che ha ritardato sinora la chiusura della decima sessione dell'Assemblea.

All'1.45 (ora italiana) l'Assemblea generale ha affrontato nuovamente la questione della elezione di un membro non permanente nel Consiglio di sicurezza. Il presidente Maza ha annunciato di ritenere che questa questione possa essere risolta entro breve tempo ed ha sospeso la seduta pregando però i delegati di non lasciare la sala.

Leo Rea

STRASCICHI POLEMICI TRA QUIRINALE E VIMINALE

Non graditi al Governo gli «stimoli» di Gronchi

Togliatti tenta di giustificare il voltafaccia dell'URSS per l'ammissione dell'Italia all'ONU

Roma, 16

L'incidente procedurale che l'altra mattina provocò al Quirinale il risentimento del Presidente del Consiglio, il quale protestò formalmente alla segreteria generale della Presidenza della Repubblica per l'esclusione del Governo dalla cerimonia del giuramento dei giudici della Corte costituzionale (e in segno di protesta, sembra, arrivò nel salone dove doveva aver luogo la presentazione dei giudici alle alte cariche dello Stato, con notevole ritardo, costringendo Gronchi ad aspettare il suo arrivo per iniziare il discorso), ha assunto le proporzioni di un fatto da non trascurarsi, al punto che in molti ambienti ci si chiede oggi se per caso il Presidente del Consiglio non abbia risposto alla famosa interrogazione del sen. Sturzo in termini che non corrispondevano proprio al suo pensiero.

E' chiaro, infatti, che l'on. Segni ha voluto vedere nell'atto che ha escluso i membri del Gabinetto dalla cerimonia, e nel fatto di averli costretti ad attendere praticamente in anticamera che il giuramento avesse luogo, un gesto inteso a sancire una pretesa inferiorità del potere esecutivo rispetto a quello legislativo rappresentato dai Presidenti delle due Camere. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica si è scusato — come è noto — con l'on. Segni dicendo che siccome la legge sulla Corte si limita a stabilire la presenza dei Presidenti delle Camere, si è creduto opportuno nella preparazione del protocollo attenersi letteralmente al disposto della legge. Ma Segni non la pensa allo stesso modo, ed oppone che se la presenza dei Presidenti dei due rami del Parlamento è concludente ai fini della validità del giuramento, non può sostenersi che la legge si opponga alla presenza del Governo.

Qualcuno ha visto, però, ancora più lontano. Tanto che con una qualche meraviglia si è notato stamane che un giornale romano assai vicino ai circoli governativi, scriveva testualmente: «Se Segni avesse protestato prima facendo modificare il cerimoniale, non vi sarebbe stato un chiaro e aperto gesto di disappunto contro quei la specie di tutela in cui il Capo dello Stato pare, ad alcuni, voglia tenere il Governo, specie quando parla, come nei discorsi di Palermo e di Massa, del suo diritto di «stimolare» e di «spingere» gli organi pubblici. Ad un Presidente del Consiglio può non far piacere di sentire affermare che il Governo deve essere spinto e stimolato». E' stato proprio questo brano a far pensare alla interrogazione Sturzo e alla risposta data recentemente da Segni.

Continuano intanto i commenti sull'ammissione dell'Italia tra le Nazioni Unite, fra i quali va segnalato un articolo di Togliatti, che per giustificare il voltafaccia improvviso della Russia fa i salti mortali e finisce per attaccare l'azione del Governo ed in particolare la politica estera condotta da Martino. Negli ambienti di sinistra si tenta oggi di accreditare la voce che l'ufficio di capo della delegazione italiana all'ONU verrebbe assunto dall'on. Pacciardi, e non si vede con precisione dove si voglia andare a parare con questa manovra, dato che di manovra deve trattarsi, in quanto da nessuna altra parte la voce trova una eco positiva.

Poche novità in campo politico. In sede parlamentare si registra un intenso lavoro da parte delle commissioni. Segni e De Nicola si sono incontrati oggi per uno scambio di idee sul funzionamento della Corte costituzionale sotto vari punti di vista, tra cui quello della scelta della sede.

Il Ministro dell'Interno Tambroni ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti Clara Luce, che prima di partire per gli Stati Uniti per le vacanze natalizie ha voluto rivolgere a tutti i bambini che ricevono tramite la refezione scolastica gli aiuti americani e alle loro famiglie l'augurio natalizio del Governo degli Stati Uniti: nella fotografia, la signora Clara Luce legge il messaggio alla radio italiana

ALLA PROSSIMA RIUNIONE DEL PATTO BALCANICO

Smentita da Atene la presenza della Grecia

Karamanlis deciso a ottenere riparazioni dalla Turchia

Atene, 16

Il Primo Ministro greco Karamanlis ha categoricamente smentito stasera la notizia — proveniente, pare, da Belgrado — secondo cui la Grecia parteciperà alla prossima riunione del Consiglio dell'alleanza balcanica che avrebbe dovuto svolgersi questo mese.

«La Grecia — ha detto il Premier ellenico — non può, nelle attuali condizioni, partecipare a questa conferenza. I tragici avvenimenti di Istanbul e di Smirne hanno creato una situazione che va chiarita nel più breve tempo possibile nell'alleata. E' ancora pendente la alleata. E ancora pendente la grossa questione dell'indennizzo alle vittime».

Karamanlis ha aggiunto che il Governo ellenico ha energicamente protestato presso quello turco chiedendo: 1) completo ed immediato indennizzo alle vittime degli incidenti del 6 settembre; 2) garanzie per la sicurezza della minoranza greca in Turchia.

Intanto un altro grave problema sta turbando l'allenza balcanica. E' il problema macedone che ritorna questi giorni piuttosto clamorosamente sulla scena delle relazioni greco-jugoslave. Due anni fa Belgrado accusò Atene di tollerare una cosiddetta azione snazionalizzatrice e di persecuzione nei confronti dei macedoni di lingua slava che vivono nella Macedonia egea. La polemica ebbe periodici ritorni di fiamma e si giunse a parlare — sempre da parte jugoslava — di genocidio. Adesso la polemica è scoppiata in seguito alle accuse mosse da alcuni giornali greci a quelle autorità jugoslave che tollerano o addirittura appoggiano una cosiddetta organizzazione «irredentista» nella Macedonia jugoslava, la cui azione, volta all'unificazione della nazione macedone, rinfocolerebbe le tendenze allo svincolarsi dal Governo di Atene delle regioni della Macedonia egea più vicine al confine jugoslavo. La stessa guerra civile di Markos, secondo la stampa greca tendeva alla separazione di quelle regioni.

Di Vittorio ammalato sospende ogni attività

Roma, 16

La segreteria della CGIL in un suo comunicato informa che l'on. Di Vittorio, dopo i congressi di organizzazioni sindacali cui ha partecipato nella scorsa settimana, al ritorno a Roma è stato colpito da infermità che gli ha imposto di interrompere il suo lavoro. I medici che lo hanno in cura — aggiunge il comunicato — esigono che questa si svolga nel riposo completo, affinchè la guarigione sia rapida e sicura.

Da Milano si apprende che l'on. Teresa Noce ha annunciato la sua decisione di dimettersi, per ragioni di salute e per altri impegni politici da segretaria generale della federazione socialcomunista degli operai tessili.

Incidenti al confine orientale dell'Austria

Vienna, 16

Due incidenti si sono verificati nelle ultime 24 ore alla frontiera orientale austriaca. Quattro contadine che raccoglievano legna nel bosco in prossimità del confine cecoslovacco sono state fatte segno a colpi d'arma da fuoco da parte delle guardie comuniste. Con prontezza di spirito le donne si sono gettate a terra e ciò le ha salvate dalla sparatoria.

Il secondo incidente si è verificato alla frontiera magiara, protagonisti alcuni cacciatori che si trovavano ad un centinaio di metri dai reticolati ungheresi. Un cane da caccia entrato nella zona proibita ha provocato l'esplosione di una mina che l'ha fatto a pezzi. Le schegge hanno ferito gravemente uno dei cacciatori austriaci.

La stampa di Vienna nel riferire questo episodio esprime la sua indignazione contro i sistemi usati alle loro frontiere dalle due repubbliche confinanti e chiede un energico intervento del Governo. Al Parlamento di Vienna giorni fa alcuni deputati hanno chiesto l'abolizione del sipario di ferro a base di campi minati e di reticolati che i Governi di Budapest e di Praga hanno eretto al confine con l'Austria pur riconoscendo la sua neutralità.

ARGOMENTI ECONOMICI AL CONSIGLIO ATLANTICO

DECISIONI DELLA N.A.T.O. PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA

Un intervento di Martino a favore della collaborazione fra i paesi alleati - Polemiche sull'accordo saarese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Nella seduta ristretta ai Ministri degli Esteri, il Consiglio atlantico ha toccato stamane argomenti che preoccupano le grandi potenze e che possono presentare pericoli per la pace internazionale. Naturalmente non è mancato un vasto giro d'orizzonte sulle questioni di ordine generale, quali quella del disarmo e della sicurezza dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra. Ma ormai su un tale tema tutto quel che c'era da dire è stato detto. Le Cancellerie non hanno avuto tempo, nè occasione, per mettere a punto altri piani, all'infuori di quelli che si conoscono e non senza ragione, poichè un senso di sfiducia e di scetticismo sono subentrati riguardo alla possibilità di realizzarli.

L'attuale sessione della NATO sarà ricordata come quella che, lasciando da parte per un momento i problemi di ordine militare, ha ceduto il passo a quelli di natura economica e strettamente politica. Mai come nelle sedute di ieri e di oggi si è parlato ad abbondanza di temi di economia e di ordine politico. Stamane e nel pomeriggio due grandi argomenti sono stati affrontati. Il primo è quello che riguarda il bilancio europeo. In Francia è stato un po' messo in sordina. Soltanto in qualche angolo di giornale si fa cenno agli sforzi di Jean Monnet, senza prestarvi molta attenzione e credito. All'infuori dei programmi politici dei democristiani e dei moderati, in nessun altro vi si fa menzione. Ma il rilancio europeo è invece tenuto vivo all'estero, fuori delle frontiere francesi. Lo ha detto molto chiaramente stamane il Ministro belga Henry Spaak, il quale, per nulla scoraggiato dalle difficoltà che vengono creandosi sulla strada dell'europeismo, persegue nella lotta, convinto che l'Europa non abbia altra via di uscita per salvarsi dal marasma e da un avvenire fosco. Si dirà che il problema del rilancio non s'inquadra nelle competenze della NATO. E qualche Ministro lo ha fatto notare. Ma Spaak è stato di parere contrario: se la NATO mira all'efficienza dell'Alleanza atlantica e alla difesa contro il comunismo che minaccia le libere potenze, uno dei fattori principali della resistenza potrà trovarsi domani nell'unificazione europea, anche se per un primo tempo l'unificazione dovrà limitarsi a sole sei potenze, poichè è difficile sperare in un'adesione britannica.

Non tutti del Consiglio si aspettavano l'intervento di Spaak, fatto con entusiasmo e sicura convinzione. Mentre vari Ministri si manifestavano consenzienti, qualche obiezione è venuta dai rappresentanti degli Stati scandinavi e specialmente da quello norvegese. Ma a queste obiezioni ha risposto il nostro Ministro Martino, il quale ha appoggiato vigorosamente la tesi di Spaak, illustrando tutti gli aspetti vantaggiosi, e in ogni campo, che l'Europa avrebbe potuto trarre da un'unificazione, reclamata, oltre a tutto, dal buonsenso.

La parola di Gaetano Martino in favore del rilancio europeo ha aperto la via ad una lunga discussione con l'intervento del Ministro olandese Beyen, che si è detto d'accordo con Spaak e Martino.

Nella seduta pomeridiana il Ministro italiano riprendeva la parola per chiarire i motivi che avevano spinto la delegazione italiana a far inserire nell'ordine del giorno l'esame dei possibili sviluppi dell'art. 2 del trattato della NATO, che dice: «Le parti contribuiranno allo sviluppo delle relazioni internazionali pacifiche e amichevoli, rafforzando le loro libere istituzioni, assicurando una migliore comprensione dei principi sui quali tali istituzioni sono fondate e sviluppando le condizioni proprie ad assicurare la stabilità e il benessere. Esse si sforzeranno di eliminare ogni opposizione nelle loro politiche economiche internazionali, incoraggiando la collaborazione economica fra alcune di loro e fra tutte».

Martino faceva anzitutto sottolineare quanto poco la NATO avesse fatto sinora riguardo agli impegni indicati in quell'articolo, praticamente restato lettera morta. Oggi dinanzi alle evoluzioni della politica sovietica, che apre un fronte economico a provvisoria sostituzione di quello militare e politico, i problemi d'ordine economico prendono il sopravvento su ogni altro. Occorre, quindi, affidare alla NATO nuovi compiti, che sono d'altra parte previsti dall'art. 2, procedendo a un nuovo approfondito riesame dell'insieme delle questioni, coordinando le capacità tecniche, finanziarie e di lavoro delle potenze atlantiche per venire in aiuto ai paesi ad economia depressa.

«Ciò permetterebbe — aggiungeva l'on. Martino — di offrire a questi paesi la prova concreta che se è vero che l'Occidente è interessato alle loro materie prime e alla loro evoluzione, conformemente alle loro esigenze politiche ed economiche, è ancora più vero che essi possono trarre dalla loro collaborazione con l'Occidente vantaggi ancora più sostanziosi. Bisogna, dunque, fare tutti gli sforzi necessari perchè alla nozione d'indivisibilità della sicurezza e della base psicologica dell'alleanza deve corrispondere la nozione di indivisibilità della stabilità economica».

Dopo tre ore di discussione, alla quale partecipavano i Ministri Beyen, Lange, Pearson e Cunha, i quali aderivano alla tesi italiana, ritenendo che era giunto il momento di dar vita all'art. 2, veniva approvata all'unanimità una risoluzione in tal senso. Essa dice che «il Consiglio atlantico, riconoscendo che la presente evoluzione della situazione internazionale rende necessaria una stretta cooperazione tra i paesi del Patto atlantico secondo quanto è indicato nell'art. 2, prende atto delle dichiarazioni fatte su tale oggetto e decide di incaricare il comitato permanente di studiare e di mettere tutto in opera per raggiungere detto scopo».

Oggi Pinay ha continuato a vedersi con von Brentano per la Saar.

Come abbiamo già informato, un accordo è intervenuto nel senso che la Francia vede riconosciute le sue posizioni economiche acquisite e la Germania il diritto a riannettersi il territorio. Senonchè l'accordo doveva rimanere segreto: ma le indiscrezioni circolarono e rivelarono solo una parte dell'accordo, quella del ritorno della Saar alla Germania. A Saarbrücken, a Bruxelles e a Parigi s'è gettato l'allarme. Il «Monde» ha pubblicato questa sera un articolo intitolato: «I saaresi ritengono che Pinay ha capitolato dinanzi a von Brentano».

Bonaventura Caloro

L'adesione al Patto di Bagdad

GRAVI DISORDINI in tutta la Giordania

Damasco, 16

Secondo notizie giunte questa sera a Damasco, una quarantina di persone sarebbero state uccise e ferite nel corso di vaste manifestazioni che hanno avuto luogo oggi in Giordania contro la progettata adesione di quest'ultima al Patto di Bagdad. Sempre secondo le stesse fonti, forze di polizia e reparti della Legione araba si sono scontrati con i dimostranti, e oltre 300 persone, tra cui due deputati, sarebbero stati arrestati. In tutta la Giordania è stato imposto il coprifuoco.

Le dimostrazioni più violente sono avvenute ad Amman, capitale del paese e a Nablus, seconda città in ordine di grandezza. I dimostranti hanno chiesto le dimissioni del Primo Ministro Majali, che essi accusano di trascurare la causa della solidarietà araba contro Israele tentando con la forza di associare la Giordania al Patto di Bagdad. I dimostranti hanno inoltre formulato la minaccia che il giorno in cui il Governo giordano aderisse al Patto essi proclameranno la separazione della parte occidentale del paese — confinante con Israele — dal resto del regno.

Secondo notizie dell'ultima ora, la situazione in Giordania è critica. La polizia perquisisce tutte le persone che lasciano o entrano in Giordania e le autorità esercitano controllo sui servizi telegrafici e telefonici con l'estero. La Giordania conta una popolazione di circa un milione e mezzo di abitanti compresi oltre 350 mila profughi arabi rifugiatisi dalla Palestina

I giudici della Corte costituzionale, dopo il solenne giuramento nella sala delle feste al Palazzo del Quirinale hanno posato assieme al Capo dello Stato per la fotografia di rito. Ai lati di Gronchi, i Presidenti delle Camere, Merzagora e Leone

LA FUTURA COSTITUZIONE DELLA «CHIAVE DEL MEDITERRANEO»

UNA «TAVOLA ROTONDA» HA DECISO PER MALTA

Tre rappresentanti della colonia inglese siederanno ai Comuni se il nuovo «status» verrà approvato da un referendum popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Tre rappresentanti dell'isola di Malta siederanno con pieno diritto nel Parlamento inglese se verranno accettate le proposte della «conferenza della tavola rotonda», pubblicate oggi in un Libro bianco. La conferenza formata dai rappresentanti dei partiti politici maltesi e di quelli britannici, era incaricata di avanzare proposte sulla futura costituzione della isola. Un dibattito parlamentare esaminerà la conclusione del comitato prima che essi passino al Governo per la decisione finale. In seguito la popolazione maltese esprimerà la sua volontà attraverso un referendum.

La proposta di associare più strettamente alla Granbretagna l'isola di Malta, che appartiene all'impero britannico dal 1800, è stata avanzata nel luglio scorso dal Primo Ministro maltese durante una serie di colloqui svoltisi a Londra tra una delegazione dell'isola e un gruppo di Ministri inglesi che Eden presiedeva. Di comune accordo si era formata una commissione della quale facevano parte, fra gli altri, il lord Cancelliere, Attlee, Bevan e il liberale Clement Davies. Due soli dei 17 membri della commissione ritengono che la entrata dei tre maltesi nel Parlamento inglese sia «prematura».

La proposta è stata presa «in considerazione delle eccezionali circostanze e dell'eccezionale posizione» in cui si trova la isola. Malta è una delle più importanti basi militari del Commonwealth e della NATO nel Mediterraneo, ma sarebbe incapace di difendersi da sola e, quindi, di avere una politica estera indipendente. Queste considerazioni hanno spinto i membri della commissione a escludere la possibilità di concedere all'isola un Governo proprio. La commissione ha anche esaminato, e per le stesse ragioni ha respinto, la possibilità di attribuire a Malta uno «status» di «dominion» o di «quasi dominion». Anche la proposta di inviare al Parlamento inglese rappresentanti maltesi con diritto di partecipare ai dibattiti e di porre interrogazioni, ma senza diritto al voto, è stata respinta. Se si fosse voluto attribuire ai rappresentanti di Malta solo una funzione rappresentativa, sarebbe stato sufficiente chiamarli a far parte della Camera dei lords. E anche questa proposta è stata discussa senza successo.

I membri della commissione, che hanno svolto indagini durante una settimana a Malta, riconoscono che le loro conclusioni non corrispondono «ai desideri espressi da una larga sezione dell'elettorato» dell'isola. Starà comunque alla popolazione esprimere, attraverso un referendum, il loro accordo o il loro disaccordo con le decisioni che verranno prese. Il rispetto della popolazione locale sarà più largo possibile. Il Parlamento maltese sarà responsabile in materia di politica religiosa, nel campo dell'educazione ed in quello della vita domestica. La politica estera, la difesa e parte della politica economica saranno decise dalla Camera dei Comuni.

Quando le proposte della commissione fossero accettate, la responsabilità degli affari maltesi passerebbe dal Ministero delle Colonie a quello degli Interni che avrebbe una rappresentanza nell'isola. Verrebbero anche creati comitati misti, che avrebbero funzioni consultive: un comitato per la difesa, del quale farebbe parte il Primo Ministro maltese che avrebbe sede a La Valletta; un secondo comitato, presieduto da un Ministro maltese, si occuperebbe degli Affari economici e finanziari; un terzo comitato, presieduto da un Ministro inglese avrebbe sede a Londra e sarebbe destinato a mantenere i rapporti tra il Governo inglese e quello di Malta. Il governatore britannico a La Valletta sarebbe tenuto a consultare regolarmente il Governo di Malta.

Viene oggi riferito intanto da fonte autorevole che gli Stati Uniti sono intervenuti ad alto livello presso la Granbretagna per cercare di evitare che gli inglesi attenuino le restrizioni commerciali disposte dagli alleati nei confronti della Cina comunista. Da parte britannica si era provveduto ad informare il Governo americano che la Inghilterra potrebbe presto essere costretta a prendere misure del genere a causa delle forti pressioni di carattere politico e commerciale nell'interno del paese.

Questa eventualità è stata motivo di preoccupazione nello ambito del Governo americano perchè è chiaro che se l'Inghilterra decidesse di eliminare anche se in parte le restrizioni al commercio con la Cina, gli americani verrebbero privati di un importante elemento nelle trattative in corso a Ginevra con rappresentanti della Cina comunista. Di conseguenza il Segretario di Stato americano John Foster Dulles si sarebbe rivolto personalmente al Ministro degli Esteri inglese Harold Mac Millan la settimana scorsa chiedendogli di non prendere decisioni affrettate prima di un approfondito esame al massimo livello dell'intero problema. E' probabile che Dulles abbia inteso riferirsi all'opportunità di un colloquio sull'argomento fra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Eden, quando, quest'ultimo si recherà a Washington in gennaio.

Alfredo Pieroni

«Marcellino» ricevuto da Gronchi al Quirinale

Roma, 16

Pablito Calvo, il piccolo protagonista di «Marcellino pan y vino» ha fatto visita stasera con la mamma e con il regista del film alla signora Carla Gronchi e ai suoi bambini Mario e Maria Cecilia. Poco dopo si è unito a loro anche il Presidente Gronchi, che aveva assistito alla proiezione del film circa un mese fa al Quirinale e che si è intrattenuto paternamente con il piccolo attore lodandone la bravura. Il Presidente, la signora e i bambini hanno poi posato per i fotografi con Pablito.

Pagamento anticipato di alcune pensioni

Roma, 16

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha stabilito, d'accordo con l'Amministrazione delle PP. TT., l'anticipato pagamento, nei giorni dal 20 al 23 corrente mese, della rata bimestrale gennaio-febbraio 1956 per i pensionati di alcune particolari categorie iscritti a fondi speciali di previdenza (autoferrotranvieri, dazieri, esattoriali, telefonici) e per i pensionati dell'Assicurazione facoltativa titolari di rendite con pagamento bimestrale.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGA

LA RIFORMA STRUTTURALE DELL'AZIENDA FERROVIARIA

Con il provvedimento approvato dal Governo al settore sarà data una maggiore autonomia

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri ha oggi continuato e concluso l'esame del provvedimento riguardante la riforma della struttura organizzativa dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Lo schema di provvedimento sarà immediatamente trasmesso alla Commissione interparlamentare consultiva per il prescritto parere.

La riforma costituisce uno dei due provvedimenti delegati di specifica competenza — secondo la legge delega — del Ministro dei Trasporti di concerto con il Ministro del Tesoro; l'altro, che in sede collegiale di Governo deve essere ancora esaminato, riguarda lo stato giuridico del personale dipendente dal Ministero dei Trasporti nel quadro più generale dello stato giuridico di tutto il personale dell'Amministrazione dello Stato. Su quello discusso oggi si è avuta una relazione dei Ministri Campilli, Gava ed Angelini, dopo di che, a seguito di una breve discussione, lo schema di provvedimento è stato approvato. In una nuova seduta, che terrà domani alle ore 18 al Viminale, il Consiglio continuerà l'esame dei provvedimenti di attuazione della legge delega.

Chiarendo, dopo la riunione consiliare il significato e la portata del provvedimento delegato approvato oggi, il Ministro Angelini ha precisato che esso tende a dare maggiore autonomia alle Ferrovie ed ha indicato i punti essenziali di esso:

1) Creazione di un consiglio di gestione quale organo esecutivo del consiglio di amministrazione e competente a deliberare in determinati settori di sua competenza. Questo consiglio si inserisce fra il consiglio d'amministrazione e la direzione generale ed è composto da cinque membri; sarà presieduto da un magistrato e di esso farà parte un avvocato dello Stato.

2) Ampliamento dei poteri del Ministro dei Trasporti, al quale viene affidata la responsabilità politica di tutto il settore nella sua interezza, vale a dire dalla rotaia alla strada.

3) Innovazione nella presentazione del bilancio dei Trasporti, che verrà preceduto da una nota illustrativa diretta ad indicare l'andamento della gestione, mediante una specificazione delle cause effettive che determinano il disavanzo, contribuendo così a chiarire al paese se tali cause sono da collegarsi a difetti strutturali dell'azienda, ovvero se derivano dall'assunzione, da parte della azienda stessa, di prestazioni gratuite al servizio o in favore di altre amministrazioni statali.

La segreteria della CGIL e il comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti, aderenti alla Confederazione del lavoro stessa, hanno oggi esaminato la situazione che si presenta, in vista della imminente scadenza della legge di delega, relativa allo stato economico e giuridico degli statali. In proposito la segreteria della CGIL ha richiesto un urgente colloquio al Presidente del Consiglio e al Ministro Gonella per illustrare il punto di vista delle categorie interessate.

In merito poi ai problemi che riguardano lo stato giuridico e l'orario di lavoro dei pubblici dipendenti, illustrati oggi dal Ministro Gonella alla stampa, la Federazione statali, aderente alla CISL, ha predisposto la convocazione di tutto il settore del pubblico impiego della Confederazione stessa, chiedendo, nel contempo, un colloquio al Ministro Gonella.

Sugli stessi problemi, la Federazione degli statali, aderente alla CGIL, ha proclamato la agitazione della categoria ed ha invitato le organizzazioni consorelle ad una riunione comune da tenersi prima della prossima seduta della Commissione consultiva parlamentare fissata per la giornata di martedì 20 dicembre.

Due nuovi deputati entrati a Montecitorio

Roma, 16

Subito dopo le dichiarazioni di Segni sulla vertenza della scuola, la Camera è ritornata sulla legge di perequazione tributaria ed ha ripreso l'approvazione degli articoli: i deputati sono riusciti ad avanzare spediti fino a giungere all'ultimo articolo, che sarà votato domani mattina. Fra gli ultimi vi era l'art. 52, che si riallaccia alla battaglia di ieri sulle Borse. E' quello che stabilisce la data di entrata in vigore dei controlli sulle operazioni borsistiche. Secondo il testo approvato dal Senato e confermato dalla Commissione della Camera, la decorrenza è fissata al 1.o ottobre 1955. E' facile prevedere che su questa data si riaccenderà la battaglia, perchè molti emendamenti della destra tendono a spostarla il più avanti possibile.

I deputati hanno poi respinto la procedura d'urgenza che NENNI aveva chiesta per l'esame della sua proposta di legge riguardante l'abolizione degli apparentamenti e del premio di maggioranza nel sistema elettorale amministrativo. Prima del voto, il Ministro degli Interni TAMBRONI ha detto che il Governo si riserva di presentare al più presto il suo progetto di legge elettorale amministrativo sulla base di studi che sono in via di compimento. «Frattanto — ha aggiunto — è opportuno condurre avanti l'esame della legge elettorale politica già iniziata dalla Commissione degli Interni».

Sempre a Montecitorio, a sostituire gli onorevoli Cappi e Castelli Avolio eletti giudici della Corte costituzionale e che perciò avevano presentato le dimissioni da deputato, sono entrati a far parte del consesso Gaetano Zanotti e Filomena Delli Castelli.

Al Senato si è avuta oggi invece una seduta alquanto breve, tutta dedicata ad una serie di interrogazioni e di interpellanze. In particolare, sull'udienza concessa tempo fa da parte del Santo Padre a un gruppo di funzionari e di impiegati del Ministero degli Interni, il Ministro TAMBRONI ha chiarito che il personale di quel dicastero chiese udienza non al capo di uno Stato estero, ma al Capo della Cristianità. All'udienza intervennero 950 persone, non potendo la sala contenere le altre cinquemila che avevano manifestato un eguale desiderio. In quell'occasione, chi parlò fu il Capo della Chiesa cattolica, il quale rivolse la sua alta e illuminata parola ad un gruppo di cattolici.

DOPO 14 ANNI DI PRIGIONIA NAZISTA E SOVIETICA

È rientrato in patria l'ex aiutante di Hess

Rivelazioni sul colloquio che il vice Führer ebbe con Hitler prima del volo per la Granbretagna - «Egli non era pazzo»

Bonn, 16

Insieme con l'ultimo convoglio di prigionieri di guerra tedeschi rilasciati dai russi, è giunto oggi in questo campo di raccolta e smistamento l'ex colonnello dell'esercito tedesco, Karl Heinz Pintsch, il quale era stato aiutante del vice Führer, Rudolph Hess. Egli ritorna a casa dopo 14 anni spesi nelle prigionie naziste e sovietiche.

Parlando con alcuni giornalisti egli ha dichiarato di avere aiutato Hess a compiere la sensazionale «missione di pace» che il gerarca nazista tentò presso la Granbretagna nel 1941. Egli ha aggiunto che personalmente si recò dopo la partenza di Hess, a fare un dettagliato rapporto a Hitler, il quale si trovava in quel momento nel suo rifugio montano.

Secondo il racconto del Pintsch egli ed il Führer ebbero una discussione animata e ad un certo momento Hitler venne fuori con questa frase: «Ma questa è una pazzia. Cercare di fare la pace con la Granbretagna!». Pintsch ha definito Hess il «più decente» dei gerarchi nazisti ed ha detto di non poter credere ad un improvviso accesso di pazzia da parte di questi al tempo del suo volo in Inghilterra.

Egli ha descritto il segretario del partito nazista. Martin Bormann, come l'uomo che ha scavato la fossa al popolo tedesco.

Il bimbo ucciso dal padre

PATETICO EPISODIO alla Questura di Milano

Milano, 16

Lucia Palmerini Tansini, la sventurata madre del bimbo che venne ucciso dal padre «perchè piangeva troppo», è stata ricevuta questa mattina nell'ufficio del Questore, dove le è stato comunicato l'accoglimento di una patetica, commovente preghiera. L'altro ieri, infatti, Lucia Palmerini aveva indirizzato al dott. Modica una supplica accorata: «Il mio bambino era tanto piccolo; così piccolo che non avevamo neppure trovato il tempo di fargli fare una fotografia. Di lui non mi è rimasto più nulla: so che dopo la disgrazia all'obitorio sono state fatte, per ordine dell'autorità, alcune fotografie del suo corpicino. La prego, signor Questore, vorrei tanto averne una, mi sembrerebbe di non averlo perduto del tutto».

Il dott. Modica si è commosso, e la preghiera della giovane e sventurata madre, è stata accolta. Questa mattina, Lucia Palmerini ha ottenuto la foto richiesta.

L'immagine del piccolo Piero è stata scelta fra le meno impressionanti di quante erano state fatte all'obitorio.

Il delitto dei «Tre Scarperi»

L'indiziato Adolfo Feichter è stato rimesso in libertà

Trento, 16

Oggi è stato scarcerato il giovane Adolfo Feichter, da San Candido, fratellastro del custode del «Tre Scarperi» recentemente ucciso alla vigilia delle nozze. Nel corso delle indagini svolte dai carabinieri, che lo ritenevano indiziato quale autore del delitto, al Feichter era stato anche contestato il reato di omicidio volontario commesso nell'aprile del 1941, nei pressi di Trento, nella persona di un certo Berger, sergente delle «SS». Secondo l'accusa, egli avrebbe ucciso a raffiche di mitra il sergente per vendicarsi dei soprusi cui questi l'aveva in precedenza sottoposto. Durante l'istruttoria, invece, è risultato che il Berger sarebbe stato ucciso da partigiani.

Alloggi a Napoli per i profughi giuliani

Napoli, 16

Trenta nuovi alloggi, costruiti per conto dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e destinati ai profughi più bisognosi residenti nella città, sono stati consegnati questo pomeriggio con una simbolica cerimonia alla quale ha presenziato il Ministro Romita. La costruzione del nuovo fabbricato è stata resa possibile grazie al contributo dello Stato, dell'«Opera» del Comune di Napoli, della SME e del Banco di Napoli.

Il Ministro ha quindi consegnato la chiave di un appartamento al profugo fiumano Antenore Bacci.

IN SUBBUGLIO UN INTERO RIONE A UDINE

Gazzarra notturna di tre profughi jugoslavi

All'arrivo della polizia si sono barricati

Udine, 16

Solo a mattino inoltrato alcuni profughi jugoslavi alloggiati presso una trattoria di Udine sita in via Aquileia si sono arresi alla polizia togliendo la barricata che avevano costruito in piena notte nella loro stanza.

Verso le 2 di ieri notte improvvisamente nella camera da letto occupata da Bozidar Korohrev, di Panta; Vladimir Gospodnatia, fu Pietro e Bozidar Iovanovic di Obrad, tutti al di sotto della trentina, scoppiava una lite cui seguiva una serie di concioni in serbo-croato che destavano gli ospiti della trattoria e anche tutto il vicinato. Era successo che i proprietari del locale, dovendo accogliere un altro profugo jugoslavo, tale Berivoje Fatovic, che non aveva potuto avere ospitalità presso il campo profughi di via Pradamano, avevano pregato i suoi compatrioti di riceverlo nella camera da loro occupata. Non è dato di sapere per quali motivi, ma il fatto è che i tre jugoslavi reagivano violentemente appena il Fatovic metteva piede nella stanza. I proprietari del locale, visto l'atteggiamento ostile dei profughi, pensavano allora di ospitare il nuovo venuto in una loro stanza privata; ma ormai in preda a una forma di parossismo distruttore i tre jugoslavi, bestemmiando e gridando, avevano cominciato a rompere gli oggetti posti nella stanza, sbracciandosi fuori delle finestre sotto le quali parecchi passanti si erano fermati impressionati dai rumori e dal chiasso che ha messo in subbuglio il rione. All'intervento della Polizia, anzichè calmarsi reagivano barricando con reti, materassi e mobili la porta d'ingresso e continuando il loro chiasso indemoniato. Vinti infine dal sonno, i tre si addormentavano sul nudo pavimento. All'alba la Polizia li invitò ad aprire, ma essi solo dopo un'ora si decisero a rimuovere la barricata e a lasciarsi ammanettare.

DUE COLPI DI FUCILE IN UN CAMPO

Uccide il fratello e telefona ai carabinieri

Il cadavere rinvenuto con la nuca squarciata

Piacenza, 16

Un fratricidio è stato commesso in frazione Vezzolacca di Vernasca, sulle colline di Piacenza. Il contadino Albino Conti, di 32 anni, ha sparato due colpi, con un fucile da caccia, alla nuca del fratello Riccardo, di 40 anni, freddandolo. Subito dopo l'uccisione ha telefonato ai carabinieri raccontando l'accaduto, ed è stato quindi arrestato.

Il fatto è avvenuto in un campo dove Riccardo Conti stava lavorando, ed il suo cadavere è stato rinvenuto dai carabinieri in una forra, nel mezzo di un folto bosco battuto solamente dai cacciatori; il corpo era disteso supino ed aveva la nuca squarciata da due colpi di fucile esplosi da vicino.

Sulle cause che avrebbero provocato il delitto non si hanno finora particolari. I due fratelli appartenevano ad una famiglia di contadini benestanti e sembra che fra essi non vi fossero dissensi di carattere economico. Nel 1946 entrambi erano stati implicati in una rapina ad una autocorriera. Il Tribunale assolse Albino Conti e condannò invece, con altri complici, suo fratello Riccardo, uscito l'anno scorso dal carcere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Condizioni di tempo variabili su tutte le regioni con prevalenza di schiarite. Sui rilievi tuttavia si potranno avere deboli piogge e al di sopra dei duemila metri qualche nevicata. La temperatura permarrà ancora leggermente superiore alla media stagionale. Mar Ligure, mari di Sardegna, di Sicilia e Jonio molto mossi o agitati per forti venti occidentali. Mar Adriatico mosso.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.2, 9; Trento 0.4, 7.6; Trieste 9.1, 10.7; Venezia 5, 7.5; Milano 1.4, 6.5; Torino 0.3, 15.6; Genova 9.9, 15.7; Bologna 2.6, 11; Firenze 12.2, 16.2; Pisa 13.6, 16.6; Ancona 7.6, 16.6; Perugia 10.4, 12.6; Pescara 13.2, 23.6; L'Aquila 3.5, 12.4; Roma 12.4, 17.9; Campobasso 6.8, 12.5; Bari 13.6, 21; Napoli 13, 18.2; Potenza 9.5, 12.8; Reggio Calabria 11.3, 20.4; Messina 14, 19.8; Palermo 17, 20.2; Catania 11.8, 24; Cagliari 16.4, 20.3; Alghero 15, 17.5.

Con questa nuovissima Phonola
"a modulazione di frequenza*"...
...raddoppiato il piacere d'ascolto della radio!

Mod. 649
Classe Anie M.F.

**Vi costa quanto un apparecchio normale*

È stato definitivamente provato che la «modulazione di frequenza» apre un'epoca nuova nella storia della Radio!
Grazie infatti al nuovissimo apparecchio *Phonola* «a modulazione di frequenza», voi percepite senz'ombra di sfasamenti o di disturbi l'intera gamma delle armoniche: con le condizioni atmosferiche più avverse, la nota più acuta ed il gorgheggio più lieve giungono a voi in tutta la loro cristallina purezza!
Al tempo stesso, questa superba radio vi garantisce l'ascolto limpido e chiaro di qualunque trasmissione vogliate seguire, da qualunque città d'Italia.
Di fronte alla perfezione tecnica della *Phonola* «a modulazione di frequenza», giudicherete anche voi passato per sempre il tempo delle radio comuni.

PHONOLA Radio

PHONOLA RADIO

TAVOLOZZA

HA fondamento l'appunto che certi critici rivolgono a Renato Guttuso — caposcuola ormai universalmente riconosciuto del neo-realismo — che la sua pittura deriva sopra tutto dalle opinioni politiche professate con esemplare disciplina? Ch'egli sia un militante comunista è noto a tutti. I suoi compagni di fede ne menano vanto quanto gli avversari glie ne fanno rimprovero. E' però abbastanza significativo che coloro i quali, per innato istinto liberale, sono usi a cercare nell'arte i valori autentici dell'arte e non le affinità ideologiche, posti davanti ai suoi quadri ben presto dimenticano la politica che può averli ispirati per concentrare attenzione e riflessioni soltanto sul valore intrinseco di essi, valutando l'artista nell'opera prodotta; giacchè è l'opera che conta e non le intenzioni, le attribuzioni e i sottintesi, quasi sempre frutto di equivoci o di calcoli sbagliati.

Sui rapporti tra arte e politica sarà bene intendersi. Gli artisti di tutti i tempi, che abbiano vissuto e operato con le radici della loro spiritualità piantate nella terra, anche quando i rami più alti siano saliti ad eccelse vette, hanno sempre finito col dare la rappresentazione, la giustificazione e i simboli della loro età. La società italiana di ogni secolo è più viva e resistente nella grande pittura che nella storia. L'artista è per eccellenza il contemporaneo dell'età in cui vive; e forse le testimonianze più significative di quello che i nostri avi furono, pensarono e sperarono ci vengono proprio dalle arti figurative. Considerate la Rinascenza. Che sarebbe essa senza i suoi pittori? Chi l'ha raffigurata anche nell'aspetto sociale meglio di questi?

La politica quando sia ridotta all'arido testo dei programmi, degli schemi, della disciplina di partito, all'aritmetica ancor più arida delle tessere e dei convenzionalismi propagandistici, alla bassa piaggeria verso i capi, al servilismo delle coscienze che soggiacciono ai miti e agli idoli per mancanza di senso critico, quando non addirittura per calcolo, può essere, anzi è la tomba dell'arte. Perciò abbiamo sempre considerato risibile, assurdo quello dei regimi totalitari che vorrebbero tenere la penna agli scrittori, lo scalpello agli scultori e così via. Conosciamo bene la trista genia degli pseudo artisti che, difettando di quei mezzi che soltanto giustificano il magistero dell'arte, si appoggiano a questo genere di politica, chiedendo ad essa e ai suoi volgari commerci le soddisfazioni che per le vie della pura ispirazione non riuscirebbero mai a conseguire.

Dire che Renato Guttuso, di fede comunista, non appartiene a questa schiera di inetti e di malinconici profittatori, dediti al piccolo mercato delle fortune politiche occasionali — ieri col fascismo, oggi col comunismo — è il meno che si possa. E infatti ciò che prima e più fortemente si avverte all'esame delle sue opere è la sincerità, la stupenda aderenza della tecnica al soggetto, l'assenza del sermone e della propaganda anche là dove si potrebbe sospettarne la presenza — come ad esempio nel famoso episodio garibaldino del Ponte dell'Ammiraglio, forse la meno riuscita delle opere di questo ciclo — il bisogno di essere l'interprete dei propri tempi, delle loro speranze come delle loro delusioni, delle loro sconfitte come delle loro rivolte, e ciò per le vie della pittura, che quando è vera pittura diventa non solo testimonianza di un determinato momento dell'arte ma documento di vita anche in senso storico.

Ricordiamo la profonda impressione provata quando per la prima volta ci trovammo davanti al grande quadro: «I fucilati». Già subito avvertimmo la inutilità di metterci a discutere sulle ragioni e giustificazioni del neo-realismo nell'ora presente. I consigli di Zdanov sul modo di dipingere — così vicini ai consigli di Hitler in Germania e di Roberto Farinacci in Italia — non passarono nemmeno per l'anticamera del nostro cervello. Pensammo, invece, che forse l'artista non dà mai più forti prove delle sue capacità, della sua possibilità di superare l'onda del tempo e di saldarsi alla memoria degli uomini, come quando riesce a far considerare l'opera da lui creata al disopra della scuola a cui egli appartiene, al di fuori del catalogo in cui la critica ufficiale ha voluto collocarlo.

Ora in quei «fucilati» non era il neo-realismo che si affermava, nè il comunismo e nemmeno l'epopea partigiana, in cui i comunisti credono più di quanto non credessero i nostri nonni nell'epopea garibaldina. Quella che si affermava era un'arte valida, schietta, nata dall'ispirazione e non dalla volontà, realizzata con il sentimento che guida la tecnica e non con la tecnica che si sforza di creare il sentimento. Esattamente come negli ancor più famosi «fucilati» di Goya, di cui pochi oggi saprebbero dirci a bruciapelo a quale partito o bandiera appartenessero; eppure sono là, a dominare una scena che scavalca l'onda del tempo e fra qualche secolo continuerà a colpire e a commuovere come ci hanno colpito e commosso «I fucilati» di Renato Guttuso.

Il neo-realismo di Renato Guttuso non è la calcolata scelta di un indirizzo pittorico, per i fini di una polemica artistica o, peggio, per atto di obbedienza a una chiesa che ha i suoi canoni e vuol farli prevalere. Una pittura che come questa del maestro siciliano risulta costruita sul disegno — come la pittura dei grandi maestri della Rinascenza — non può non sboccare in una soggettistica che trova la sua rivelazione nel felice incontro della natura e della verità con la spiritualità dell'artista capace di captarla, d'interpretarla e di ricrearla.

A tale proposito invidiamo al romanziere Corrado Alvaro la proprietà di un disegno di fanciulla che vedemmo molti anni or sono e che ci sembrò rivelatore dell'arte guttusiana. Che se poi il Guttuso volesse infilare altre strade, quanto dire altre tecniche, potrebbe percorrerle tutte con eguale successo. Il che permette di affermare che il suo magistero è già al di là del fatto pittorico considerato come tecnica pura e semplice, per affermarsi nella soggettistica. L'opera pittorica che presuppone la costruzione sul disegno ci dà già la prova di un impegno che oggi si è andato perdendo nel prevalere di un frammentarismo, di uno sminuzzamento, di un crescente impoverimento dei soggetti, che toglie alla pittura la suggestione dei grandi colloqui e delle potenti rappresentazioni. Le «persone» dei quadri guttusiani, invece, sono fra loro collegate dalla unità dell'azione e dalla armonia che ogni figura rivela tra pensiero, parola ed atto.

Con ciò crediamo di avere spiegato la ragione per cui noi, che comunisti non siamo, nè corriamo il pericolo di diventarlo, amiamo questo maestro la cui opera salva — e non sembri esagerato il verbo — la grande tradizione della pittura italiana. Infatti, vedetelo nel paesaggio. Il vivere a Roma non gli ha fatto dimenticare aspetti e umanità della sua Sicilia. Ricordiamo della passata Quadriennale un angolo campagnolo di Bagheria — il paese che gli ha dato i natali — vivo, palpitante, vero nel senso più nobile della testimonianza artistica, come le famose campagne maremmane di Giovanni Fattori. La natura ha ancora qualche cosa da dire ai pittori, ha ancora motivi di bellezza per la ispirazione degli artisti. Purchè si tratti di veri artisti. Onde non c'è da meravigliarsi se in questa nostra età, in cui tanto è cresciuta la quantità (anche qui, per caso, il numero sarebbe potenza?) quanto la qualità è scesa, siano sorte scuole, indirizzi, estetiche che vanno fuori della natura e quindi fuori della prima fonte d'ispirazione dell'arte vera, alla ricerca di un mondo che sta alla vera pittura come la dodecafonia alla vera musica; il raglio dell'«asino bigio» di carducciana memoria al canto di Orfeo.

In questa Quadriennale Renato Guttuso presenta un gruppo di opere che permettono di formulare un giudizio definitivo sulla maturità piena del suo affascinante magistero artistico. A nostro sommesso avviso non è più nemmeno il caso di parlare di neo-realismo. L'artista ha superato la staccionata scolastica. Se bastassero tecniche e scuole a fare gli artisti moltissimi potrebbero diventarlo. Le opere di Renato Guttuso ormai fanno parte per se stesse: sono le creature della sua personalità. Egli si è immedesimato nel mondo in cui vive, pensa, sogna e opera, spirito costituzionalmente libero malgrado la tessera che egli scalda accanto al cuore e che non aumenta nè diminuisce l'importanza, la bellezza, il vigore delle sue opere.

Fra queste opere esposte figura un grande quadro di soggetto sociale dedicato alla vita dei «carusi» siciliani. Guttuso ha scelto un argomento pittoricamente tra i più difficili che potessero incuriosirlo ed ispirarlo. L'interno della miniera è dominato dall'accecante aggressivo giallo-cromo e dai riflessi verdognoli dello zolfo allo stato vergine. Le creature che si muovono in quest'atmosfera, di cui sembra di avvertire l'acre lezzo, sono dei poveri esseri nelle cui carni la vita si è rarefatta per arsura. Li vediamo dominati dalle rocce tra i cui anfratti si insinuano ora affondando i picconi, ora raschiando con le mani alla ricerca del minerale; quand'ecco che nel centro di quello spettacolo di allucinante miseria — spettacolo più di morte che di vita, più di disperazione che di speranza —, ecco fiorire improvvisa la delicata e viva figura di un fanciullo ignudo, realizzata in purità come avrebbe potuto realizzarla Donatello nel marmo, simbolo di vita sperata e di bellezza eterna.

Si sa che in Sicilia quello delle zolfatare è uno dei più grossi problemi sociali che affatica e preoccupa la mente dei legislatori. Il modo che Renato Guttuso ha di sentire quel problema non è comunista, non è programmatico e nemmeno polemico; è umano, soltanto umano, come umana è la testimonianza che egli offre quasi con ogni opera.

Del resto Renato Guttuso è arrivato al neo-realismo spinto da quel senso della vita che è il filo conduttore dei grandi cicli pittorici nella successione dei secoli. Egli ci dice, in una età bislacca, che c'è ancora modo di restare entro i confini della vita ed essere al tempo stesso grandi artisti con un proprio stile e una propria impronta. Ai posteri egli parlerà dei nostri tempi con un linguaggio che si farà ancora comprendere.

Baldo Baldi

«Fuga sulla spiaggia», una delle più interessanti opere di Renato Guttuso alla Quadriennale

UN FERVIDO APOSTOLATO DI CARITÀ NELL'OSPITALE ZURIGO

Nessuno s'è rivolto invano all'«Angelo della Seestrasse»

Migliaia di italiani, fra emigranti e poeti, artisti e studenti sono stati amorosamente assistiti da una gentildonna lombarda

4.

Zurigo, dicembre

L'Angelo battagliero io ho rincontrato in un qualunque principio di autunno di un qualunque anno della mia vita. Era di fazione a Zurigo quando io studiavo colà, nel 1937, e tale ivi è rimasto per il conforto di quanti, emigranti e poeti, operai ed artisti, mi hanno seguito in quella adorabile città. L'Angelo battagliero ho ritrovato legato ai ricordi della mia esistenza di nomade. Il suo linguaggio non è mutato in diciotto anni da che per la prima volta ne venni a contatto. Tra di lui e me, non passa se non il tempo, il mio tempo: per l'Angelo battagliero, le molte primavere correnti tra il giorno in cui lo conobbi ed il momento nel quale mi appresto a scrivere le seguenti note, non è trascorso invano. L'Angelo battagliero è naturalmente una donna: una donna lombarda, della riva meridionale del Lago di Como. Ed il suo patronimico io non rivelo, chè, altrimenti, colei se ne adirerebbe. Dirò della sua giornata come di un esempio per la giornata altrui.

Folla di ricordi

L'Angelo battagliero è anche esso al di fuori della legge del tempo, appartiene alla gente che lo ha espresso ed a quella presso cui svolge la propria attività di immediato e di lontano conforto. Potrebbe far da madre alle nostre madri, ma nulla vieta di considerarlo contemporaneo del nostro avvenire. La casa dell'Angelo battagliero, dieci anni fa, quindici anni fa, era alla Kappelistrasse (un poco alta sulla quota frondosa che digrada verso il Limath ed il Lago). Ora, il suo nido trovasi al numero civico 123 della Seestrasse, sull'itinerario il quale, lentamente avvolgendo giardini e ville, dal Bleicherweg si spinge sino alla costa del meraviglioso specchio d'acqua di Zurigo. La casa dell'Angelo battagliero si affaccia su di un parco pubblico di dove il gridio dei bimbi giunge alle quiete stanze confuso col cinguettio dei passeri e dei merli. I figli dell'Angelo sono lontani; molto lontani di qua. Hanno altri figli, una quota dei quali più non si esprime nella lingua materna. La distanza ha diviso in disparati reami il dominio dell'Angelo: ma egli è rimasto in affettuoso contatto con le affezionate colonie, oltre oceani e frontiere, come se i figli e i figli dei figli sian sempre qui, a portata di voce.

Il passo dell'Angelo battagliero sfiora appena erti tappeti, erba rasata di giardino, ghiaia minuta di viale. La sua parola ricorda ciò che fu, ciò che mai potrà tornare ad essere. Questa è la sola sua amarezza. Ma, ad ogni mio ritorno a Zurigo, primavera od autunno che sia, il discorso riprende al punto in cui remotamente, od appena ieri, lo lasciammo. Il problema della memoria non è problema dell'Angelo. La memoria è legata al tempo, e l'Angelo — al di fuori del tempo — «è» ed «opera»: in questo consiste la sua consolazione dell'eternità. Zurigo sembra fatta apposta per garantirgli tanta continuità di esistenza. Qui, i ricordi ti soggiogano, rammemori giorni e stagioni che pur furono tuoi. Scuoti un attimo il capo, un raggio di sole, or che è autunno, ti fa avvertito di aver francato le spesse rame dei pioppi per attingere, oltre le nubi, altro cielo alla propria corsa. E, così, velocemente dispare la fantasia di una città chiusa nei propri schemi, nei propri traffici, nella seria conoscenza dell'ora che trascorre.

Nella casa dell'Angelo, ritrovi la documentazione precisa di quanto abbiamo perduto. (Eravamo allora entusiasti e più non lo siamo. Detestavamo, allora, cinismo ed egoismi, e, adesso, ne siamo fieri campioni. Avevamo ideali e qui, tavola per tavola, ne ritroviamo la smarrita consistenza. Dal muro del pianto delle travolte memorie, libri, oggetti, lettere ti parlano di un passato appena trascorso e già dimenticato. Le testimonianze, poi, non bastano a ricomporre nel tessuto della vita i brandelli da tutti abbandonati sui rovi di mille o poche esperienze).

Un lembo di mare non invaso dal cemento e dalla folla ti guarda da distanze incalcolabili: e tu, a quella riva, mai potrai riattraccare. Erano piccini, allora i figli dell'Angelo. E l'Angelo combatteva la battaglia per la inutile conquista della loro felicità. Ora, essi non risentono di quella fatica che li riposerebbe e, scontenti del loro oggi, già melanconicamente disperano — come per tutti accade — dell'imminente avvenire. Nessuno, nemmeno l'Angelo, può dire di saperli felici. Non sembra tempo per stabili pensieri questo nel quale ci muoviamo. Siamo goffi e pesanti, urtiamo e deformiamo quanto ci accade di sfiorare: il bello trasformiamo in orrido e l'orrido in più orrido ancora. Se l'azione degli Angeli non sopravvenisse, di attimo in attimo a salvarci, tutto, intorno a noi sarebbe perdizione. Ma, nell'attimo o nell'eternità zurighesi, fermo resta il sorriso dell'Angelo battagliero.

Mezzo secolo di italianità splende al 123 della Seestrasse. Per questa casa, per le case dell'Angelo, tutta un'esistenza ha dipinto Ettore Cosomati. Boldini ti guarda dal fondo di saloni illuminati in grigio-argento. Alla soglia, bussano nomadi e dispersi. La porta si apre. L'Angelo sorride. L'aiuto italiano riprende a risplendere. E tutti, poi, possono, un poco racconsolati, rimettersi in cammino.

La Castellana della Seestrasse non ha accettato supinamente il responso dell'esistenza: in quanto «Angelo» ed in quanto «battagliera», se l'è creata da sola la possibilità di resistere alle amarezze, di placare i dubbi, di uscir vittoriosa dal torneo delle molte incertezze che gli altri inducono al naufragio. (Parla ancora in termini di solidarietà nazionale, secondo costumanze che troppi vorrebbero compiutamente spente).

L'Angelo battagliero racchiude in sè il proprio Iddio e il proprio domani: fortuna e sfortuna considera dovute alle azioni personali degli individui decisi a procurarsele: la pietà è comprensione e non partecipazione di lacrime alla miseria: la ricchezza a nulla serve se non serve alla vita: alla letteratura son posti limiti, non alla volontà degli uomini. L'Angelo battagliero non accetta la verità se, prima, la ragione non lo pone in grado di discuterla. Per lui, la vittoria è il pane del giusto.

Mantiene l'incognito

Bella sempre la Castellana della Seestrasse, la donna che non vuole pubblicato il proprio nome: bella come le opere d'arte compiute nell'anima: bella della beltà che paradossalmente dal «di dentro» si esprime in canoni estetici, in equilibri utili. Clamore e mutismo delle generazioni non l'hanno intaccata: la nebbia della città non l'ha scalfita: personaggio degli affreschi dedicati alla religione del rosso pompeiano, dell'azzurro del golfo di Amalfi, essa vive nell'epoca come in altre epoche, certamente, deve aver vissuto, quando la civiltà non era ancor salita sino alla vetta del Dolder o della Gloriastrasse.

Con l'Angelo battagliero non è possibile discutere: non perchè esso sia vittima di apriorismi altrui o desideri piegare il prossimo alle forche caudine degli apriorismi propri. Con l'Angelo non si discute perchè egli ha risolto direttamente le proprie contraddizioni. Sorride; non grida; nel rapporto umano, conserva sempre il medesimo tono di voce, senza, peraltro creare valide premesse alla monotonia. Intorno al suo respiro, è cresciuta la città, venuta su dal nulla, o dal medioevo, o dalla civiltà comunale dei vecchi borgomastri usi a difenderla, con la spada e con l'economia civica e famigliare, da qualsiasi assalto esteriore.

Nella villetta della Seestrasse, non si parla di civiltà superate o ritornanti. Dalle cornici dorate, angoli di Patria lontana (di cielo natio, ossia, poi che si discorre di angeli), guardano al tuo disincantamento. Poi, il salotto si sveglia: l'Angelo è entrato, lieve lieve, come una piuma, e te ne accorgi più per moto dell'anima che non per avvertimento della materia.

In soccorso degli umili

Colei non misura col metro dell'esistenza la vittoria sul male. L'Angelo è battagliero: la lotta contro il male va, perciò, proseguita sino alle estreme conclusioni. Nessuno deve pronunciare il nome dell'Angelo per darlo in pasto alla pubblica conoscenza: nessuno deve dire i molti luoghi in cui il suo apostolato di carità e di consolazione da mezzo secolo si va esercitando. La sua benedizione giunge al momento buono nelle case degli operai: sul desco dei poveri: al capezzale dei pazienti. Passano le generazioni: l'Angelo battagliero continua secondo la medesima direzione il proprio cammino: nulla di più universale, perciò, dei suoi particolari concetti intorno alla pietà. Vorrei pronunciarlo quel nome di persona cui io, spiritualmente e materialmente, molto debbo: ma l'Angelo mi ha, leggère, posate sulle labbra le minuscole dita: come in una materna carezza che sarà bene non mai dimenticare.

Yvon De Begnac

Una magnifica pelliccia di agnello persiano del Sudafrica presentata ad una recente rassegna svoltasi a Roma

MARIA ANTONIETTA AFFRONTO' DA REGINA LA PROVA SUPREMA

PER IL GIORNO DEL SUPPLIZIO TENNE IN SERBO UN ABITO BIANCO

Il pittore David che la vide passare sulla carretta del boia ha fissato per i posteri l'immagine della sovrana oltraggiata

Nel pomeriggio del 5 ottobre 1789 il cielo era coperto. Difatti, sul tardi si mise a piovere a dirotto. Lo sappiamo dal Mounier, il deputato di Grenoble che quel giorno presiedeva la Assemblea nazionale. Possiamo dunque immaginare una grigia giornata d'autunno, un cielo basso sul palazzo di Versailles, gli alberi del parco già in parte ingialliti con, qua e là, qualche sontuosa macchia rossa, le aiuole quasi sfiorite, l'acqua delle vasche immota e opaca, la terra cedevole al passo... Quel giorno il re era a caccia nella foresta di Meudon, e Maria Antonietta, uscita nel parco, si diresse a piedi verso il Piccolo Trianon e il villaggio rustico, lo «*hameau de la reine*». Il pittoresco scenario costruito dallo architetto Mique, certo consigliato da Hubert Robert, sul margine di uno stagno coperto di foglie di ninfea, si specchiava nitido e preciso nell'acqua calma che accoglieva tutte le innumerevoli gradazioni dei caldi colori autunnali.

Il Piccolo Trianon fu il trionfo artificiale di alcune idee prerivoluzionarie e preromantiche entrate di sorpresa e quasi a tradimento in un mondo per cui non erano fatte: il ritorno alla natura, la bontà dello stato primitivo, e via dicendo. Ma in quel paesaggio di false grotte, di false rocce, di ruscelli, cascatelle e laghetti stilizzati, col suo mulino, la sua chiesa, le sue casette in miniatura, Maria Antonietta era stata felice. Vestita semplicemente, con una tunica di mussola bianca stretta in vita da una cintura, un fisciù al collo e un grande cappello di paglia sui capelli biondi, aveva vissuto una vita diversa da quella che solitamente le imponeva la sua condizione, libera dai vincoli della etichetta di corte.

Ormai, però, tutto ciò apparteneva al ricordo. Il tempo delle pastorellerie arcadiche era passato, portato via dal turbine degli avvenimenti politici. Inoltre, la regina era stata di recente ferita per ben due volte nei suoi affetti materni. Certo in quel pomeriggio autunnale ella dovette guardare il suo villaggio, deserto e silenzioso, in modo ben diverso da quando vi aveva spensieratamente recitato la parte della contadinella, obbligando Luigi XVI e il conte d'Artois a travestirsi rispettivamente da fornaio e da pescatore. Nondimeno, scrive il de Nolhac, ella innaffiò le sue piante preferite nei vasi di porcellana bianca con le sue cifre, munse una mucca, diede ordini al giardiniere per l'inverno; finalmente sedette nella grotta artificiale per riposare. Qui la raggiunse un servo con un messaggio del ministro della Casa del re: il popolo della capitale marciava in armi su Versailles, già un'avanguardia di donne armate di picche era apparsa in fondo all'avenue de Paris, tra un'ora al massimo l'ondata popolare sarebbe venuta a rompersi contro i cancelli della reggia... Così ebbe inizio per Maria Antonietta il dramma della Rivoluzione.

Tutti sanno che cosa fu il suo primo contatto col popolo in quei due giorni d'ottobre. E' probabile che esso completasse bruscamente l'evoluzione, cominciata già da qualche tempo, da cui doveva uscire la nuova Maria Antonietta, pronta ad affrontare con animo imperterrito, veramente regale, i terribili eventi che si preparavano in grembo al destino. Si racconta che la sera del 6 ottobre, quando la famiglia reale trascinata dalla folla a Parigi, giunse alle Tuileries disabitate e lasciate in abbandono da tanti anni, il delfino, vedendo le antiche e scolorite tappezzerie del palazzo, stupito dell'oscurità che regnava nelle sale deserte, dicesse alla regina: «Come è tutto brutto qui, mamma!», e che la regina rispondesse gravemente: «Bimbo mio, Luigi XIV ha abitato qui; non dobbiamo mostrarci più difficili di lui».

Ristabilita la verità

Chi abbia studiato da vicino la personalità di Maria Antonietta non può non cogliere in queste parole un tono diverso da quello che era stato il suo sino allora. D'altronde, gli storici e i biografi hanno insistito anche troppo sul cambiamento determinato in Maria Antonietta dalla sventura; e taluni di essi, per rendere più evidente questo mutamento, hanno fatto a gara nel descriverci la vita di Maria Antonietta delfina, poi, dal 1774, giovane regina, come un susseguirsi di leggerezze, di imprudenze, di dissipazioni, e peggio. Non era difficile trovare di che dare consistenza a un simile ritratto sfogliando i memorialisti e magari i libellisti del tempo. Poche sovrane sono state infatti calunniate quanto Maria Antonietta. Ma la storia ha ristabilito la verità dei fatti. Per esempio, i molti amori attribuiti alla regina — il conte di Tilly nei suoi *Mémoires* enumera tredici presunti amanti di Maria Antonietta — sono svaniti nel nulla. Soltanto su Axel de Fersen, il bello svedese organizzatore della disgraziata fuga di Varennes, le opinioni sono diverse. Si discute ancora per stabilire se egli sia stato o no lo amante della regina. Nella più recente biografia di questa (André Castelot — *Maria Antonietta* — ed. italiana: Rizzoli, 1954), l'autore, dopo avere esaminato e vagliato col massimo scrupolo tutta la documentazione esistente, giunge alla conclusione che Maria Antonietta e Axel de Fersen furono «amanti limitati», conclusione ambigua, non molto dissimile da quella, vecchia di un secolo, dei Goncourt, i quali scrivono che «Fersen fu l'uomo per il quale la regina ebbe l'amicizia più viva, più tenera, più vicina all'amore».

Tuttavia è certo che nelle relazioni con gli uomini del suo *entourage*, che erano a volte, come nel caso del duca di Lauzun, libertini notori, Maria Antonietta fu più leggera e imprudente di quanto le consentisse il suo rango. Lo Zweig fa derivare questa leggerezza, che potrebbe essere chiamata civetteria, da una causa meramente fisiologica, e ha scritto alcune pagine molto acute sullo stato di insoddisfazione in cui venne a trovarsi la giovane principessa unita a uno sposo che per ben sette anni fu tale soltanto di nome. Ma ciò che dice in proposito il principe de Ligne, un uomo che fu intimo di Maria Antonietta, mi pare in definitiva più semplice e più chiaro. «La pretesa galanteria di Maria Antonietta» scrive il de Ligne «non fu che un sentimento profondo d'amicizia per una o più persone, e una specie di civetteria generica di donna e di regina per piacere a tutti». E il memorialista continua: «Neppure nel tempo in cui la giovinezza e la mancanza d'esperienza avrebbero potuto autorizzare una maggior confidenza con lei, nessuno di noi, che avevamo la gioia di vederla ogni giorno, osò commettere la più piccola sconvenienza; essa faceva la regina senza accorgersene; la si adorava senza pensare ad amarla».

Resta l'accusa di dilapidazione del pubblico danaro. Si sa che i parigini chiamavano la regina «madama Deficit», il che parrebbe significare che essa era considerata la sola responsabile della situazione disastrosa in cui si trovavano le finanze dello Stato; e ciò è semplicemente grottesco. A Versailles, tutti, principi del sangue, gentiluomini, funzionari e persino servitori, gareggiavano nel dilapidare il danaro estorto al popolo attraverso tasse e balzelli innumerevoli. E d'altra parte, una situazione fallimentare era, di regno in regno, la malattia cronica della monarchia francese. Solo quel grande amministratore che fu il Sully aveva saputo, sotto Enrico IV, riassestare transitoriamente il bilancio dello Stato. Far dunque risalire a Maria Antonietta la responsabilità del deficit che costrinse Luigi XVI a convocare gli Stati generali è assurdo.

Col che non si vuol dire che Maria Antonietta sia andata esente da errori. Ma come pretendere che, nella generale follia di un mondo che correva allegramente verso l'abisso, ella sola si dimostrasse saggia? Comunque, quando giunse l'ora dell'«espiazione», Maria Antonietta seppe affrontarla senza debolezza.

Disperata insensibilità

Ella non si rassegnò subito alla sconfitta, e in ciò si rivela la insospettata tempra del suo animo. Nei primi tempi della Rivoluzione, Maria Antonietta fece dei disperati tentativi per salvare la monarchia, cercando appoggio negli uomini che avevano concorso a suscitare le forze da cui essa era minacciata, un Mirabeau, un Barnave, altri ancora. Non si rese conto che tutti quegli uomini erano, come lei, segnati dal destino.

Io credo che la rassegnazione, o quanto meno una disperata insensibilità, entrasse in lei dopo la morte del re e dopo che le fu tolto il delfino. Sappiamo infatti da sua figlia che quando dovette abbandonare il Tempio per trasferirsi alla Conciergerie non mostrò nessuna emozione.

Alla Conciergerie, dove rimase per due mesi e mezzo, sola in una cella fredda e umida, quella che era stata la donna più elegante del regno, non aveva più se non un povero abito nero, il suo abito da lutto, stracciato in vari punti e rammendato col filo bianco. Quando il carceriere domandò per lei a Fouquier-Tinville una coperta di lana, si sentì rispondere: «Meriteresti la ghigliottina per questa domanda».

Tuttavia, ella teneva in serbo un abito bianco —o meglio una lunga vestaglia bianca — per indossarlo il giorno del supplizio, insieme con un grande fisciù per coprirsi le spalle e una cuffia da mettere sui suoi poveri capelli già grigi. Così, la mattina del 16 ottobre 1793, David, che doveva più tardi ritrarre in ampie scenografie gli splendori dell'Impero, la vide passare per le vie di Parigi sulla carretta del boia, le mani legate dietro la schiena, e fissò per i posteri, con pochi tratti nervosi, rapidi, sicuri, privi di ogni umana pietà, quella tragica immagine della regalità oltraggiata.

Nata il 2 novembre 1755, esattamente due secoli or sono, il giorno della sua morte Maria Antonietta non aveva ancora compiuto i trentotto anni.

Cesare Giardini

Un incendio che ha presto assunto vaste proporzioni ha distrutto quasi completamente uno stabilimento industriale nei pressi di Detroit. Nella foto: la disperata fuga di un vigile del fuoco mentre crolla la facciata dell'edificio

Il Principe Ranieri non cerca ancora moglie

New York, 16

Il Principe Ranieri di Monaco, considerato il «più ricercato scapolo» d'Europa, ha smentito oggi le voci secondo cui egli sarebbe venuto negli Stati Uniti con l'intenzione di cercare una moglie, durante la sua visita di due mesi.

Il Principe, il quale è arrivato a bordo del transatlantico «United States», parlando con i giornalisti ha dichiarato che, pur essendo vero che il suo Principato diventerà un protettorato francese se egli non avrà un erede, non vi è fretta «nel cercare moglie».

Un giornalista ha insistito chiedendo se non fosse tempo che egli pensasse a prendere moglie. «No, no — ha risposto il Principe —, io non sono a caccia. Non sto cercando moglie».

Richiesto circa il tipo della donna con cui egli desidererebbe dividere il Principato, Ranieri III ha risposto che essa dovrebbe «avere molte buone qualità poichè io ho un orribile carattere».

Prima del suo arrivo negli Stati Uniti, alcuni funzionari del Principato di Monaco, nel corso di una conferenza stampa, avevano dichiarato che il Principe è un cattolico fervente, che la sua rendita personale supera i 100 mila dollari (62 milioni di lire) all'anno e che il Governo del piccolo Stato paga le spese di palazzo. Egli è il trentesimo discendente di una dinastia che risale al 1070.

Il Principe è accompagnato dal suo cappellano, il reverendo Francis Tucker, un sacerdote americano, dal suo medico personale Maurice Donat e dal suo segretario Charles Balerio.

Rifatta alla Lupescu la plastica facciale

Madrid, 16

Il dottore americano Daniel Shorell, chirurgo di plastica facciale, ha dichiarato oggi di avere operato per la seconda volta al viso Magda Lupescu, la vedova del defunto re Carlo di Romania.

L'operazione, che è stata eseguita il 12 dicembre a Lisbona dal dott. Shorell con l'assistenza di due chirurghi portoghesi, è durata due ore e mezzo.

Il dott. Shorell oggi è partito per Lisbona per accertarsi delle condizioni della paziente. Successivamente si recherà a Genova e quindi a Zurigo dove effettuerà altre operazioni di plastica chirurgica per poi tornare a Lisbona a togliere i punti alla signora Lupescu.

Libri ricevuti

Fabio Tombari, uno dei più vivi e prodigiosi scrittori viventi oggi in Italia, dal suo assorto e quasi schivo lavoro di provincia ci ha fatto un dono d'eccezione. E' *Il libro di Tonino* (Ed. Fratelli Fabbri - Milano pag. 316 - Tavole a colori di Nardini - lire 1200) la storia di un ragazzo che abita in un borgo in riva al mare e della sua famiglia. Ma una storia «sui generis», tutta frastagliata nei piccoli avvenimenti della vita quotidiana, entro l'intimità delle pareti domestiche e a contatto con la natura, lungo il corso delle quattro stagioni. Ogni avvenimento, o quasi, è occasione di un insegnamento: rurale o storico, letterario o zoologico, astronomico o semplicemente pratico e morale. Tutto può essere trampolino di una divagazione piacevolmente erudita o sbrigliatamente fantastica. Ed ecco il mare, coi suoi spettacoli, la pesca e i suoi misteri favolosi, e Serafino guardiano del faro che ne è quasi la voce leggendaria; ecco i prodigi della «musica» e la magia del «libro», svelati ai fanciulli in pagine d'indimenticabile estro; ecco le biografie dei sommi musicisti e i miti degli eroi wagneriani e i medaglioni degli artisti e delle città d'Italia; per tornar d'improvviso — con scanzonati rimbalzi — giù giù fino all'umiltà delle pianticelle dell'orto, degli animali della stalla e del cortile, delle casseruole borbottanti nella cucina. Tombari non dimentica mai che il fanciullo è creatura di estrema fantasia e insieme di estrema concretezza. Ma l'umanità dei protagonisti — Tonino, il fratello Pallino, la piccola Clara, la mamma, il babbo amoroso e sempre informato — non va smarrita anche nel tenue filo narrativo che li avvolge in un circuito di simpatia e di serena affettività.

* * *

L'editore Laterza ha pubblicato in questi giorni il romanzo postumo di Rocco Scotellaro, *L'uva puttanella* («Libri del Tempo», pag. 176, lire 800, con prefazione di Carlo Levi). E' questo il terzo libro, dopo la raccolta di poesie e l'inchiesta sui «Contadini del Sud», del giovane poeta lucano scomparso due anni fa, vincitore del Premio Viareggio 1954. Esso prende il titolo dal nome che si dà al grappolo d'uva non tutto ugualmente sviluppato, che contiene acini grandi e acini piccoli, parzialmente cresciuti: il titolo allude alla condizione dello scrittore e del suo paese lucano, che cresce con fatica in seno al corpo grande della nazione. Ma il libro non è nè un'autobiografia nè un'inchiesta: è un romanzo da definire più esattamente col termine «memoriale», il termine che l'autore usava per il «Cristo si è fermato a Eboli» e che indica la fusione tra poesia e storia, tra narrativa di invenzione e scoperta della realtà.

Assegnati i premi «Siena-Ausonia»

Siena, 16

Nel quadro dei premi Siena-Ausonia, sono stati solennemente assegnati i premi «Simon Bolivar», «Fontebranda» e «Ausonia». Dopo il saluto del Sindaco e di Luigi Fiorentino, Francesco Flora, presidente della giuria, ha proclamato i risultati. Il premio «Simon Bolivar» è stato così assegnato: lire 250.000 all'opera *Ma soeur pour l'éternité* del poeta belga Géo Libbrecht e lire 150.000 all'opera *Vivientes de los siglos* della spagnola Carmen Conde. Sono stati segnalati Luis Beltran Guerrero, Nestor Miserez.

Il premio «Fontebranda» di lire 200.000 è stato assegnato all'opera *Betelgeuse* di Ain Zara Magno. Il premio «Ausonia» di lire 200.000 è stato diviso exaequo fra Luigi Capelli e Maria Luisa Spaziani. Il «Barbero d'oro» è stato attribuito a Marcello Landi e il «Lauro d'oro di Ausonia» a Franco Desideri. Il premio «Federigo Tozzi» per la opera prima non è stato assegnato. Sono stati segnalati il romanzo *Anteguerra* di Alberto Lecco e il libro di liriche napoletane *'A luce d''e ccose...* di Pasquale Galante.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Presentata la delibera sul mutuo di oltre due miliardi

Un terzo miliardo mutuato per consentire all'IACP di realizzare un vasto piano di edilizia popolare - Il problema dell'autostrada Torino-Trieste

E' stata presentata ieri al Consiglio comunale la proposta di delibera riguardante l'accensione da parte del Comune di un mutuo di oltre due miliardi di lire che verranno impiegati nell'esecuzione di un vasto e importante programma di opere pubbliche. Si tratta, in sostanza, dello stesso programma varato un anno fa, quando il Consiglio comunale, nella sua seduta del 29 dicembre 1954, aveva deliberato l'accensione di un mutuo di tre miliardi di lire. Questa delibera non si era però potuta attuare per le difficoltà poi subentrate, e in particolare per l'ostacolo rappresentato dalla norma di legge che non dà facoltà a un Comune deficitario di contrarre mutui da impiegarsi nella costruzione di edifici destinati ad abitazioni: come è noto, invece, parte del mutuo che il Comune di Trieste doveva contrarre sarebbe servito a costruire degli alloggi popolari per sistemarvi le famiglie sfrattande dalle case decrepite di Cittavecchia che si dovranno demolire.

Si è quindi presentata la necessità di variare il programma originario e di adeguarlo alla situazione: questo la Giunta ha cercato appunto di fare con la delibera proposta ieri al Consiglio comunale. Essa prevede l'accensione da parte del Comune di un mutuo con l'Istituto nazionale della previdenza sociale sino alla concorrenza di due miliardi e 50 milioni di lire, al saggio d'interesse del 7,5 per cento, per provvedere all'esecuzione delle seguenti opere pubbliche: 1) opere di risanamento di Cittavecchia e connesse per oltre 890 milioni; 2) fognatura e opere connesse nelle vie Battisti, Giulia, Udine, Salita di Gretta, Strada del Friuli e adiacenze, per 600 milioni; 3) ampliamento del cimitero di Sant'Anna, per 400 milioni. Il Comune si impegna a restituire il mutuo in 25 anni e fornisce varie garanzie che per brevità tralasciamo ora di specificare. Gli 890 milioni stanziati per il risanamento di Cittavecchia comprendono anche la quota di 290 milioni che verranno spesi nella costruzione di 157 alloggi unicellulari e di 47 locali d'affari.

Oltre che con la costruzione di questi alloggi, il problema di sistemare le 363 famiglie sfrattande di Cittavecchia sarà risolto grazie a un accordo intervenuto con lo Istituto autonomo delle case popolari. Nella premessa, la proposta di delibera precisa che alla costruzione degli altri alloggi necessari, per i quali è preventivata la spesa di un miliardo di lire, viene interessato l'IACP, competente in materia, mediante garanzia del Comune sul corrispondente mutuo da assumersi dall'Istituto stesso, il quale dovrebbe costruire 363 alloggi da assegnarsi ad attuali inquilini dell'IACP bisognevoli di più adeguato alloggio, verso corresponsione di un canone calcolato in base al costo dell'operazione di mutuo, in modo che, al termine dell'ammortamento, gli inquilini diverrebbero proprietari dello stabile, in quanto gli alloggi così lasciati liberi verrebbero messi a disposizione delle famiglie attualmente alloggiate negli edifici da demolire in conseguenza delle opere di risanamento.

La necessità di contrarre i mutui è ribadita nella premessa della delibera, ove si rileva che il vasto programma di opere pubbliche da realizzare a Trieste potrebbe venir attuato solo in parte con il contributo governativo straordinario di due miliardi di lire, e che d'altro canto l'urgenza delle opere deriva, oltre che dalla loro natura intrinseca, anche dalla presente congiuntura economica, la quale richiede l'immediato impiego di mano d'opera e l'immissione di capitale sul mercato.

La discussione di questa delibera, la cui grandissima importanza è resa evidente dalla mole delle opere in progetto e dalla spesa che esse comportano, è stata rinviata, su proposta dello stesso relatore ass. Forti, a una prossima seduta, per dar tempo ai consiglieri di esaminare nei particolari le proposte presentate. Dal numero dei consiglieri che si sono già iscritti a parlare (oltre una dozzina), è facile prevedere che la discussione occuperà più di una seduta.

Nel corso della seduta di ieri, il Sindaco Bartoli ha ricordato con commosse parole la scomparsa dell'ing. Vittorio Privileggi, che per moltissimi anni fu apprezzato funzionario del Comune, occupando un alto grado nell'Ufficio tecnico. A nome del Consiglio, il Sindaco si è poi associato ai sentimenti di viva soddisfazione che hanno accolto la recente ammissione della Italia nel consesso delle Nazioni Unite.

Numerose come sempre sono state le interrogazioni. A una sollecitazione presentata dal cons. Dekleva (slavo titista), il Sindaco ha assicurato che gli organi competenti vigilano nella difesa degli interessi economici triestini ed ha fra l'altro ricordato che lunedì prossimo si svolgerà a Venezia il Convegno dei Sindaci adriatici per trattare il problema della marineria. Il cons. Radich (PC) ha protestato contro alcuni provvedimenti di Polizia ch'egli ha definito «attentati alle libertà fondamentali». Il capo dei sindacati rossi ha riferito che la Questura ha proibito la distribuzione di volantini riproducenti un articolo dell'on. Pajetta, ha negato l'autorizzazione al comizio che avrebbe dovuto tenere domenica l'on. Gianquinto, mentre sono in corso inchieste tendenti ad accertare le idee politiche e i precedenti dei lavoratori che svolgono attività sindacali: «La situazione di tipo coloniale instaurata a Trieste dal GMA non solo perdura — egli ha sostenuto — ma per certi aspetti si aggrava». Il Sindaco ha risposto di non poter condividere questa opinione e che comunque attende la documentazione dei fatti denunciati prima di decidere se sia il caso o meno di intervenire.

Una interrogazione che il Sindaco ha definito «ermetica» è quella presentata dal cons. Geppi (P.R.I.), il quale ha chiesto spiegazioni sull'avvenuto trasferimento di un funzionario comunale da un ufficio all'altro. Poichè l'interrogante non riteneva di poter chiarire pubblicamente gli esatti termini della questione, il Sindaco, dichiarando di non saperne niente, lo invitava a intervenire sull'argomento in seduta segreta. Il cons. Geppi ha chiesto inoltre un deciso intervento del Sindaco per scongiurare che l'aumento delle tariffe ferroviarie, di cui in questi giorni si è tanto parlato, aggravi la già difficile situazione economica di Trieste: egli ha espresso il parere che alla nostra città dovrebbe venir riservato quel trattamento di favore che già a suo tempo aveva ottenuto con la concessione del 40 per cento di sconto sul prezzo dei biglietti per Trieste. Il Sindaco ha promesso che farà ancora un tentativo in questo senso, ma si è dichiarato del tutto scettico sul risultato:

Sempre in tema di comunicazioni, un'interrogazione del cons. Paladin (PSDI) ha messo l'accento sul problema dell'autostrada Trieste - Torino che, secondo notizie «di buona fonte», si avrebbe ora intenzione di fermare invece a Venezia. Su questo tema la risposta è stata meno pessimistica e il Sindaco prima e l'ing. Visintin dopo hanno precisato che, sebbene vi sia stata una proposta ministeriale nel senso temuto dall'interrogante, il pronto intervento dei circoli triestini ha per il momento scongiurato questo pericolo. Ogni decisione al riguardo è stata rinviata e nel frattempo Trieste insiste per ottenere che i suoi diritti siano rispettati.

L'ultima interrogazione della giornata ha provocato un incidente fra il cons. Battigelli (MSI) e il cons. Morpurgo (PLI). Il consigliere missino ha lamentato che, mentre si procede severamente contro le «donne del latte» sorprese a vendere la loro merce annacquata, nessuna condanna è stata pronunciata ancora contro la S.A.L.P.A.T. che — egli ha detto — «vende acqua quasi con un diritto di monopolio». Secondo il cons. Battigelli, il latte della S.A.L.P.A.T. non ha neppure bisogno di essere analizzato come quello delle villiche, perchè basta berlo per accorgersi ch'è fatto con l'acqua. Queste dichiarazioni, crudamente esplicite, hanno provocato un intervento «per fatto personale» del cons. Morpurgo che, nella sua qualità di consigliere di amministrazione della S.A.L.P.A.T. ha detto di considerare offensive le parole dell'interrogante, non tanto per la Società, che — egli ha detto — saprà difendersi da sola, quanto invece per la sua persona. Anche l'assessore all'igiene, prof. Zacchi, è intervenuto per respingere con energia «l'insinuazione» secondo cui l'Ufficio igiene farebbe delle discriminazioni nell'espletamento del suo controllo: «Il latte, di qualsiasi provenienza — egli ha detto — viene sottoposto alla analisi: e i campioni che risultano annacquati vengono senz'altro denunciati come tali». Il cons. Battigelli ha ribattuto di non aver voluto fare nessuna insinuazione, ma di aver semplicemente denunciato una situazione di fatto che viene lamentata da tutta la città. Anche il cons. Morelli, compagno di gruppo dell'interrogante, è intervenuto, dichiarando di voler trasformare l'interrogazione in mozione, perchè possa venir ampiamente discussa dal Consiglio. Il Sindaco ha detto di essere lieto di questa decisione: «Si tratta di una questione molto delicata — egli ha osservato — e non si può lasciarla sospesa sui «si dice».

Dopo l'approvazione di un paio di delibere di ordinaria amministrazione (fra cui la spesa di 12 milioni e mezzo di lire per l'acquisto di una nuova spazzatrice meccanica per la Nettezza urbana), il Consiglio si è riunito a porte chiuse. La prossima seduta è convocata per martedì.

Il personale della C.R.I. contro i temuti licenziamenti

Alla Camera del Lavoro si è riunita ieri l'assemblea del personale della CRI di Trieste. Nella riunione i rappresentanti sindacali hanno illustrato gli interventi svolti in sede nazionale e locale, nell'intento di evitare i temuti licenziamenti, evitando nel contempo alla popolazione i disagi di una riduzione dei servizi sanitari di pronto soccorso affidati alla benemerita istituzione. Al termine della riunione è stata votata una mozione che «preannuncia sin d'ora in maniera formale e categorica la sua più intransigente e tenace opposizione ad ogni licenziamento di autorità e si appella alla comprensione di tutta la cittadinanza, che verrebbe d'altra parte direttamente a soffrire di eventuali diminuzioni dei servizi attualmente espletati dalla CRI». L'appello auspica dalle autorità una pronta decisione che assicuri una positiva e soddisfacente soluzione dello scottante problema.

Due interventi sono stati compiuti ieri dalla CGIL presso le autorità. Uno tendente ad ottenere la sospensione dell'aumento dei fitti, previsto dalla legge per il prossimo 31 dicembre; il secondo richiedente l'inclusione di un rappresentante della C.G.I.L. nel comitato prezzi.

Per domani alle ore 9 è indetto il congresso del Sindacato ferrovieri italiani, al cine Massimo. Alle ore 10 si riunirà nella sede di via Zonta l'assemblea dei poligrafici aderenti alla C.G.I.L.

Alpini ospiti di Trieste prima di andare in congedo

Oggi sarà ospite di Trieste un gruppo di alpini congedandi del Battaglione Feltre: sono le «penne nere» della compagnia mortai che memori delle affettuose accoglienze avute a Trieste il 4 novembre 1954, allorchè ebbero l'onore e il privilegio di sfilare davanti al Capo dello Stato, alla vigilia del rientro alle loro famiglie hanno voluto ritornare nella nostra città.

Il gruppo di alpini, che sarà accompagnato anche dal comandante del Battaglione Feltre t. col. Magnani, visiterà la città e sarà ricevuto dal Sindaco. L'ANA di Trieste organizza un rancio in onore del Battaglione Feltre che avrà luogo stasera alle ore 20.30 al Ristorante alle Viole. Prenotazioni alla Casa del Combattente.

DOMATTINA AL CINEMA ARCOBALENO

Insegnanti e genitori invitati a un pubblico dibattito

Non è scongiurato il pericolo di uno sciopero dei maestri

Vacanza forzata anche ieri nelle scuole medie, per la seconda giornata dello sciopero dei professori, effettuato pressochè compattamente dai presidi e dagli insegnanti delle scuole cittadine. Il Sindacato della Scuola media ha indetto per domani mattina un'importante manifestazione pubblica, invitando i genitori degli studenti e tutti i cittadini che si interessano ai problemi della scuola, ed un pubblico dibattito. La riunione avrà inizio alle ore 10.30 al cinema Arcobaleno, e sarà aperta da una illustrazione dei moventi e delle prospettive dell'agitazione degli insegnanti.

L'invito del Sindacato sarà certamente raccolto da numerosi insegnanti e genitori, per l'interessante dibattito che potrà scaturirne, nell'ansia anche di conoscere come potranno essere recuperate le lezioni e gli scrutini perduti a causa dello sciopero, per una proficua continuazione dell'anno scolastico. Per domani, inoltre, è attesa a Roma la comunicazione delle nuove tabelle agli insegnanti elementari e purtroppo non è ancora scongiurato il pericolo di uno sciopero anche dei maestri. Infatti, se le tabelle risulteranno insoddisfacenti, l'agitazione avrebbe inizio già la settimana entrante. Anzi proprio il delegato di Trieste nella riunione della direzione nazionale, svoltasi ieri l'altro a Roma, ha proposto lo sciopero immediato, già ritenendo insufficiente lo stanziamento previsto dal Governo per la risoluzione definitiva della vertenza degli insegnanti.

22 milioni di multa per contrabbando di sigarette

Dinanzi al Tribunale di Udine sono comparsi ieri i triestini Marcello Moselli, di 34 anni, abitante in via Molino a vento, Gino Fabricci, di 33 anni, abitante in via Ponticello 29 e Mario Goina, di 40 anni, abitante in via Beato Angelico, imputati i primi due di contrabbando di circa 400 chilogrammi di sigarette; il terzo di aver agevolato il traffico unitamente a tale Vincenzo Braicovich, pure triestino, deceduto alcuni mesi or sono.

Nell'agosto dell'anno scorso, tra Muzzana del Turgnano e Bosco Bareti, la Guardia di Finanza di Udine fermò un autocarro targato TS 7915, guidato dal Moselli. A bordo del veicolo vennero trovati 39 scatoloni di sigarette estere per cui il Moselli venne arrestato. Dalle indagini successive risultò che complice del Moselli era il Fabricci e che il Braicovich e il Goina avevano agevolato il traffico; perciò tutti e quattro vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

In esito alle risultanze di causa il Moselli e il Fabricci sono stati condannati entrambi a due mesi di reclusione e a undici milioni di multa nonchè alla confisca delle sigarette e al pagamento delle spese processuali. Il Braicovich che, come s'è detto, è deceduto mesi or sono, è stato assolto per non aver commesso il fatto, e il Goina per insufficienza di prove.

Cade da uno sgabello e si frattura le vertebre

Una grave caduta ha fatto ieri nella propria abitazione, Jerina Maffione, di 42 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 1482. Verso le ore 10.30 la Maffione è salita su di uno sgabello per pulire la cappa del camino, quando ad un tratto, perduto l'equilibrio, è caduta all'indietro andando ad urtare con la schiena contro il bordo della tavola di cucina. Prontamente soccorsa, la poveretta è stata trasportata all'ospedale, i cui sanitari le hanno riscontrato la frattura del polso destro e la probabile frattura di alcune vertebre. Dopo le cure del caso, la Maffione è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

ADRIANO SAVOINI annuncia festoso la nascita della sorellina

DANIELA

Trieste, 16 dicembre 1955

IL PROF. LUZZATTO FEGIZ PRESIEDE LA GIUNTA CAMERALE

Sollecitata la pubblicazione del rapporto sulla Zona franca

La necessità di eseguire i tronchi autostradali destinati ad avvicinare Trieste ad altri centri di produzione e consumo italiani

Reduce dai contatti avuti a Roma con le autorità governative, il presidente della Camera di commercio, prof. Luzzatto Fegiz, ha convocato ieri sera la Giunta camerale, per la relazione dell'attività svolta nella capitale. In particolare la Giunta si è soffermata sulle comunicazioni fatte dal presidente in merito al problema della Zona franca, votando la seguente dichiarazione:

«La Giunta camerale, avendo appreso che la Commissione interministeriale per la Zona franca e i problemi economici di Trieste ha presentato circa un mese fa la sua relazione, e che tale relazione viene attualmente studiata dai competenti Ministeri in vista dei provvedimenti legislativi da emanare; considerato che eventuali indiscrezioni sulla natura e portata dei vari provvedimenti darebbero luogo a speranze ed allarmi che potrebbero poi rivelarsi ingiustificati; esprime l'avviso che sia molto desiderabile la sollecita pubblicazione del rapporto di cui sopra, e del disegno di legge sui provvedimenti riguardanti l'economia triestina; e dà mandato al presidente di render noto alle competenti autorità sia questo desiderio della Camera, sia la ferma fiducia delle categorie economiche di Trieste nella efficacia e completezza dei provvedimenti che saranno emanati.

Successivamente il presidente ha informato i componenti la Giunta sull'attività svolta dalla Camera dopo l'ultima riunione del 2 dicembre, menzionando anzitutto i lavori della Sezione trasporti terrestri. In relazione ai lavori di tale commissione, la Giunta ha deliberato di inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri, nonchè all'on. Romita, Ministro dei Lavori Pubblici e all'on. Russo, Sottosegretario alla Presidenza, il seguente telegramma:

«Riconosciute ragioni economiche politiche impongono avvicinare Trieste altri centri produzione et consumo italiani mediante perfezionamento rete stradale che consenta accorciamento distanza et economie trasporti. Pertanto questa Camera sarà grata se V. E. farà conoscere provvedimenti adottati per sollecitare esecuzione tronchi autostradali Venezia-Palmanova-Udine et Palmanova-Trieste facenti parte autostrada Torino-Trieste con contributo governativo legge 21 maggio 1955 numero 463».

L'Istituto magistrale «D'Aosta» dev'essere reso efficiente

Un cittadino, richiamandosi alle recenti circostanziate relazioni circa i provvedimenti che le autorità della Provincia e del Comune stanno prendendo per mettere le scuole di Trieste in grado di funzionare nel miglior modo possibile, ci scrive di essere rimasto «sorpreso e deluso nel non trovare nominato, e proprio tra quelli che avrebbero il maggiore e più urgente bisogno di concrete provvidenze, l'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta». Egli dice più avanti: «Se non m'inganno, è l'unica scuola media superiore in cui si facciano ancora doppi turni di lezione, con poco favorevoli conseguenze e per la salute e per il profitto dei nostri figli; l'unica, inoltre, che sia priva dei gabinetti di fisica e chimica, di aule per il disegno e per il canto, di locali per le biblioteche; l'unica, insomma, che sia costretta a funzionare in condizioni assai disagevoli, per non dire indecorose». A nome di molti genitori egli esprime il legittimo desiderio che anche all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si voglia provvedere nella maniera più adeguata ed entro il minor tempo possibile.

Le nuove cariche sociali nella sezione D. C. di S. Giacomo

Ha avuto luogo l'altra sera nella sede della D.C. di via dell'Istria l'assemblea generale dei soci della sezione di San Giacomo. Dopo aver approvato all'unanimità la relazione del segretario uscente Vittorio Russi, l'assemblea ha proceduto alla nomina della direzione sezionale e dei delegati al prossimo Congresso provinciale del partito. Sono risultati eletti membri della direzione: Nereo Stopper, Vittorio Russi, Ennio Abate, Ester Bastiani, Iolanda Pistrin, Basilio Strissia, Pino Capelli, Italo Giorgi, Maria Tamaro. Fanno parte di essa, quali componenti di diritto, il delegato giovanile Claudio Nordio, la delegata femminile Vittoria Zoccai, il delegato GAD Renato Privileggio, il delegato MRG Salvatore Munda. Delegati al Congresso sono stati designati i seguenti soci: Nereo Stopper, Vittorio Russi, Basilio Strissia, Bastiani Ester, Ennio Abate, Pino Cappelli, Claudio Nordio.

L'Ambasciatore britannico ringrazia il Sindaco Bartoli

Sir Ashley Clarke, Ambasciatore britannico a Roma, ha inviato al Sindaco la seguente lettera per ringraziarlo dell'ospitalità avuta a Trieste durante la sua visita nella nostra città:

«Illustre signor Sindaco, appena tornato a Roma dopo la mia interessantissima visita a Trieste, sento il dovere di ringraziarLa vivamente per la gentilezza che ha avuta nel ricevermi durante la mia sosta nella sua città. E' stato per me di particolare interesse il potermi rendere edotto, mercè le cortesi delucidazioni fornitemi, dei problemi che Trieste è chiamata ad affrontare e degli sforzi rimarchevoli che si stanno compiendo per risolverli».

CONFERENZE

+ Per la Società di Minerva, oggi, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, il prof. Edo Funaioli parlerà di «Incontri triestini nel diario intimo di Nicolò Tommaseo».

+ L'Associazione italiana insegnanti di geografia inizia oggi, sabato, alle 18, nella Facoltà di lettere un ciclo di conversazioni di carattere geografico, seguite da discussioni. La prima sarà tenuta dal prof. Alessandro Cucagna sul tema: «I fenomeno dell'alpeggio sulle Alpi italiane».

+ Stasera avrà inizio in via C. Ghega 2, il corso autorizzato di cultura industriale che dà diritto al rilascio di un certificato valutabile nei concorsi magistrali e nelle graduatorie di supplenza. Il corso sarà affidato agli insegnanti dott. P. Batti assistente all'Istituto di chimica applicata della nostra Università e geom. C. Piani segretario tecnico dell'Ente Porto Industriale.

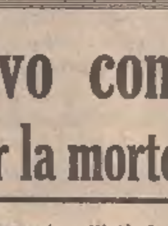
+ Il dott. Giuseppe Segariol ha intrattenuto ieri i dottori commercialisti alla sede dell'Ordine sul tema «Impressioni sul II Congresso internazionale degli esperti contabili, economici e finanziari di Bruxelles». La prolusione tenuta in tono brillante e discorsivo sui temi del Congresso svoltosi a Bruxelles lo scorso settembre, sulla organizzazione e le sue mende, sugli uomini e sulla veramente signorile accoglienza delle autorità e degli ospiti belgi, ha vivamente interessato i convenuti, che hanno apprezzato la esposizione fatta dal dott. Segariol, al quale il presidente dell'Ordine, dott. Mario Renzi, ha espresso il ringraziamento di tutti per aver voluto così inaugurare il ciclo delle discussioni e prolusioni che, come ogni anno, l'Ordine sta avviando per la veniente stagione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica, escursione sul M. Hermada e Duino. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per le gite di Natale e Capodanno a Ravascletto, Forni di Sopra, Tarvisio e Cortina d'Ampezzo. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

Vivo compianto in città per la morte dell'ing. Privileggi



Serenamente, all'età di 75 anni, si è spento ieri l'altro notte l'ing. Vittorio Privileggi. La morte lo ha ghermito improvvisamente, al termine di una intensa giornata di lavoro, generosamente profuso nelle attività culturali cui ormai l'Estinto si dedicava, facendone ragione di vita dopo un'intera esistenza tutta piena di attività costruttive, da valente tecnico ed esperto di architettura e urbanistica qual era. La sua scomparsa ha suscitato ieri dolorosa impressione, proprio perchè negli ultimi giorni particolarmente l'ing. Privileggi aveva attivamente partecipato a manifestazioni cittadine, mostrando, come sempre, vitalità e fervore.

Figlio di un'eletta famiglia istriana, nato a Parenzo nel 1880, lo scomparso studiò a Trieste e quindi si laureò in ingegneria ai Politecnici di Graz e di Vienna. A 24 anni di età, nel 1904, iniziò la sua attività professionale presso l'Ufficio tecnico del nostro Comune, subito distinguendosi per la sua laboriosità e l'intelligente dedizione nei delicati compiti affidatigli. Trieste allora era in pieno sviluppo urbanistico e l'ing. Privileggi fu attivamente partecipe all'opera dell'Ufficio edilizia comunale, progettista egli stesso di numerose costruzioni, talune di notevole rilievo e importanza: l'ingresso monumentale del Cimitero di S. Anna, la nuova ala del Palazzo municipale, il Liceo «Dante», la scuola di S. Luigi e innumeri altre minori ma interessanti per lo sviluppo urbanistico della città. Autore di molti studi, elaborò apprezzate soluzioni architettoniche per i più impegnativi problemi edilizi dell'amministrazione civica, in primo luogo il progetto per il mercato all'ingrosso coperto e quello per la scalinata di S. Maria Maggiore, sulla cui traccia sta ora per essere realizzata l'opera.

Quasi cinquant'anni di lavoro l'ing. Privileggi dedicò al Comune, fino all'aprile 1950, allorchè venne collocato a meritato riposo. Da allora egli coltivò ancora con uguale passione i suoi studi e le attività professionali, ma soprattutto prodigò la sua esemplare e fattiva opera alla Società di Minerva e alle iniziative e attività culturali e patriottiche, lieto di poter dare la maggior parte del suo lavoro in questo campo prediletto. La Lega Nazionale, l'Istituto nazionale del Risorgimento, scuole e ricreatori lo ebbero sempre fervente animatore. Cittadino emerito, fu patriota fervente. Perseguitato e internato politico ad opera dell'Austria durante la prima guerra mondiale, l'ing. Privileggi concluse idealmente la sua vita, fraternamente vicino, lui ormai triestino d'elezione, alla «sua» famiglia degli esuli parentini.

Nelle solenni esequie celebratesi ieri pomeriggio a S. Giovanni, proprio la bandiera di Parenzo ha aperto il corteo funebre ed il vecchio parroco della bella città istriana, don Cleva ha accompagnato il feretro. Con gli affranti familiari, numerose le personalità che hanno reso omaggio allo scomparso: il Prosindaco ing. Visintin, con il direttore ing. Badalotti e tutti i funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, il direttivo al completo e numerosi soci della Società di Minerva, dell'Unione degli Istriani, dell'Ordine degli ingegneri, architetti e costruttori. Un messaggio di cordoglio è stato inviato dal C.L.N. dell'Istria.

Alla vedova, alle figlie e agli altri familiari porgiamo vive espressioni di simpatia e di cordoglio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.7, minima 9.1; pressione 1001.8 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 11.6.

Oggi: S. Lazzaro — Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.21. La luna leva alle 9.25, cala alle 19.29.

Maree. OGGI: alta alle 10, cm 35 sopra l.m.; bassa alle 17.05, cm. 51 sotto l.m. DOMANI: alta alle 0.05, cm. 31 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno generale: un fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua; un carbonaio (turno 299). Chiamate per oggi, alle ore 9: Turno generale: un marinaio (turno 1748); una cameriera, con buona conoscenza del tedesco. Partenza in mattinata.

★ Domani, alle 10.30, nel cinema Roma di Muggia, avrà luogo il trattenimento di Natale per i figli dei lavoratori, organizzato dalle commissioni interne dei C.R.D.A. aderenti alla Camera del Lavoro. Saranno distribuiti circa 200 pacchi-dono.

★ Nella rinnovata sede di via San Francesco, domani due trattenimenti del Circolo Enal «Pittoni», dalle 16 alle 10 e dalle 20.30 in poi.

STATO CIVILE

del giorno 16 dicembre 1955

Nati 9, morti 10, matrimoni 7.

MORTI: Pauluzzi Riccardo a. 77, Zio ved. Antoni Rosa a. 93, Zuccheri Lorenzo a. 62; Romito ved Soldati Maria a. 77, Fornasiero Giuseppe a. 64, Marocchi Aristide a. 71, Novelli Angelo a. 61, Carussi ved. Bonivento Emma a. 77 Dovier Ermenegildo a. 66, Cermelli Antonio a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Susa Ermanno dott. chim. con Socco' Maria impiegata; Agosti Ramiro marittimo con Collarini Livia commessa; Flego Pietro bracciante con Zanella Agnese casalinga; Visintini Sergio impiegato con Ciar Giuseppina sarta, Corona Luigi Fortunato barista con Dusconi Fausta casalinga; Phelan Joseph tecn. mecc. con Mastronardi Maria Antonietta casalinga.

Emigrazione in Canadà

L'UTAT fornisce agli interessati informazioni in merito alle nuove disposizioni per l'emigrazione in Canadà di ingegneri, meccanici, geometri, camerieri, manovali, ecc.

Presso l'UTAT potranno essere richiesti i *documenti* necessari per l'ottenimento del *Passaporto* e del *Visto consolare*.

L'UTAT, quale agente di tutte le *Compagnie Aeree* e delle *Società Marittime*, fornisce i biglietti di passaggio a prezzi di tariffa.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso l'UTAT.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Ferrari; 13.15 Orchestra Cergoli; 17: Sorella Radio; 17.45: Ferrovia sopraelevata, racconto musicale di Luciano Chailly; 18.45: Scuola e cultura; 19: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Strappini; 21: Il belli e la morte, di Fabio Della Seta; 22.30 Otto once di speranza, documentario; 23: Canta Ugo Calise.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vola stornello; 14: I classici della musica leggera; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.35: Ieri, oggi, domani; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: I puritani.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 17.45: Orchestra Franck Crackfield; 18.10: Corti viaggi sentimentali; 18.25: Canzoni di successo; 18.55: Anteprima di «Fra Diavolo»; 19.30: Jazz-cocktail; 21.05: Il nostro teatro: 21.25: Concerto dell'associazione teatrale corale.

TELEVISIONE

17.30: La vita semplice, film; 18.55: Appuntamento con la novella.

A causa dello sciopero del personale della Televisione la trasmissione di «Lascia o raddoppia» stasera è stata anticipata alle 19. Le altre trasmissioni serali sono sospese.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 19: «Lascia o raddoppia».

LE ORE DELLA CITTA'

Per Bruno Rota

La nostra sottoscrizione per il marinaio Bruno Rota, salvatosi miracolosamente nel naufragio della motonave «Patrizia» ha avuto ieri un notevole incremento con un'offerta del personale della Società di navigazione alla quale apparteneva la nave affondata. Ecco l'elenco delle offerte di ieri: dirigenti, personale amministrativo e navigante della Società «Patrisanda» lire 50.000; Floraio Carli 2.000; G. M. P. 1.000; una nonna 500; Rodolfo Graberi 500; N. N. 2.000. Totale lire 56.000. Importo precedente lire 95.300. Totale lire 151.300.

Domani alle 21

L'appuntamento con il signorile pubblico che parteciperà al «Ballo bianco», organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana, è per domani sera quando, alle 21, gli eleganti saloni dell'Albergo «Excelsior» si animeranno per l'atmosfera gioiosa della festa. Il trattenimento di svolgerà in un tono di raffinatezza, e originali e delicate decorazioni daranno un'impronta di particolare buongusto all'atteso Ballo bianco.

La cinquantesima

La parte di Dio: è una bella espressione della nostra gente di mare. «Il padron di barca dopo ogni pescata fa le parti, ognuno ha la sua parte. A Dio, compagno paterno e vigile, che sulla poppa modera il timone e sulla tolda sostiene, conforta e aiuta nella buona fatica, anche a lui la sua parte. E siccome ogni famiglia è raccolta in una sua navicella per il suo viaggio e per le sue pescate, così in ogni casa si fa la parte di Dio». Proprio con queste parole è risuonata la voce del Vescovo iersera da Radio Trieste, concludendo la trasmissione settimanale di vita religiosa a cura della Diocesi, che questa volta festeggiava la cinquantesima busta del seminario. Nello spirito della «parte di Dio» nacque anni fa la popolare iniziativa cittadina per l'erezione del Seminario a Trieste. In questo stesso spirito domani, sugli altari di tutte le chiese, giungerà al Seminario diocesano il dono periodico per la sua vita entro la busta amica che riappare così per la cinquantesima volta.

Caffè degli Specchi

Oggi, con i concerti pomeridiano e serale, debutto della orchestra femminile «Biancarosa» diretta dalla maestra Lina De Carlis. Giochi di società - scherzi e attrazioni. Sono ancora aperte le iscrizioni alle serate del dilettante per l'aggiudicazione del «Microfono d'oro» che avranno inizio quanto prima.

Io voglio trovare

proprio quella stoffa che desidero — dice ogni persona che si accinge ad un acquisto —: al *Magazzino Stoffe Inglesi* di via S. Nicolò 22 troverete proprio quello che fa per voi, stoffe originali inglesi e nazionali, alla portata di tutte le tasche. L'assortimento ed i prezzi vi convinceranno.

Il trucco c'è

e si vede: quando richiedete le nuove famose *Supervienna Inverno*, salsicce naturali, affumicate e non colorate artificialmente, pretendete dovunque, anche nei buffet, il marchio di garanzia, il *Sigillo verde*, che non può essere staccato o rimosso: solo così sarete certi di gustare il prodotto autentico.

Casa, dolce casa...

dirà ognuno, dopo aver visitato la bella Mostra Permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, aperta al pubblico ogni giorno dalle 15.30 alle 19.30 ed i giorni festivi dalle 9.30 alle 12.30; ingresso via Settefontane. Mobili - Arredi - Soprammobili - Lampadari.

A Natale

porta fortuna la tovaglia nuova. Al Ricamo Fiorentino, via Dante 14, ne trovate un vasto assortimento. Prezzi minimi.

Mostra natalizia

Oggi, sabato, alle 18, nella Galleria d'arte «A. Lonza» di via Torrebianca 13, si inaugurerà la Mostra natalizia del Circolo Artistico di Trieste, cui partecipano i pittori S. Amerighi, G. Baatz, G. Calabi, G. Campestrini, B. Cimadori, L. Cobelli, G. Craglietto, P. Cumar, R. Del Drago, A. Di Pasquale, F. Favale, M. Flaugnatti, S. Fumo, G. Galbiati, G. Gray, P. De Klodic, L. Marceglia, G. Palladini, E. Piccinini, E. Pozzi, A. Raimondi, G. Raicevich-Mazzola, M. Ruffo, L. Sartorelli, G. Sensi, G. Stracca, D. Stultus, G. Torelli, M. Zammattio, G. Zorzi, nonchè gli scultori M. Bulfon, S. Landi, A. Maurer, A. Plisnier, N. Spagnoli e G. Tomaselli. Complessivamente la rassegna comprende 30 opere di pittura e 8 opere di scultura. Sarà aperta giornalmente dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, sino al 30 dicembre.

Nel «carnet» del BALLO BIANCO segnate un nome: Giornalfoto

Alberi di Natale
AL CINEMA ESTIVO ROIANO Via dei Giacinti
CONTINUA LA VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI ALBERI DI NATALE
Tutte le misure da 1-5 metri
PREZZI SPECIALI AI RIVENDITORI
AL CINEMA ESTIVO ROIANO RISPARMIERETE
Telefoni 92-527, 33-473

CAVALLAR
OROLOGERIA OREFICERIA RIPARAZIONI

†

Con i conforti religiosi, si è spento serenamente nella mattinata del 15 corr., dopo breve malattia il

N. H. Primo Negri

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà dello Estinto, con animo straziato, ne dànno l'annuncio la moglie MARY GRUBISSICH, la figlia MARIA PIA con il marito A. T. BUXTON e la piccola VIVIEN (assenti) e i parenti tutti.

Ruda, 17 dicembre 1955.

Partecipano al lutto:
- i nipoti STEINER - Vienna;
- la nipote NANDA MESSINA con il marito geom. G. B. TOPPANI e i figli;
- le cugine MILLEVOI - Trieste;
- Il cognato dott. ANTONIO GRUBISSICH e famiglia - Villaco;
- le famiglie: comm. INNOCENTE TOPPANI - Udine; ing. SENI - Milano; dott. LUCIO CALVISI e dott. MARIO BIANCHI.

I.P.F. Preschern Gradisca, tel. 9155

† Il 14 corr., si spense il

cav. Riccardo Pauluzzi
d'anni 77

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti, e in pari tempo ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gregori
ved. ZUBERTI — d'anni 74

Ne dànno il doloroso annuncio i figli SEBASTIANO, MARIA, ILARIO e GEMMA, la sorella ANNUNZIATA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla abitazione di via Marina n. 5.

Grado, 17 dicembre 1955

† Il 16 corr. serenamente si spense

Genoveffa ved. Cusma
nata PETRONIO

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio a quanti La conobbero ed amarono i figli GIORGIO e CATERINA, la nuora LILIANA e il genero OSLAVIO.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: CUSMA - DI GIOVANNI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate al loro caro

Francesco Vecchiet

le congiunte famiglie VECCHIET e DIONISI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 19 corr., alle ore 7.30, nella chiesa di San Giovanni Decollato.

† La sera del 15 corr. cessava la sua vita terrena

Maria Romito
ved. SOLDATI

lasciando la figlia GERMANA col marito FRANCESCO SOLDATI e la sua diletta FIORENZA, assieme agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani domenica 18 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza e di ricordarla nelle preghiere.

† Il mio adorato papà

Giuseppe Fornasiero

non è più.

La desolata figlia ILARIA, il genero OTELLO, il nipotino PAOLO unitamente a tutti gli altri parenti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 16 u.s. è mancato improvvisamente

Mario Silvestro
commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, i figli NORINA e ANGELO unitamente agli altri parenti.

I funerali seguiranno domenica 18 corr., alle ore 11, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† La nostra adorata mamma

Anna Ambros ved. Cerqueni

non è più.

La piangono addoloratissimi i figli PAOLA, FRANCESCO, MARIA, BERNARDO e ANNA, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 18 corr., alle ore 10, da via dell'Istria 130.

† La nostra cara sorella

Isidora Cretich

ci ha lasciati improvvisamente.

A tumulazione avvenuta, ne dànno addolorati il triste annuncio la sorella ELVIRA LUCENTE e il fratello DAVIDE RUZZINENTI.

I FAMILIARI della compianta

Romilda Russo

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel I triste anniversario della tragica morte della giovane vita di

Giorgio Saitz

avvenuta nel cielo di New York la mamma e i familiari tutti Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

La moglie e i teneri figlioletti di

Oreste Bellettini

deceduto nella stessa sciagura ricordano con dolore e amore la morte del loro caro.

In suffragio dei cari defunti verrà celebrata il 18 corr. alle ore 10 una S. Messa nella chiesa del Seminario.

Nel 18.o anniversario della morte di

Antonio Ziberna

l'inconsolabile vedova, i nipoti e i dipendenti Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domenica 18 corr., alle ore 8, nella Chiesa di via del Ronco.

Nel I anniversario della dipartita della nostra adorata

Dianna de Garzarolli

una S. Messa verrà celebrata oggi 17 corr., alle ore 9, nella Chiesa di via Giustinelli 7.

IL MARITO ED IL FIGLIO

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 7 gennaio 1956 alle ore 11.30 nella sala n. 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto della casa di via Galilei n. 17 (Part. Tav. 619 di Guardiella Città) su istanza del dott. Antonio Argenti. Prezzo base lire 6.768.000. Offerte in aumento minimo lire 50.000. Cauzione da portarsi prima dell'incanto lire 675.000 (seicentosettantacinquemila) oltre lire 500.000 (cinquecentomila) per presunte spese fiscali. Maggiori informazioni presso la Cancelleria Civile di questo Tribunale, stanza 240.

Trieste, 9 dicembre 1955.

Il Cancelliere: Cardella

Che cosa regalo per il Natale?
Radio Vincenzi
TRIESTE Via S. Nicolò ang. Via Dante Tel. 29-513
GORIZIA Corso Verdi 42 - Tel. 23 55

VI CONSIGLIA UNA
LAVATRICE
HOOVER - FIAT
BENDIX - B.T.H.
A. E. G. - RIVER
Da lire 67.000 a lire 215.000, Pagamento rateale fino a 24 mesi

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
u Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. [illegible]977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore: 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

IL PROCESSO CONTRO LA BANDA DI RAPINATORI

CIRCOSTANZIATE DEPOSIZIONI DEI PRIMI TESTI DI ACCUSA

L'Indelicato dà in escandescenze e viene allontanato dall'aula - Carabine e pistole sul banco degli assessori - Il dibattimento prosegue stamane

Esaurita, con l'interrogatorio degli imputati, la prima fase del dibattimento, il processo contro i cosiddetti «rapinatori in pantofole» è continuato ieri in Corte di assise con le prime testimonianze a carico, rese dalle persone rimaste vittime dei numerosi furti attribuiti ai principali imputati. Non tutti i danneggiati sono comunque comparsi in aula, nè compariranno nei prossimi giorni.

Secondo l'accusa, la poco raccomandabile combriccola si sarebbe infatti specializzata nel furto o nell'«alleggerimento» di macchine appartenenti a sudditi esteri, giunti a Trieste in qualità di turisti e subito ripartiti, non senza, naturalmente, aver prima inoltrato la regolare denuncia alla Polizia. E' questo il caso della suddita olandese Rude van Hoogewest, che il 4 novembre dell'anno scorso venne derubata dell'automobile (una media cilindrata di fabbricazione italiana, poi ricuperata) e di un pregiato tappeto persiano che si trovava nella macchina, e che, nell'orgasmo della prima denuncia, parlò della vettura ma si dimenticò di accennare al tappeto. Ora, tale lacuna è stata colmata da un rappresentante della derubata, il signor Gemmini, presentatosi in udienza per confermare anche il furto del tappeto. Un altro straniero rimasto vittima — secondo l'accusa — della criminosa attività dei maggiori imputati è il suddito tedesco Herbert Coffield, che nella notte tra il 22 e il 23 settembre 1954 lasciò nella propria macchina parcheggiata all'esterno di un albergo di Grignano due valigie piene zeppe di indumenti. «Stia tranquillo — gli aveva detto l'albergatore — la macchina è sicura»: al mattino invece, senza che nulla stesse a dimostrare un qualsiasi tentativo di effrazione (la portiera era stata infatti aperta con chiavi false e poi regolarmente rinchiusa) le valigie non c'erano più.

Stando all'elenco presentato in Polizia dal derubato, e letto ieri all'udienza, più che di due valigie si doveva trattare di due pesanti bauli: contenevano infatti un mucchio enorme di vestiti ed altri indumenti, di proprietà del Coffield e della sua consorte; indumenti che assieme alle due coperte da viaggio e alla macchina fotografica — oggetti che pure vennero sottratti dai ladri — ha fatto ascendere il danno denunciato a oltre mezzo milioni di lire. Altro straniero rimasto vittima — secondo l'accusa — degli attuali imputati, e non comparso in udienza: il tedesco Friederick Crauss. Alle ore 20 del 23 ottobre dell'anno scorso il Crauss lasciò la propria macchina di fronte al palazzo del Lloyd con dentro un soprabito, un cappello (color rosso, secondo la denuncia), una carta geografica, una macchina fotografica e un paio di occhiali; il mattino seguente non trovò neppure la macchina. La vettura venne ricuperata qualche giorno dopo, abbandonata lungo la Tarvisiana; ma di quanto conteneva neppure l'ombra. Danno accertato: un milione e mezzo. Altro danneggiato non comparso in udienza e il cui nome e cognome hanno messo in notevoli difficoltà il presidente che doveva dettarlo, il cancelliere che doveva trascriverlo e i difensori che dovevano identificarlo: il suddito austriaco Hermann Schluderbacker. Lasciata la propria utilitaria all'esterno di una locanda la notte tra il 23 e il 24 ottobre 1954, il mattino dopo lo Schlauderbacker la trovò desolatamente vuota. Scomparsi dall'interno un soprabito, due cappelli, dieci paia di scarpe. Totale del danno: 20 mila scellini.

Sono invece comparsi in udienza limitandosi però a confermare i verbali precedentemente resi in sede di Polizia i seguenti testimoni: Giovanni Battiliana, di 35 anni, che tra le 22 e le 24 del 3 ottobre 1953 si recò al cinema «Nazionale» e venne derubato dell'automobile, lasciata incustodita in via Giotto. La macchina venne trovata abbandonata il giorno dopo, a Muggia. Anche questa vettura, come le altre, venne ritrovata con le portiere regolarmente chiuse e senza traccia di effrazione: ulteriore esempio, questo, della notevole tecnica e preparazione dei ladri. Secondo teste: Guglielmo Bucher, di 40 anni. Alle ore 22 del 29 settembre 1954 lasciò la propria utilitaria in via Palestrina con dentro un campionario di medicinali, due impermeabili, un ombrello e una borsa porta attrezzi: alle 24, reduce da un cinema nel quale s'era recato in compagnia di amici, trovò la macchina vuota. Qualcuno aveva anche tentato di metterla in moto (il Bucher trovò infatti aperta la manetta dell'aria che aveva lasciata chiusa).

Terzo teste: Vittorio Polverigiani, nato a Osimo e abitante ad Aquilinia, al villino numero 2. una notte imprecisata del dicembre 1954 lasciò la propria utilitaria — come di consueto — parcheggiata in istrada, davanti alla casa: al mattino non c'era più. La trovò qualche giorno dopo in via Ghirlandaio, o meglio la trovò un suo conoscente e lo informò del fatto. Anche in questo caso la portiera era regolarmente chiusa: ma il teste ha precisato d'aver notato che i ladri non l'avevano nemmeno toccata. Per entrare nella macchina avevano sollevato la capote ed aperto la sicurezza interna dell'altra portiera, priva di serratura di sicurezza. Dall'interno, i ladri avevano asportato l'unica cosa che vi si trovava: un paio di occhiali da vista.

Luigi Marcon, di 35 anni, fu pure derubato della sua utilitaria, ma a differenza dei precedenti, non è riuscito a ricuperarla altro che in parte. La macchina del Marcon è infatti quella che, secondo l'accusa, gli imputati avrebbero smontato e venduto pezzo per pezzo. Il furto avvenne il 6 ottobre 1954. Il Marcon ricuperò solo lo chassis, la batteria e parte del differenziale.

Dopo la deposizione del teste Marcon è salito alla pedana dei testi l'ispettore Raffaele Fertz: uno dei più esperti e brillanti funzionari di polizia, che assieme al commissario Grappone condusse e portò a termine le indagini sull'attività degli imputati. Pur sapendo che, come di consueto, si sarebbe limitato a confermare i verbali da lui stesso stesi e controfirmati assieme al commissario Grappone, la testimonianza dello ispettore Fertz era attesa con interesse: soprattutto in relazione alle affermazioni fatte durante gli interrogatori da alcuni imputati e particolarmente dal Gasperazzo, secondo il quale la polizia avrebbe usato, nei suoi confronti, dei metodi di interrogatorio assai poco ortodossi. L'attesa non è andata delusa. L'ispettore Fertz stava ancora parlando quando il Gasperazzo, che da qualche minuto dava notevoli segni di agitazione, si è alzato in piedi chiedendo di parlare. Il Presidente lo ha però prevenuto.

PRESIDENTE: «Gli imputati sostengono di essere stati indotti a confessare da pressioni e violenze, che sarebbero state usate nei loro confronti dalla polizia».

TESTE: «Escludo che siano state usate pressioni o violenze. Tutti gli imputati hanno reso le loro deposizioni di spontanea volontà».

GASPERAZZO (agitandosi): Non è vero! Mi hanno buttato per terra, e mi hanno messo la testa nella valigia!

A questo punto, anche Ubaldo Indelicato si alza in piedi urlando: «Xe vero! Xe vero!». E poichè l'ispettore Fertz si volge dalla sua parte, lo apostrofa direttamente:

INDELICATO: «Coss'te ga de guardar? Ti te xe falso. Falso e disgrazià!».

Naturalmente, l'ingiuria lanciata contro il teste non può essere ignorata dal P. M., il quale, pur cercando di dare alle proprie parole il tono più calmo possibile, invita l'imputato a trattenersi, per non incorrere nel reato di oltraggio a un teste in udienza. Senza tener conto dell'ammonimento, l'Indelicato si volge però furibondo al P. M., e tentando di scavalcare il recinto nel quale si trova, urla:

INDELICATO: «Lei la la ga fissa con mi... Anche lei, tutti la ga con mi!».

E scoppia subito in singhiozzi irrefrenabili, costringendo i carabinieri ad accompagnarlo fuori dall'aula.

Subito dopo l'ispettore Fertz viene congedato, e al suo posto compare il già citato teste Gemmini, rappresentante della signora olandese Rude van Hoogewest. E' quindi la volta di Vittorio Cioffi, di 19 anni, meccanico presso il garage «Excelsior» dove il Molek noleggiò una vettura che venne successivamente fermata a Udine dalla Tributaria. Il giovane Cioffi deve confermare che il suo padrone — Savino Gallo, imputato di contrabbando di sigarette assieme al Molek — pur avendo noleggiato la macchina a quest'ultimo non sapeva niente del contrabbando: ma riesce solo a dire di aver visto un giorno il Molek venire nell'autorimessa, e ritirare personalmente dalla vettura (già restituita al Gallo) un pacco evidentemente nascosto nel bagagliaio o altrove.

Dopo la confusa deposizione del Cioffi vengono letti i dati tecnici forniti dalla Finanza e relativi al contrabbando citato (poco più di 14 chilogrammi di sigarette di provenienza estera) ed infine vengono aperti i pacchi contenenti gli oggetti sequestrati. Una carabina e tre pistole, delle quali sono stati trovati in possesso rispettivamente il Clave (una P. 38), il Gasperazzo (una Beretta) e l'Indelicato (una Mauser) al momento del loro fermo al posto di blocco di Duino; e quattro pacchi di indumenti e altra roba, sequestrati a vari imputati e parzialmente riconosciuti dai derubati.

Conclusa tale operazione, l'udienza viene sospesa e rinviata a stamattina per l'escussione di un nuovo teste: Giovanni Fiore, residente a Monfalcone. Il Fiore dovrà deporre sui precedenti del tentativo di rapina ai danni del distributore di benzina di San Giorgio di Nogaro.

Pres. Rossi; P. M. Franco; canc. Tessier; difensori avv. Caravelli, Morgera, Fast, Presti, Carlini, Borgna, Sbisà, Cherai, Kezich, Arbanassi e Pollucci.

NEL BACINO DI CARENAGGIO DI VENEZIA

Mortale caduta sulla «Saturnia» di un giovane operaio triestino

Abbiamo da Venezia che un giovane carpentiere triestino, il ventenne Pietro Petron, abitante in S. M. M. inferiore 347, ha perduto ieri la vita in conseguenza di un infortunio verificatosi nel bacino di carenaggio dell'Arsenale di Venezia dove trovavasi da alcuni giorni per ripassature, la motonave «Saturnia».

Il Petron, specializzatosi in esecuzioni di lavori di carpenteria in legno, verso le 17 si trovava assieme ad altri operai della Fabbrica Macchine di Trieste sul ponte della motonave, intento a riparare la porticina di un frigorifero quando metteva un piede sopra una boccaporta aperta e precipitava con un volo di una diecina di metri nel fondo stiva. Alle sue grida accorrevano alcuni compagni di lavoro: estrattolo faticosamente dalla stiva, essi lo trasbordavano su una motolancia della Croce Azzurra, facendolo avviare all'ospedale. Qui, purtroppo, il Petron, che nella caduta aveva riportato la frattura del cranio e lesioni interne, dopo meno di un'ora di degenza, cessava di vivere.

Un'inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria sul funesto evento. A tarda sera la Polizia ha provveduto ad informare dell'accaduto i genitori del giovane.

Incespica in un rubinetto e si ferisce a un piede

Davvero insolite le circostanze che hanno costretto l'impiegata Libera Vaglieri, di 33 anni, abitante in via Chiadino in Monte n. 1013, occupata presso la ditta Letterio Orlando con sede in via Machiavelli 19, a ricorrere alle cure mediche. Verso le 14. la signorina si trovava seduta dietro la scrivania nel suo ufficio. Ad un dato momento, dovendo prendere alcune pratiche che si trovavano su un altro tavolo, si è alzata ed ha fatto alcuni passi lungo la parete, scordandosi che nei pressi della scrivania sporge dal muro, a una decina di centimetri dal suolo un rubinetto del gas che normalmente serve per l'attacco della stufa. La Vaglieri, incespicata nell'ostacolo è caduta a terra. Prontamente soccorsa è stata trasportata dalla CRI all'astanteria dell'ospedale, i cui sanitari le hanno medicato una vasta contusione escoriata al collo del piede sinistro.

GRAVE INFORTUNIO A UN TORNITORE

Un braccio imprigionato nell'ingranaggio d'una filettatrice

Colpito all'occhio destro da un frammento di pietra

Il tornitore Michele Depolo di 50 anni, abitante in viale Campi Elisi 1 aveva da qualche minuto ripreso il proprio lavoro dopo la sosta di mezzogiorno, in uno dei reparti dell'Arsenale Triestino, quando è rimasto vittima di un doloroso infortunio. Era intento a regolare il passo della macchina filettatrice quando l'ingranaggio, per cause imprecisate, si è messo da solo in movimento. Lo sfortunato Depolo si è trovato così improvvisamente con il braccio sinistro imprigionato negli ingranaggi; ha avuto fortunatamente la presenza di spirito di individuare il contatto, riuscendo in tal modo a fermare la macchina prima che gli maciullasse l'arto. Alcuni compagni di lavoro hanno portato i primi soccorsi allo sfortunato tornitore che è stato subito avviato all'infermeria aziendale in attesa dell'intervento della CRI. Con un'autolettiga il poveretto è stato trasportato all'ospedale, ove è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 30 giorni, per una vasta e profonda ferita di taglio al braccio e stato di choc.

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto pure il muratore Pietro Faccini di 19 anni, residente a Buia in provincia di Udine. Il sanitario della CRI del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, dove si è presentato alle 13.40, gli ha riscontrato la ritenzione di un frammento di pietra alla cornea dell'occhio destro con congiuntivite traumatica. Il Faccini era rimasto colpito all'occhio dalle schegge di una pietra che stava battendo mentre lavorava al «Villaggio del Fanciullo» di Villa Opicina, per conto dell'Impresa «Ursella» con sede a Buia.

Cinema Arcobaleno
SECONDA SETTIMANA
DI STREPITOSO SUCCESSO DELLA PIU' SUBLIME STORIA D'AMORE PORTATA SULLO SCHERMO
L'amore è una cosa meravigliosa
con
WILLIAM HOLDEN
JENNIFER JONES
CINEMASCOPE
della 20th Century Fox
Colore de Luxe Regia di Henry King

CINEMA CRISTALLO TEATRO
Oggi IL CICLONE DEI CARAIBI
CINEMASCOPE

Oggi - Al Cinema Garibaldi - Oggi
UNA GRANDE PRIMA PER TRIESTE

MAI PRIMA D'ORA S'ERA VISTO PORTARE SULLO SCHERMO LA CRIMINALITA' MINORILE CON TANTO VERISMO E UMANA TRAGEDIA

QUATTRO CERIMONIE AL C.C.A. E ALL'ARSENALE

L'on. Marazza a Trieste per premiare i fedeli del lavoro

Attestati e distintivi di operosità a 389 lavoratori con più di trentacinque anni di anzianità

Come già annunciato, stamane alle ore 8.30 arriverà nella nostra città, proveniente da Roma, l'on. Achille Marazza, presidente dell'Istituto di Studi sul lavoro, il quale, nel corso di quattro manifestazioni coordinate dal Centro Sviluppo Economico Trieste ed alle quali presenzieranno le massime autorità politiche ed amministrative della città, conferirà gli «attestati di operosità» ed i distintivi di «veterano dell'operosità italiana» a 389 lavoratori con più di 35 anni di anzianità presso la medesima azienda.

Le cerimonie si svolgeranno sotto gli auspici dell'Istituto di Studi sul Lavoro e del Centro Nazionale per la premiazione dell'operosità nonchè della Rivista mensile dell'operosità italiana «Rassegna Nazionale». Come è noto, verranno premiati i lavoratori di 34 aziende e precisamente: Adria, «Adriatica» di Navigazione, Arsenale Triestino, Assicurazioni Generali, Beltrame, ingg. Bonazzi e Mauro, Comune di Trieste, Consorzio Trasform. Fondiaria, Credito Italiano, Ente Comunale di Assistenza, Fiat, S. A. Forestale Triestina, Franceschini Marcello, Frette E. e C., Gas Compressi, Magazzini Generali di Trieste, Modiano, Olivetti e Comuzzi, Ralph Pacor, Parisi, Pontini Ugo Vittorio, Istituto Dott. Ettore Rinaldi, Riunione Adriatica di Sicurtà, Rustia Silvio e C., Salto, Smolars, Sofianopulo Giovanni, Stock, Tamaro Silio, Tarabocchia G. e C., Tripcovich Diodato e C., F.lli Variola, Eugenio Vatta, Colorificio Zonca.

Oggi verranno conferiti gli attestati e i distintivi a 99 dipendenti del Comune, a 11 dipendenti dell'Ente Comunale di Assistenza e a 77 dipendenti dell'Azienda Portuale dei Magazzini Generali. Domenica mattina invece verranno premiati 50 dipendenti dell'Arsenale Triestino e 152 lavoratori dipendenti dalle altre 30 aziende suddette. I nominativi di tutti i lavoratori premiati sono stati segnalati alle autorità centrali dal Centro Sviluppo Economico Trieste. Le cerimonie avranno luogo rispettivamente alle ore 16 e alle ore 18 di oggi nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, e alle ore 9.30 e 11 di domani rispettivamente allo Arsenale Triestino e nella sala maggiore del C.C.A.

Trecentomila lire per un libro per ragazzi

Il Soroptimist Club di Milano bandisce un premio di lire 300 mila da assegnarsi ad un libro per ragazzi di autore o di autrice italiani edito e pubblicato dal 1.o marzo 1955 al 31 marzo 1956. L'opera sarà scelta tra quelle adatte a ragazzi dagli otto ai dodici anni, di interesse letterario in senso creativo, e verrà giudicata da una apposita commissione di esperti.

Saranno prese in esame le opere inviate direttamente dagli autori e dagli editori nonchè quelle proposte dai componenti la commissione e dalle socie del Soroptimist Club. Le pubblicazioni devono essere inviate con la massima sollecitudine alla segretaria dott. ing. Alessandria Viotti, piazza Amendola 3, Milano.

Colta da malore in viale XX Settembre

Alcuni passanti che si trovavano a transitare poco dopo le 16.30 lungo il viale XX Settembre, hanno portato il primo aiuto a una donna che, colta da malore, si era accasciata a terra all'altezza dello stabile numero 89, poco oltre la piazza Volontari Giuliani. La donna, identificata per tale Vittorina Salvo, di 59 anni, abitante in via Kandler 10, è stata adagiata su una panchina mentre si provvedeva a far intervenire un'autolettiga della CRI. La Salvo è stata quindi trasportata all'ospedale e accolta in osservazione con prognosi di una settimana.

Trasferimento di servizi della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che, a partire da mercoledì prossimo, i sottoindicati servizi saranno a disposizione del pubblico «esclusivamente» nei nuovi locali di via Genova 9, pt. (angolo di via Cassa di Risparmio) invece che in via Nordio 11: incasso affitti, incasso rate di ammortamento mutui del Fondo incremento edilizia, distribuzione valori bollati.

Concorso dell'INAM per due studi scientifici

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, allo scopo di onorare il prof. Mario Ponzio con un atto di riconoscimento e di esaltazione dell'eminente scienziato, indice un concorso per due lavori sui seguenti temi: «Studio critico sui limiti fisico-biologici all'azione oncoterapica delle radiazioni ionizzanti» e «Moderni criteri dosimetrici in attinotermo-ultrasuonoterapia».

Sono ammessi solo concorrenti di nazionalità italiana, in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia. I lavori, inediti, dovranno pervenire in dieci copie dattiloscritte alla segreteria del «Premio Ponzio» presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, piazza del Popolo n. 18, Roma, entro il termine improrogabile del 30 novembre 1956.

Al lavoro prescelto sul primo tema verrà assegnato un premio indivisibile di lire 500.000; al lavoro prescelto sul secondo tema verrà assegnato un premio di lire 250.000.

Circolo Cantieri. Domani, alle ore 16,30, nella sala del Circolo Cantieri replica della commedia di N. Coward «Breve incontro» cui seguirà «L'Orso» di A. Cecov.

Un invito ai familiari dei dispersi in mare

L'Ufficio provinciale ENAS invita tutti i familiari dei dispersi in mare che già fruiscono dell'assegno, a presentarsi nella sede di via Palestrina n. 8; orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 17, per le pratiche di riliquidazione.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

AMPEZZO-LORENZAGO-AURONZO: 24 e 31/12 ore 14.30.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO, feriale, ore 7.

UN FILM BRIOSO E AVVINCENTE!
LA ROSSA
con VIRNA LISI e FULVIA FRANCO
FRANCO RICCI canta le più belle canzoni di successo
OGGI IN PRIMISSIMA VISIONE al
CINE VIALE

SPETTACOLI

AL TEATRO NUOVO

Oggi rappresentazione per i lavoratori

Questa sera giungerà a Trieste, proveniente da Monfalcone «l'autocolonna Godina» che trasporterà una comitiva di operai che assisteranno alla rappresentazione straordinaria dell'«Anfitrione» di Plauto, interpretata dalla Compagnia del Teatro stabile di prosa, sulle scene del Nuovo. Oltre ai lavoratori degli stabilimenti industriali di Ronchi e di Monfalcone, saranno ospiti del signor Giuseppe Godina anche numerosi operai triestini che hanno vivamente apprezzato l'invito loro rivolto di partecipare a questa simpatica serata teatrale.

Questa fortunata edizione dello «Anfitrione» di Plauto nell'originale e moderno adattamento curato da Cesare Vico Lodovici, verrà ancora presentata per il pubblico, in diurna, domani alle ore 16. Nel corso della prossima settimana seguiranno altre rappresentazioni straordinarie riservata ai soci del Circolo dipendenti Amministrazione Finanziaria ed ai dipendenti del Corpo della Polizia Amministrativa, nonchè le normali repliche per il pubblico.

LA LIRICA AL VERDI

Questa sera prima di «Fra Diavolo» di Auber

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione di «Fra Diavolo» di D. F. S. Auber. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per interpreti Ondina Otta, Vittoria Palombini, Agostino Lazzari, Enrico Campi, Renato Ercolani, Alfredo Mariotti, Vito Susca. Maestro del coro Adolfo Fanfani; regia di Carlo Piccinato.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta ed ultima rappresentazione de «Il Principe Igor». Direttore il maestro Franco Capuana.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue gli spettacoli.

PRIME VISIONI

«Il demone dell'isola»

Interpreti: John Payne e Mary Murphy. Regia: Phil Karlson. Produzione: Paramount

Una donna misteriosa ma non tanto e un atletico giovanotto, di quelli che oggi si definiscono buoni «fusti», sono al centro della vicenda di «Il demone dell'isola», diretto in technicolor e Vistavision da Phil Karlson. Lei è Mary Murphy, non troppo giovane ma sufficiente per il ruolo che copre; lui è John Payne, le cui spalle non hanno bisogno di raccomandazioni. Si tratta di un «giallo» ambientato in luoghi esotici, anche se gli esterni sono ridotti alla sola panoramica di una spiaggia.

Lasciamo perciò intero il «quiz» dell'avventuroso intreccio e della insolita conclusione alla curiosità dello spettatore.

l. m.

Quattro ex poliziotti ci scrivono dall'Australia

Dall'Australia ci è pervenuta un'altra lettera, e noi la rendiamo pubblica come desiderato. Essa proviene da una città poco nota, Rawliuma, e porta quattro firme: Corrado Bonnes, Luigi Bettoso, Faffaele Scapin e Luciano Alessio. Tutti e quattro, già agenti della Polizia Civile, sono emigrati in Australia insieme con le famiglie. La lettera, che porta la data dell'8 dicembre, dice testualmente così:

«Egregio sig. Direttore, abbiamo saputo che lei prende molto a cuore la sorte dei nostri emigranti in Australia, onde rendere ben chiare, a quelli che intendono emigrare, le cose nuove alle quali vanno incontro. Sia per tanto così gentile di voler pure pubblicare la nostra lettera:

Siamo quattro famiglie di emigranti italiani, tutte con bambini al di sotto dei sei anni, due delle quali giunte quaggiù in agosto e due in settembre. Ci teniamo in corrispondenza con molti nostri amici che si trovano in Australia e tutti vivono meglio di noi. Noi ci troviamo a Rawliuna, composta di 26 case ed alcuni alloggiamenti per celibi, nel lontano Western Australia che la fantasia popolare vuole popolato di mostruosi rettili. Lavoriamo alle ferrovie del Commonwealth in qualità di manovali e percepiamo la paga più misera che esista in Australia. Siamo quattro ex poliziotti e quindi non siamo abituati a lavori pesanti ma, ciò nonostante, quando giunge la sera non siamo stanchi. In cambio di un trascurabilissimo affitto abbiamo delle case con 4 stanze ciascuna che i manovali di Trieste non sognano nemmeno di poter avere, con ogni comfort moderno e giardino. Nell'affitto è compreso pure l'uso di un moderno frigorifero da 160 litri. Ogni mese dobbiamo pagare 8 sterline di rata per i mobili che ci sono stati forniti dal Commonwealth e 4 sterline all'I.C.L.E. quale rata per le spese sostenute da detto istituto per il nostro viaggio. Ciò nonostante si vive con maggior larghezza di mezzi che a Trieste e si riesce a mettere da parte ogni mese una piccola somma. La carne è l'alimento che costa meno e si trova in abbondanza. Se qualcuno desidera fare delle ulteriori economie può comperare la carne di castrato che non costa quasi niente. Passiamo le serate fra noi, in casa dell'uno o dell'altro ed il sabato e la domenica li passiamo andando a caccia con la macchina di qualche amico.

«E' vero che certe persone lavorano in posti isolati ed è anche vero che alcuni vedono la famiglia una volta alla settimana, ma ognuno è padrone di rifiutare un determinato lavoro o una condizione di disagio per lui e per la sua famiglia. Quindi esortiamo i futuri partenti a rifiutare senza indugio e senza alcun timore condizioni non di loro gradimento. Qui la parola emigrante non viene mai pronunciata ed in ogni posto si lavora al fianco degli australiani e con gli stessi diritti. Se vi sono dei disagi vale la pena di sopportarli: il personale impiegatizio per la costruzione di nuove linee ferroviarie guadagna anche 30 sterline alla settimana. Il benessere datoci dall'Australia deriva soprattutto dall'abbondanza di qualsiasi lavoro. Lo dimostra il fatto che tutti disdegnano i così detti posti sicuri perchè poco retribuiti.

«Non ci siamo dimenticati del nostro golfo e speriamo che nel 1960 potremo avere da parte una somma sufficiente da permetterci un soggiorno di qualche settimana a Trieste».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera, alle 20.30: Prima rappresentazione «Fra Diavolo» di D. F. S. Auber. Abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. 20.30: Spettacolo riservato ai lavoratori, offerto dalla Ditta Godina: «Anfitrione» di Plauto.

EXCELSIOR. 15: «Accadde al penitenziario» con A. Fabrizi, A. Sordi, Mara Berni, W. Chiari, Billi e Riva. Un film brillantissimo. Ult. 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 9.30 e 11: Stan e Ollio in «Atollo K». Segue: «Rosicchio in rapsodia in sol-mi» e «Rosicchio al campeggio».
FENICE. 15: «La maschera di porpora», un Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller. Produz. Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: «Il demone dell'isola», un technicolor in Vistavision, con John Payne e Mary Murphy. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «La banda dei 10» con Randolph Scott e Jodelin Brando. Technicolor Columbia. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Alamo» (La carica dei quattromila). Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, Richard Carlson. Regia di Frank Lloyd. Tre volte Oscar. E' un capolavoro in technicolor Republic. Il film che ha realizzato in America i maggiori incassi.
GRATTACIELO. 16: «Il figliuol prodigo». La più gigantesca realizzazione Metro in Cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdom. Vietato ai minori di 16 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Un grande Cinemascope 20th Century Fox: «Il ciclone dei Caraibi» con R. Newton, K. Taylor. Le più audaci avventure in uno smagliante Eastmancolor.
CAPITOL. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson.
ASTRA ROIANO. 16: «Bandiera di combattimento», Sterling Hayden e Alexis Smith. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di entusiasmante successo di: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Il più divertente film dell'anno con Fernandel e Gino Cervi. Ultime repliche.
ARISTON. 16: «Tre marinai a Parigi». Sul grande schermo panoramico, la Universal vi offre due ore di allegria, di musiche, canzoni. Irresistibili protagonisti: Tony Curtis, Gloria De Haven, Gene Nelson, Corinne Calvet e Paul Gilbert. Magnifico spettacolo in technicolor.
ARMONIA. 15: «Johnny Guitar». Sulla scena: La Triestina in «I quatro magnamai». Comicissimo. Successone.
AURORA. 16: «Cella 2455, braccio della morte». Un film tratto dal sensazionale libro di Chessman: «Il sadico dal fanalino rosso». Capolavoro Columbia. Severamente vietato ai minori.
AURORA. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata con «Gli eroi dell'Artide», Adulti lire 80, ragazzi lire 50.
GARIBALDI. 16: «Criminali contro il mondo» con Lovejoy e O'Donnell. Una grande prima a Trieste.
IDEALE. 16: Eccezionale technicolor RKO: «L'americano» con Glenn Ford e C. Romero.
IMPERO. 15.30: «Papà Gambalunga» con Leslie Caron. Un delizioso Cinemascope in technicolor Fox.
ITALIA. 16: «Amore d'altri tempi» (Il padrone sono me). Film d'eccezionale valore artistico, dall'omonimo romanzo di A. Panzini, con Myriam Bru, P. Stoppa e P. Bertin.
MARE. 16: «Eva nera». Meraviglioso film documentario a colori, realizzato nell'Africa misteriosa.
MODERNO. 16: «Attila». Si riversa con le sue orde barbariche nell'Europa; con Anthony Quinn, Sophia Loren ed Henry Vidal. Technicolor. Domani mattinata, a richiesta generale: «Lily».
S. MARCO. 16: Un film commovente, profondamente umano: «Angelitos negros».
VIALE. 16: «La rossa» con Virna Lisi e Fulvia Franco. Un film brioso e avvincente. Franco Ricci canta le più belle canzoni di successo Primissima visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Guardie e ladri» con Aldo Fabrizi e Totò. Comicissimo. L. 100.
SAVONA. 15.30: «La vergine della valle» con Robert Wagner e Debra Paget. Un poderoso Cinemascope Fox in technicolor.
VITT. VENETO. 16: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Un emozionante Metroscope in technicolor.
AZZURRO. 16: «Rivolta al blocco 11 - 1.000.000 di volts di forza bruta» con Neville Brand, Emelie Meyer e altri 4.000 interpreti. E' severamente vietato ai minori di 16 anni.
BELVEDERE. 16: «Il più grande spettacolo del mondo». Un colosso Paramount in technicolor, con J. Stewart, C. Wilde e C. Heston. Ultima 21.30.
LUMIERE. 17: «Berretti rossi», technicolor, con Alan Ladd, Leo Genn e Susan Stephen.
MARCONI. 16: «La strage del 7.mo cavalleggeri». Un eccezionale Cinemascope, con Dale Robertson e Mary Murphy.
MASSIMO. 15.30: Seconda settimana di successo: «La straniera» Cinemascope in Warnercolor, con la deliziosa Greer Garson e D. Andrews. Ultime repliche.
NOVO CINE. 16: «Lo scudo dei Falworth». Colossale technicolor Universal, con Tony Curtis, Janet Leigh e David Farrar.
ODEON. 16: «Ulisse», il più colossale film della cinematografia italiana, con Silvana Mangano. Kirk Douglas e A. Quinn. Technicolor.
RADIO. 16: «Il prigioniero della miniera». Avvincente Cinemascope in technicolor, con Gary Cooper, Susan Hayward e R. Widmark.
FERR. S. VITO. 18: «Da qui alla eternità», un capolavoro della cinematografia, un film indimenticabile.
SERVOLA. 18: «Belle di notte». Dear.
VENEZIA. 15.30: «Trieste, cantico d'amore». N. Visconti e A. Basurto. Segue: «La rivolta dei giocattoli».

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

FOLLE GESTO DI UN ALCOOLIZZATO

Aperto il rubinetto del gas si è seduto in attesa della morte

Rimasto privo di una occupazione stabile da oltre un anno, il bracciante Virgilio Bonat, di 42 anni, abitante in S.M.M. inferiore 1244, annegava spesso e volentieri in un bicchiere di vino tutte le sue preoccupazioni, con l'effimera speranza di risolvere così tutti i suoi numerosi problemi quotidiani, con il solo risultato, però, di aggravare una situazione familiare già precaria. La moglie Bruna Zerli, di 31 anni, era costretta a trovare saltuarie occupazioni di prestaservizi per poter provvedere al sostentamento dei due figli, un maschio di 11 e una femminuccia di 7 anni. Per procurarsi i soldi da spendere in vino il Bonat era giunto in questi ultimi tempi a mendicare per la pubblica via e a ricorrere alla carità perfino degli esercenti dei negozi siti nei pressi della sua abitazione.

Appunto per tale sua azione è scoppiato ieri sera verso le 19, il dramma. Venuta a sapere dai figli che l'uomo chiedeva l'elemosina in uno dei negozi, la moglie non ha posto alcun indugio e si è diretta velocemente verso il Commissariato di P. S. con la speranza che l'intervento degli agenti servisse a riportare il marito sulla buona via. Invece il Bonat — che era già ubriaco — avvertito delle intenzioni della moglie, ha voluto compiere un atto insensato. Si è recato subito a casa, ha chiuso tutte le finestre, ha aperto il rubinetto del gas e si è seduto a terra in attesa della morte.

Ritornata a casa la moglie ha trovato la porta chiusa a chiave e, poichè da alcune vicine era venuta a sapere che il marito aveva minacciato di suicidarsi, si è precipitata nel cucinino. L'uomo era in uno stato di semi incoscienza ma non in gravi condizioni. Quando il medico della CRI è giunto sul posto egli era ancora seduto a terra e pronunciava sempre frasi sconnesse. Poi, durante il tragitto verso l'ospedale, si è quasi completamente

PRETURA DI GORIZIA

Estratto di decreto penale

N. 1979/55 R. G.

Il Pretore di Gorizia con D. P. 11/11/1955 ha condannato **TAMI RODOLFO** fu Luigi di anni 49 da Gorizia a L. 15.000 di multa, per il delitto di cui all'art. 516 C. P., per avere posto in vendita come genuine sostanze alimentari non genuine, e a L. 10.000 di ammenda, per la contravvenzione agli art. 8 e 18 della legge 17/3/1932 n. 368, per avere posto in commercio pane avente una percentuale di umidità superiore al massimo stabilito del 29% in conformità al Decreto 18/11/1953. Fatti accertati il 9/8/1955.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
dott. Munafò Domenico

Gorizia, 15/12/1955.

Estratto di decreto penale

N. 932/55 R. G.

Il Pretore di Gorizia con D. P. 27/10/1955 ha condannato **PALJAVEC ELVIRA MARIA IN HLADNIK** di anni 35 da S. Floriano del Collio a L. 10.000 di multa, per il delitto di cui all'art. 516 C. P., per avere posto in vendita come genuino latte non genuino, e a L. 8.000 di ammenda, per la contravvenzione di cui all'art. 16 R. D. 9/5/1929 n. 994, per avere messo in vendita latte avente una percentuale di grasso inferiore al minimo. Fatti accertati il 6/4/1955.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
dott. Munafò Domenico

Gorizia, 15/12/1955.

Estratto di decreto penale

N. 952/55 R. G.

Il Pretore di Gorizia con D. P. 27/10/1955 ha condannato **CIGLIC VITTORIO IN NICOLOSI** di anni 56 da S. Floriano a L. 10.000 di multa, per il delitto di cui all'art. 516 C. P., per avere posto in vendita come genuino latte non genuino, e a L. 8.000 di ammenda, per la contravvenzione di cui all'art. 16 R. D. 9/5/1929 n. 994, per avere messo in vendita latte avente una percentuale di grasso inferiore al minimo. Fatti accertati il 30/4/1955.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
dott. Munafò Domenico

Gorizia, 15/12/1955.

Estratto di decreto penale

N. 838/55 R. G.

Il Pretore di Gorizia con D. P. 27/10/1955 ha condannato **KORECIC MARIO** fu Gregorio di anni 42 da S. Floriano del Collio a L. 15.000 di multa, per il reato di cui all'art. 516 C. P., per avere posto in vendita come genuino latte non genuino, e a L. 10.000 di ammenda per la contravvenzione di cui all'art. 16 R. D. 9/5/1929 n. 994, per avere venduto latte avente una percentuale di grasso inferiore al minimo. Fatti accertati il 6/5/1955

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
dott. Munafò Domenico

Gorizia, 15/12/1955.

LA Titanus vi invita a vedere alcune scene di pane, amore e... Gratis!
DOMANI 18 DICEMBRE dalle ore 10 - 12 al Cinema Grattacielo

CINEMASCOPE
20.000 Leghe sotto i mari
SUONO STEREOFONICO
COLORE DELLA TECHNICOLOR
ACQUISTATE IL ROMANZO OMONIMO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

CINEMASCOPE
20.000 Leghe sotto i mari
SUONO STEREOFONICO
COLORE DELLA TECHNICOLOR
ACQUISTATE IL ROMANZO OMONIMO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

L'ASSILLANTE PROBLEMA DELLA VIABILITA'

GUIDA A DESTRA o guida a sinistra?

Secondo le statistiche i due sistemi si equivalgono ma è necessario adottare in tutti i Paesi una «mano» unica

Nel corso di un recente Convegno di tecnici della viabilità, tenutosi a Milano, è stato ancora una una volta affrontato il problema «mano a destra o a sinistra?». In Italia il traffico stradale è già poco disciplinato ed è facile farsi un'idea di quello che avverrebbe se da un momento all'altro, come uno dei tecnici che partecipavano alla discussione ha caldamente sostenuto, venisse incluso nel famoso nuovo «Codice della strada» un nuovo articolo che imponesse la guida a sinistra anzichè a destra. Il passaggio dalla «mano» tradizionale alla «mano» sinistra darebbe luogo, secondo il parere di alcuni, ad un aumento considerevole degli incidenti mentre, secondo il parere di altri, gli incidenti automobilistici — ora in costante aumento — subirebbero una forte diminuzione con un considerevole risparmio di vite umane.

Nelle maggiori nazioni del mondo vige, com'è noto, la regola della circolazione a destra: in Granbretagna e nel suo Impero, nonchè in Irlanda, Islanda, Giappone e Svezia vige la norma inversa. La regola inglese della guida a sinistra viene spiegata dalla influenza che nei secoli scorsi la Cavalleria ebbe in Granbretagna: i cavalieri tenevano la sinistra per poter attaccare il nemico sulla destra e poter meglio maneggiare le spade.

Il tema della guida a destra o a sinistra è molto dibattuto ed è difficile stabilire, almeno allo stato attuale delle cose, quale dei due sistemi sia il migliore. Non può essere presa come base la statistica degli incidenti per vedere se questi siano più numerosi nelle nazioni aventi guida a destra o in quelle aventi guida a sinistra in quanto la frequenza degli incidenti dipende da svariati fattori: densità del traffico, qualità dei guidatori, dei veicoli, delle strade. Secondo ricerche stradali effettuate da un Istituto inglese, il numero degli incidenti nei paesi con «mano» a sinistra non si discosta di molto da quello dei paesi con «mano» a destra. Ciò dimostra che un sistema non offre maggiore sicurezza dell'altro.

La Svezia è, come l'Inghilterra, uno dei paesi che hanno tenacemente resistito alla «mano» sinistra ma recentemente hanno avuto luogo lunghe discussioni nella nazione scandinava e quasi certamente anche la Svezia adotterà la «mano destra»: è stato notato a questo proposito che il 95 per cento dei veicoli circolanti ha in Isvezia il volante a sinistra e quindi è inevitabile adottare la «mano» destra.

Ad essere sinceri, hanno detto i tecnici che di questi problemi si occupano da vari decenni, non si può affermare se la «mano» destra sia più comoda della sinistra o viceversa, ciò che si impone urgentemente è però una «mano» unica per tutti i paesi del mondo in modo che i turisti che vanno da una nazione all'altra non si trovino sorpresi dal nuovo senso di marcia. Chi ha sempre adottato la «mano» destra non può improvvisamente guidare a sinistra senza pregiudizio per la sicurezza di guida. Anche il volante dovrebbe essere collocato in una posizione che sia unica per tutte le macchine esistenti.

E' dimostrato che è più facile incappare in un incidente per chi è costretto a guidare a «mano» cambiata perchè il tempo di reazione dei riflessi è prolungato. In Svezia, nel periodo 1930-1952 si sono verificati 1.730 incidenti stradali che hanno avuto come protagonisti autoveicoli provenienti da paesi nei quali si marcia a destra: il 30 per cento era dovuto al fatto che i guidatori non avevano l'abitudine di tenere la sinistra. In Norvegia nel 1953, in 180 incidenti in cui furono coinvolti autoveicoli svedesi, circa il 50 per cento fu dovuto al fenomeno contrario.

Quali problemi sorgono in un paese in conseguenza del cambiamento di «mano»? Una apposita Commissione governativa ha studiato in Svezia (il paese che attualmente è il maggior interessato nella questione) il problema. Occorre modificare autobus e tram, la massima parte degli incroci, le stazioni di servizio, tratti di strade e tutte le segnalazioni stradali. E' stato previsto che nel periodo di passaggio da una «mano» all'altra si registrerà un incremento di disgrazie automobilistiche; responsabile di queste nuove disgrazie sarebbe teoricamente lo Stato al quale risale la decisione di cambiare la «mano». Quando l'Austria, nel 1938, decise di cambiare il senso di marcia, il numero degli incidenti subì un aumento del 50 per cento. In Argentina non risulta vi sia stato invece alcun sensibile incremento degli incidenti quando fu introdotto il mutamento. In Svezia la nuova «mano» entrerà in vigore forse una domenica mattina del giugno 1959, quando saranno terminati tutti i lavori di preparazione e di modifica.

Ancora una volta il dilemma: destra o sinistra? Ma questa volta la politica non c'entra in alcun modo.

Franco Gringeri

LA VITA NEL PORTO

23 navi in porto - Contratti per 50.000 tonn. di ferro indiano - Attese 7 navi porta-carboni - Nuova unità per il Golfo Persico - Forti arrivi di agrumi

Nella giornata di ieri ben 23 navi erano ormeggiate nelle varie calate portuali per le normali operazioni di sbarco ed imbarco. Ecco la situazione degli ormeggi:

Punto Franco Vitt. Emanuele. Cap. 1, «Titograd» sbarca 1600 tonn. agrumi e 250 tonn. cotoni; Cap. 1a, «Bistrica» sbarca 320 tonnellate agrumi; Cap. 3, «Chioggia», sbarca varie; Molo III B, «Enotria», sbarca ed imbarca varie; Cap. 6, «Kupa» sbarca 320 tonn. agrumi; «Vardar», sbarca 320 tonn. agrumi; Cap. 9, «Kozani», imbarca legname; Cap. 12a, «Savudrija», sbarca 177 tonn. agrumi; Cap. 12b, «Drava», sbarca 72 tonn. tabacco turco; Cap. 13a, «Amelia», imbarca varie; Cap. 14, «Stephanos», imbarca legname; Cap. 22, «Concetta».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord, «G. Mazzini», sbarca 8495 tonn. di minerale cinese per l'Ungheria; «Olimpia», sbarca 9880 tonn. carbone per l'Austria; Cap. 55, «Vardar», imbarca legname; Cap. 58, «Signeborg», sbarca 1000 tonn. viveri; Cap. 64, «Toscanelli», sbarca 160 varie; Cap. 62, «Mabruk», sbarca 6700 tonn. minerale per la VOEST; Cap. 63, «Rosalind», sbarca 7000 tonn. minerale per la VOEST; Cap. 65, «G. Borsi», imbarca legname e varie; Cap. 69, «Gaviland», «Cerboli», imbarca e sbarca arachidi e legnami; Cap. 69/71, «Leonidas Kyrtatas», imbarca legnami.

Minerali indiani 1956

Dall'«Adriatic Shipping», si apprende che nuovi contratti di trasporto relativi a 50.000 tonn. di minerali di ferro indiani sono stati stipulati a valere per il primo trimestre del prossimo anni. I minerali, ordinati dalla Austria, verranno imbarcati nel porto di Marmugao, sito nei pressi di Goa, la colonia portoghese della costa occidentale dell'India.

Ferro per la VOEST

Da oggi alla fine d'anno giungeranno nel nostro porto sette unità carboniere con circa 70.000 tonn. di carbone americano proveniente dal Northern Range. Il carbone, che costituisce la partita di saldo dei contratti 1955, sarà assorbito dalla VOEST di Linz e da Vienna.

Per il Golfo Persico

Con ogni probabilità la «Adria Lines» inserita sulla attuale linea Adriatico - Golfo Persico — ritorno via India Occidentale, una terza unità, che si affiancherà agli attuali piroscafi «Libertad» e «Mabouk», di bandiera costaricana. Pertanto nel prossimo gennaio si avrà una seconda parte con questa linea oltre a quella normale. Dopodomani il piroscafo «Mabruk», che sta scaricando al Duca d'Aosta minerale di ferro indiano, inizierà la caricazione di legname e merce varia per 7000 mc.-tonnellate per i porti del Golfo Persico, Bassora, Kuwait e Danimar. A Spalato completerà il carico con 3500 tonn. di cemento. L'altra unità — il «Libertad» — è ripartito dal Golfo Persico per assumere a Mormugao 8000 tonn. di minerale di ferro e di manganese per il nostro porto.

4 «ore carriers» in porto

Si trovano presentemente sotto scarico al Punto Franco Duca d'Aosta quattro grosse navi portaminerali, e cioè: «Giuseppe Mazzini» con 8495 tonn. di minerale cinese, «Olimpia» con 9880 tonn. di carboni americani, «Rosalind» con 7000 tonn. di minerale per la VOEST di Linz e il «Mabruk» con ferro indiano.

Forti arrivi di agrumi

Il «Titograd» (Ag. Bortoluzzi) sta sbarcando 1600 tonnellate di agrumi levantini; altre unità stanno manipolando aranci e limoni provenienti dal Mediterraneo orientale, e fra esse notiamo il «Bristica» con 320 tonn.; il «Kupa» con 320 tonn.; il «Vardar» con lo stesso carico e il «Savudrija» con 177 tonn.

Nelle Società di p.i.n.

La m/n «Borsi», della Tirrenia parte oggi per la linea regolare del Nord Europa con 1750 tonn. di merci varie, fra cui 825 tonn. di riso lavorato dalla locale Riseria Adriatica, 630 tonn. di carta, nonchè legnami e merci varie. L'unità farà il pieno negli altri porti adriatici e tirrenici della rotta.

Il «Toscanelli», del Lloyd Triestino, è arrivato ieri l'altro dall'Australia con 170 tonn. di varie. Ripartirà dal nostro porto con 600 tonn., fra cui carta, autovetture e carico generale.

Per domani dalla Linea del Periplo Italico è atteso il «Marechiaro» della Tirrenia.

Martedì sarà in porto il lloydiano «Vivaldi» proveniente dal Sud Africa, via Tirreno. Ripartirà per la linea delle Indie Orientali.

Dall'Estremo Oriente

La m/n «Dinara» (Ag. Nord-Adria) ha sbarcato i seguenti prodotti provenienti dalla linea regolare dell'Estremo Oriente: rottami ferro 145 tonn.; cotoni 210 tonn.; riso 487 tonn.; fichi industriali 89 e caffè 21 tonn. E' ripartito con quasi 500 tonn. di carta, 44 di ferramenta, indi gomma, piastrelle e ultramarino.

◆ Altri arrivi di navi appoggiate all'Agenzia Nord-Adria: «Ucka» dal Nord Europa, con carbonato di calcio, risetti e ghisa; «Zagreb» dal Vicino Oriente con caffè, arachidi, cotoni e panelli; «Hercegovina» con 135 tonn. tabacco e 62 tonn. di pelli; «Kozara» con quasi 7000 tonn. di carboni inglesi.

Pirite per l'Ilva

Per il 19 è atteso l'arrivo da Brindisi del p.fo «Letizia» (Ag. Battisti) con 850 tonn. di piriti per l'ILVA.

A CINQUANT'ANNI DALLA SUA COSTITUZIONE

La Cantina sociale di Buie vanto degli agricoltori istriani

Fondata nel 1905 per il benessere di tutti i produttori è ricordata oggi come esempio di cooperazione e di solidarietà

Si compiono in questi giorni 50 anni della costituzione della Cantina Sociale Cooperativa di Buie d'Istria.

Quando nel lontano 1905, venne lanciata l'idea di costituire a Buie questa benemerita e provvida Cantina, che doveva sorgere sotto i migliori auspici, indipendente ed apartitica, tutta la popolazione di Buie ne fu entusiasta, anche perchè questa associazione doveva servire di sprone e di esempio a diverse altre cittadelle istriane dove, da anni, i produttori vinicoli vivevano una vita con orizzonti troppo limitati. L'ideatore di questo sodalizio fu il defunto Giovanni Festi, possidente noto in tutto il territorio per la sua esperienza in problemi tecnico-produttivi.

Il Festi, che aveva sempre a cuore il fine di collegare [illegible] gli agricoltori di Buie in un'unica organizzazione, durò non poca fatica per superare notevoli difficoltà e numerose diffidenze, onde imporsi all'attenzione del Governo austriaco e degli organi burocratici. Tanto fece, che riuscì ad ottenere dalle autorità la relativa autorizzazione.

Coadiuvato dall'avv. Giovanni Franco, anche lui noto per le sue capacità di tecnico e studioso, il Festi giunse così alla realizzazione del suo desiderio di dar vita ad un organismo che potessé riunire in sè la maggioranza dei lavoratori vinicoli ed interpretare le giuste esigenze della categoria. Nella località di S. Antonio, nei pressi di Buie, fece sorgere un edificio, che comprendeva una vasta cantina con varie botti in cemento e rivestite internamente di vetro (della capacità da 400 a 800 ettolitri), a sinistra una abitazione per l'enologo, a destra un locale per la direzione ed una grande tettoia con sottoposti: una pesa, un torchio a mano, tre presse idrauliche, una vasca di raccolta delle uve, una pigiatrice, ecc. Venne costituito il Consiglio di amministrazione, nominati il *presidente*, il vicepresidente ed un enologo. Il parroco di Buie mons. Massimiliano Godina impartì la benedizione e tenne un applaudito discorso.

I vinicoltori di Buie erano fieri ed orgogliosi di questa nuova opera, che costituiva la vera fonte di guadagno della loro pregiata merce. Animatissima ogni anno era la stagione della vendemmia, durante la quale uomini, donne, vecchi e fanciulli, raggianti di gioia per il buon raccolto, sostavano in attesa del loro turno per consegnare il carico. Le uve, portate nella Cantina, venivano ripartite per gradi e quindi lavorate separatamente a seconda della qualità.

Nel 1908 e negli anni seguenti, la Cantina venne ingrandita, con l'aggiunta di un'ala con altre botti di vetro. Per la lavorazione delle uve, che prima veniva eseguita con sistemi alquanto primitivi, vennero installati nuovi macchinari, in rapporto soprattutto alla attuazione dei programmi ed allo sviluppo delle esportazioni. Negli anni 1935-1939 le presse vennero tutte elettrificate e si creò anche un reparto per la distillazione dell'acquavite.

La Cantina stessa, nelle sue alterne vicende subì vari cambiamenti, sia nella direzione, come nella organizzazione. I suoi presidenti furono l'avv. Giovanni Franco, Giovanni Battista Miani, Valentino Cristofoli, avv. Antonio Dussi e infine Giovanni Miani, che seppe mantenere accesa la fiaccola dell'italianità su questo fiorente sodalizio dal 1936 fino ai tristi giorni della occupazione straniera.

E' bene rilevare che la Cantina non trattò mai questioni politiche, ma solo economiche ed organizzative. I produttori soci, che raggiunsero il numero di 250 circa, altro non desideravano che il bene e l'interesse comune e non poteva essere altrimenti, perchè in quella capitale cittadina il motivo predominante era soltanto il benessere di tutti ed in specie quello della casta agricola, tutta composta di famiglie italiane, senza eccezione alcuna. La concordia che ivi regnava era citata ad esempio in altri Comuni della provincia e la prosperità della Cantina stessa teneva legati in un vincolo di cordiale fraternità, tutti i buiesi, senza distinzione di rango e di classe.

L'epoca in cui la Cantina raggiunse il suo maggior prestigio, fu negli anni 1919-1920-1921, con una produzione che superava i 18 mila ettolitri. Ora purtroppo i tempi sono cambiati. Ci conforta soltanto il pensiero che quella Cantina — orgoglio e vanto di Buie d'Istria — continua ad esistere, benchè retta oggi da persone che l'amministrano con tutt'altri intendimenti. I buiesi, pur lontani dalla loro terra natia, amano ancor sempre la loro Cantina, che ricorda i sacrifici dei loro padri.

Francesco Fiumani

Visita del dott. Augelli alla sede dell'ENALC

Ieri mattina è stato gradito ospite della Direzione provinciale dell'ENALC il dott. Luigi Augelli, capo della Direzione del Lavoro e della Previdenza Sociale del Commissariato generale del Governo. Il dott. Augelli, accompagnato dal dott. Leopoldo Stix, si è intrattenuto a cordiale colloquio con il direttore provinciale dello Ente sig. Nereo Stopper e quindi ha compiuto una visita agli impianti del Centro formazione professionale, soffermandosi con particolare interesse nei reparti adibiti a scuola di dattilografia, di vetrinistica e di comptometer. Alla fine della visita, il dott. Augelli si è congratulato con il direttore dell'ENALC esprimendogli la sua soddisfazione per quanto a Trieste è stato fatto dall'Ente

L'assemblea dei volontari nell'anniversario di Oberdan

La presidenza della Compagnia volontari giuliani, ha diramato l'invito per l'assemblea generale ordinaria dei volontari giuliani e dalmati, che sarà tenuta — come già reso noto — il 20 dicembre, anniversario dell'olocausto di Guglielmo Oberdan. L'assemblea è convocata, quindi, per martedì prossimo, alle ore 21, nella sala maggiore della Camera di commercio (gentilmente concessa), in via della Borsa 2, col seguente ordine del giorno: 1) relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) elezioni del nuovo Consiglio direttivo; 4) varie.

Finita l'assemblea, mentre proseguirà lo scrutinio dei voti, i volontari si recheranno in corpore a deporre una corona d'alloro al monumento d'Oberdan. All'assemblea presenzieranno, invitate, la presidenza delle associazioni federate alla «Grigioverde», nonchè quelle delle Madri e vedove dei Caduti, dei Mutilati di guerra, dei Combattenti e reduci, del Combattenti d'Italia e dell'Unione ufficiali in congedo, che si associeranno in unità di spiriti all'omaggio ad Oberdan.

La m/n Saturnia di ritorno da Venezia

La m/n «Saturnia», che si trovava in bacino a Venezia, arriverà questa sera nel nostro porto per imbarcare 200 tonn. di carico generale. Ripartirà per la linea Adriatico - New York alle ore 10 del 20 corrente. Malgrado la vicinanza delle festività natalizie ed il «fuori stagione», l'unità imbarcherà alla Stazione marittima 90 passeggeri transoceanici e 17 «mediterranei». A Venezia prenderà a bordo 60 viaggiatori e 340 a Patrasso.

MOSTRE D'ARTE

Opere di insigni pittori esposte in Sala Rossoni

Nella sala d'arte Rossoni (che è stata riaperta al pubblico dopo una breve vacanza dovuta al mutamento di gestione) è attualmente aperta una selezionata rassegna di «maestri» della moderna pittura italiana.

Notevoli tra tutti i quattro pezzi di Sironi: tre che risalgono a circa vent'anni fa e che si fanno notare, oltre che per la consueta robustezza dell'impato pittorico, per un primo cristallizzarsi nelle forme in una solidità monumentale di sapore egizio; il quarto è un vivace acquerello (forse ancora anteriore), dove l'artista sembra inclinare ad un più spiegato gusto coloristico, ispirato — pare — dalle sopravvivenze «fauve» di certo futurismo già inclinante al Novecento.

Carà è presente con una delle sue marine più recenti: meno «primitive», ma forse più cariche di suggestioni metafisiche. De Chirico presenta due pezzi di diversa data: un «centauro» più vibrante come stesura pittorica, ma quanto a spunto iconografico nettamente desunto da un Battista di Tiziano e uno «zebrone» più recente e più estroso come invenzione, sebbene più stanco nell'esecuzione.

Dei due De Pisis, quello con fiori, tutto giocato su tonalità argentea, è certo un pezzo di prim'ordine: in cui la trasfigurazione lirica del tema è raggiunta d'istinto e senza sforzo nè lambiccature. C'è quindi una delle consuete variazioni di Guidi sul tema lagunare dell'Isola di San Giorgio, una «fanciulla» di Saetti, dallo sguardo dolce e dall'espressione pagnucolosa, una composizione a molte figure e scaltramente montata di Pompeo Borra, un fresco e ancora impressionistico paesaggio di Marussich, un sensuale brano di Cassinari con nudi femminili e una piccante fantasia di Maccari. Ma i due pezzi che, insieme con i Sironi, costituiscono il fulcro dello interesse di questa rassegna sono a nostro avviso, il «paesaggio buranello» di Semeghini e il «paesaggio di città toscana» di Lorenzo Viani. Due inquadrature di case e strade: ma due diverse realtà due diversi temperamenti di artisti. E quanto è distesa, serena, solare la contemplazione di Semeghini, altrettanto è cupo, chiuso, corrucciato il modo di reagire di fronte alla realtà dell'ombroso artista viareggino. E' un poco il mondo che ora è di Rosai, ma certo con qualche cosa di meno ingenuo, di meno instintivo e con una sapienza tecnica, che se talora ha potuto essere controproducente, qui giova senza dubbio ad aumentare il prestigio di una opera, sulla cui sincerità non c'è certo da dubitare.

Gio.

Artisti triestini a Forlì

Il 24 corrente, nella Galleria d'arte del Sindacato provinciale Belle Arti di Forlì, avrà luogo la inaugurazione di una mostra personale dei pittori concittadini Gian Baata e Giovanni Palladini, dei quali il primo presenta una serie di dodici olii che riassumono la sua attività artistica dell'ultimo quinquennio, mentre il Palladini, che nello scorso febbraio ha tenuto una «personale» alla nostra sala d'Arte comunale, espone una decina di acquarelli ed alcuni monotipi di recente produzione.

SEGNALAZIONI

Un'abbonata ci scrive: «Spettabile Direzione del «Piccolo», la sottoscritta Carmela Zorzin informa di aver ricevuto oggi dalla vostra amministrazione la cartolina con la quale si propone il rinnovo dell'abbonamento al vostro pregiato giornale. E' mia intenzione rinnovare l'abbonamento stesso ma debbo con mio rincrescimento farvi noto che il giornale non mi arriva regolarmente ma con grave ritardo anche di tre giorni. La scorsa settimana, per esempio, mi sono pervenuti tre giornali contemporaneamente nel giornale di sabato, mentre oggi pomeriggio non mi è pervenuto nulla perchè la posta non è stata distribuita. Inoltre non mi sono ancora giunti i giornali del 13, 14 e 15 dicembre. Io non so a chi attribuire la causa di questo disguido: non certamente al postino di qui, perchè abitando io in stazione, appena il giornale arriva mi viene recapitato. Vi prego di cercare la causa di questi gravi disguidi e di far sì che io possa avere il giornale tutti i giorni come è mio diritto perchè mi è molto utile e necessario seguire la cronaca della mia città nella quale io ho anche interessi. Certa del favore vi ringrazio e mi firmo: Carmela Zorzin, Stazione Cordovado - Udine». Abbiamo pubblicato integralmente la lettera della nostra abbonata signora Zorzin perchè la protesta che essa ci indirizza è comune ad altri nostri abbonati. Naturalmente la faccenda riguarda esclusivamente il servizio postale il quale, purtroppo, e non si comprende per quale ragione, ritiene di poter considerare scarsamente importanti i plichi contenenti giornali. Abbiamo visto in molti altri quotidiani e settimanali lettere del genere di quella della signora Zorzin, e quindi dobbiamo concludere che il problema è generale e per ciò stesso ancora più grave Noi ci auguriamo che la locale Direzione delle Poste vorrà intervenire nella faccenda per dare piena regolarità al servizio recapito giornali, non meno importante di qualunque altro.

Un vecchio abbonato del Teatro Verdi ci segnala quanto segue: «Quest'anno ho appreso con stupore che il prezzo del guardaroba delle gallerie è aumentato da lire 50 a lire 100 a persona, così pure la tazzina di caffè al banco del bar delle gallerie da lire 50 a lire 60. Per quanto riguarda il guardaroba non credo che il bilancio dell'anno scorso della relativa impresa sia stato tanto deficitario da giustificare un aumento di addirittura il 100%. Secondo la mia opinione un aumento, al massimo, del 20% sarebbe sufficiente per coprire eventuali perdite o mancati guadagni riscontrati negli anni decorsi. Reputo inoltre che l'aumento della predetta tazzina di caffè, data l'attuale campagna per una diminuzione del suo prezzo sia assolutamente fuori posto ed in nessun modo giustificato. Se continuiamo di questo passo si dovrà giungere per forza ad un aumento generale dei prezzi». Il lettore ci prega di girare questa sua protesta alla Sovrintendenza del Teatro Verdi. Lo accontentiamo, senza commenti, perchè non sappiamo proprio cosa dire. Bisognerebbe dare un'occhiata al bilancio cui accenna il «vecchio abbonato» ma non è cosa di nostra competenza.

In merito alle innovazioni che l'ACEGAT dovrebbe apportare alle linee tranviarie e filoviarie, sopportando una spesa di circa 800 milioni di lire un «cittadino pignolo» — come ama definirsi nella sua lettera che non reca firma alcuna — si riferisce ad una segnalazione inviataci da un gruppo di mamme, commentando la quale abbiamo scritto che «chiedere una vettura in più all'ACEGAT per destinarla ad una data linea, è un po' come chiedere la luna». Scrive il «cittadino pignolo che, secondo lui, la deduzione logica è, allora, questa: che la nostra Azienda non è ancora in grado di migliorare i servizi urbani, per cui non dovrebbe pensare a prolungare le proprie linee istituendo dei servizi extraurbani, per compiere i quali dovrà magari togliere delle vetture ai servizi della città. «Col bilancio dell'ACEGAT — prosegue il lettore — e coi bisogni attuali della nostra città, non credo sia ancora il momento di fare tali innovazioni e per intanto lasciamo vivere quei poveri autisti delle autocorriere che ora fanno servizio a San Giuseppe e San Dorligo. Penso che in questi «popolosi» paesi non si senta ancora il bisogno di un collegamento più frequente con la città. Sono un semplice privato e non sono cointeressato in alcuna società di autocorriere e da onesto cittadino dico francamente: L'ACEGAT fa veramente gli interessi della popolazione o gli interessi propri?». Un momento: quali sono questi interessi dell'ACEGAT, azienda municipalizzata che, pertanto, non distribuisce dividendi agli azionisti? Evidentemente sono gli interessi del Comune, quindi della popolazione. Chiarito questo punto crediamo sia inutile fare delle anticipazioni di carattere tecnico sui futuri servizi. E' chiaro che l'Azienda, se istituirà nuovi servizi, dovrà anche fornirli delle necessarie vetture e siamo sicuri che nel preventivo di cui si è parlato scapperà fuori anche qualche autobus e qualche filobus per potenziare i servizi urbani. Se così non sarà, il «cittadino pignolo» avrà ragione di protestare. Quanto alle linee extra urbane, lo stesso cittadino dovrebbe sapere che le comunicazioni rapide alimentano il turismo e favoriscono numerose iniziative, sicuro beneficio economico per tutti.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Abbonamenti per il 1956 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1956 riceverete gratis il giornale a tutto il 31 dicembre.

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.250	3.750	1.950	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

Gli abbonamenti si ricevono presso la nostra Amministrazione in via S. Pellico 8 - Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Per i vecchi abbonati che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

Gli abbonati che desiderano ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

CRONACHE SPORTIVE

AL CAIRO CONTRO I MIGLIORI CALCIATORI D'EGITTO

Gli italiani vincono la partita (1-0) ma... perdono sul duro terreno 18 tacchetti

Netta la superiorità di classe dei nostri - Il mediano Bearzot autore del punto - Annullata una seconda rete regolare (Galli) - 30 mila spettatori

Il Cairo, 16

La Nazionale «B» dell'Italia ha vinto l'incontro del Cairo battendo per 1-0 la Nazionale «A» egiziana. Gli italiani sono stati superiori agli egiziani in ogni reparto. Le ali Antoniotti e Pesaola hanno sempre mantenuto una posizione felice per poter effettuare continui scambi con le proprie mezze ali, ma le combinazioni della linea attaccante azzurra non hanno quasi mai varcato il limite dell'area di rigore egiziana. Galli, marcato da vicino dal centro mediano Hanafi, è stato spesso prevenuto al momento del tiro in rete.

La partita, iniziata con un ritmo molto veloce, con il trascorrere dei minuti è diminuita d'intensità. La rete dell'Italia, l'unica della giornata, è stata segnata al 6' del primo tempo dal mediano destro Bearzot il quale di testa deviava nella porta egiziana una punizione tirata dall'altro mediano, Magli.

Un tempo bellissimo, con cielo completamente sgombro di nuvole ha favorito l'incontro, a cui hanno assistito circa 30 mila spettatori, tra cui una forte rappresentanza della colonia italiana.

Il gol iniziale degli italiani, realizzato da Bearzot di testa, ha avuto un'importanza psicologica forse decisiva, poichè ha colto gli egiziani di sorpresa e li ha quasi paralizzati. I «cadetti» azzurri, con un gol di vantaggio, hanno giocato con calma e fiducia, mentre, al contrario, i verdi si sono innervositi e il loro gioco è mancato della lucidità necessaria per superare la solida barriera difensiva degli italiani. Sono stati gli italiani ad avere l'iniziativa, o almeno il controllo della situazione, durante l'intero corso della partita grazie ad un magnifico gioco di metà campo e a una difesa solida e attenta.

La squadra italiana ha svolto un gioco preciso e veloce a metà campo, ma non è riuscita a trasformare le numerose occasioni propizie difettando nel tiro a rete e sbagliando molti palloni.

Gli attaccanti egiziani hanno effettuato poche incursioni nell'area italiana e sono stati facili prede degli avversari per il loro approssimativo controllo della palla.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA «B»: Lovati; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Magli; Antoniotti, Menegotti, Galli (cap.) Gratton, Pesaola. EGITTO: Paraskos; Assem, El Daly; Hamza, Hanafi (cap.), Rafaat; Essam, Dizwi, Diba, Saleh, Selim. Arbitro il greco Johannidis, coadiuvato dai segnalinee Corallo (It.), e Hamed (Egitto).

Prima dell'inizio dell'incontro una banda militare egiziana ha suonato gli inni nazionali dei due paesi e il Ministro egiziano per l'Educazione Kamal El Din Hussein, ha stretto la mano a tutti i giocatori. Per tutta la durata della partita il pubblico ha incitato la propria squadra, ma il tifo di duemila spettatori italiani ha sovrastato il clamore di tutto il resto dello stadio.

La squadra italiana è la prima ad attaccare e al 2' prima Galli, quindi Menegotti impegnano Paraskos, che para con sicurezza. Il gioco si sposta velocemente da un settore all'altro e al 4' è chiamato al lavoro Lovati, che deve uscire e respingere di pugno un insidioso traversone.

Al 6' il gol italiano: Pesaola ha il pallone sulla sinistra; ma viene atterrato senza tanti complimenti dal suo diretto avversario Kassem. L'arbitro concede senz'altro la punizione che viene battuta da Magli dal lato minore del rettangolo dell'area; il tiro è teso e Bearzot interviene e con un magnifico colpo insacca imparabilmente.

La reazione dei verdi non è veemente e la difesa italiana, puntellata ora da Menegotti, ora da Gratton, può controllare con sicurezza le manovre avversarie. Al 10', tuttavia, i verdi usufruiscono di una punizione dal limite: batte Dizwy e Lovati deve compiere una prodezza per respingere il forte tiro dell'interno egiziano.

Gli italiani non subiscono la pressione degli egiziani e partono spesso in veloci e insidiose azioni di contropiede: in una di queste, su trama Galli-Menegotti, Paraskos effettua una grande parata per respingere il tiro di Menegotti. Il gioco prosegue equilibrato, con una leggera prevalenza territoriale dei verdi e al 35' il centroavanti Diba effettua un violento tiro che termina alto. Due minuti dopo, Antoniotti fugge verso la porta di Paraskos, ma in extremis interviene Hanafi e salva. Un minuto dopo, a conclusione di un rabbioso attacco egiziano, Farina deve salvare quasi sulla linea bianca. In complesso primo tempo abbastanza equilibrato, come indica anche il numero dei calci d'angolo: 4 a favore dell'Italia e 3 a favore dell'Egitto.

L'inizio della ripresa è ancora favorevole alla squadra italiana, che costringe gli egiziani ad una stretta difesa. Su una azione di Galli, Hanafi devia in angolo. Batte Pesaolo, riprende Galli, ma Hanafi libera (6'). Insistono i «cadetti» e un minuto dopo una veloce azione Menegotti - Galli - Antoniotti permette al centravanti di effettuare un'altro forte tiro: Paraskos para come può, con il piede sinistro. Quindi il gioco torna ad equilibrarsi ed anzi sono gli egiziani che si portano sovente nell'area di rigore dei bianchi. Al 10' i verdi ottengono il loro quinto angolo (il quarto l'avevano battuto in apertura di tempo), che rimane senza esito. All'11' su un traversone di Rafaat, Lovati interviene e rinvia subito.

Sul contropiede, gli italiani segnano ancora. Galli - Gratton - Pesaola: l'ala sinistra converge al centro, si libera di El Daly e infine centra. Puntuale, Galli interviene di testa e mette in rete, ma l'arbitro non sembra convinto della validità del gol, tanto che interpella il guardialinee egiziano. Conclusione: il gol viene annullato. La decisione appare discutibile, in quanto Galli non si trovava in fuori-gioco, nè era stato commesso fallo da altri giocatori italiani.

Si riportano sotto gli italiani e al 13' Assem libera su Antoniotti; un minuto dopo Gratton sferra un gran tiro al volo, che Paraskos para con una certa difficoltà. Un tiro alto di Menegotti al 17', quindi gli egiziani attaccano con più lena. Al 21' Galli viene atterrato da Hanafi, alcuni metri fuori della area; tira Menegotti, respinge un difensore, riprende Menegotti e manda alto. Un minuto dopo, su azione Diba-Essam, quest'ultimo tira al volo e Lovati è sveltissimo ad intervenire, precedendo Selim, che tentava di dare il colpo di grazia per mettere in rete. Una mischia in area egiziana, quindi al 25' l'Egitto ottiene il sesto angolo, su deviazione di Farina. Passa un minuto e i verdi usufruiscono di una punizione dal limite: batte Saleh e blocca Lovati. Immediato rilancio ad Antoniotti, che passa a Galli, il cui tiro sorvola la traversa.

Un tiro di Menegotti su centro di Pesaola (28') interrompe la pressione degli egiziani, sempre ben controllati dalla difesa dei bianchi. Sono anzi gli italiani che mettono in difficoltà i reparti arretrati avversari. In uno di questi attacchi, al 30', Menegotti tria largamente fuori. Al 31' i verdi battono una altra punizione da una ventina di metri da Lovati, e sul tiro di Dizwi Lovati para. Subito dopo azione Antoniotti - Galli - Gratton - Pesaola; questi effettua una centrata su cui entra Menegotti, il quale opera un violento tiro; Paraskos alza sopra la traversa. E' il sesto angolo per l'Italia: batte Pesaola da sinistra, Paraskos respinge, riprende Menegotti e ancora il portiere egiziano devia in angolo.

E' ancora Pesaola a battere, da destra questa volta, il calcio d'angolo. Paraskos s'impadronisce del cross dalla bandierina. I verdi si portano di nuovo avanti: prima Saleh tira a lato, poi Essam opera un centro su cui esce Lovati, quindi Rafaat tira da una trentina di metri ma fuori. Al 37', in seguito a uno scontro, Pesaola e Kassem rimangono a terra per qualche secondo. Azioni a metà campo per qualche minuto, e al 40' un tiro di Gratton parato. Gli italiani concludono in crescendo la partita e impegnano ancora la difesa verde. Al 44' su centro di Bearzot, Galli salta più alto di tutti, ma la palla sfiora l'incrocio dei pali.

In conclusione una vittoria meritata della migliore tecnica e tattica degli italiani sull'entusiasmo e sulla velocità dei giocatori egiziani. La squadra italiana, andata in vantaggio dopo soli 6', ha giocato con prudenza, tenendo sulla linea dei laterali una mezz'ala e assicurandosi così il controllo della metà campo. Da notare, però, che le azioni più pericolose sono state dei «cadetti» azzurri, i quali hanno avuto nello scattante e tenace Galli e nel tecnico e abilissimo Pesaola due attaccanti molto insidiosi. Molto bene il reparto arretrato italiano, sicuro ed addirittura autoritario in ogni fase della partita. Preziosa l'opera di Antoniotti che nella posizione di ala arretrata è stato spesso un avversario incontrollabile per El Daly.

Per far rilevare la durezza del terreno sul quale si è disputata la partita, l'allenatore italiano, Giuseppe Bigogno, ha riunito tutti i giocatori azzurri negli spogliatoi per ispezionare immediatamente dopo la partita le loro scarpe: mancavano diciotto tacchetti, perduti evidentemente nel corso dei novanta minuti, a causa del campo secco e privo di erba.

«Ecco una prova della durezza del terreno sul quale la nostra squadra ha giocato oggi» ha commentato Bigogno, il quale ha inoltre dichiarato che dopo la rete segnata da Bearzot, la squadra italiana ha adottato una tattica prudenziale, retrocedendo lo stesso Bearzot in difesa e lasciando Magli libero di avanzare nella chiara intenzione di controllare possibili azioni egiziane in contropiede.

Molto discussa è stata la decisione dell'arbitro greco Johannidis di annullare la rete segnata da Galli in quanto non è sembrato che il centravanti azzurro fosse in fuori gioco. Lo stesso Galli si è così esplicitamente espresso: «Non ero affatto in fuori gioco». Anche l'ala sinistra del Napoli, Pesaola, che ha effettuato il traversone intercettato poi da Galli, ha confermato quanto ha detto il suo compagno di squadra. Bigogno, invece, ha dichiarato che trovandosi nella parte opposta del campo, non può esprimere un giudizio sulla decisione dell'arbitro.

Tra le personalità presenti nella tribuna d'onore erano il Ministro dell'Istruzione, Kamaleddine Hussein, in rappresentanza del Presidente del Consiglio Nasser, l'Ambasciatore italiano al Cairo, Giovanni Fornari, ed altre personalità egiziane e italiane.

La nostra schedina

ITALIA-GERMANIA	1 X
CASALE-VOGHERESE	X 2
FORLI'-PELIZZARI	1
FABRIANO-ANCONIT.	1
LUCCHESE-CECINA	1
SESTESE-SIENA	X 2
CAMPOBASSO-FOGGIA	X 2
TERAMO-CHIETI	1
TRANI-MAGLIE	1 X 2
CASERT.-MARSALA	1
COSENZA-ILVA BAGN.	1
CROTONE-CIRIO	2
TRAPANI-REGGINA	1 X 2
PESCARA-GIULIAN.	1 X
CERIGNOLA-ANDRIA	1

Dopo il noto ceffone Riconciliato Vivolo con il vicepresidente

Roma, 16

Durante un intervallo dello incontro disputatosi oggi allo stadio Torino fra la Lazio e il Livorno e chiusosi alla pari per tre a tre, si è avuta la riconciliazione tra il vicepresidente della società biancoazzurra conte Vaselli e il giocatore Vivolo tra i quali nei giorni scorsi era scoppiato un incidente nel corso del quale alle parole vivaci del giocatore Vaselli aveva risposto con uno schiaffo.

La Triestina oggi giuoca a Treviso

La Triestina giocherà oggi in amichevole a Treviso. L'allenatore Pasinati ha convocato per questa partita gli undici giocatori che hanno disputato l'incontro a Bologna e cioè: Soldan, Belloni, Toso, Petagna, Bernardin, Fontana, Lucentini, Dorigo, Brighenti, Passarin, Claut; più Nuciari, Metullio, Varglien, Szoke, Zaro e Scala.

RIUNIONE PUGILISTICA A TRIESTE

OTTO INCONTRI QUESTA SERA sul ring del Palazzo dello Sport

Rossini e Benvenuti al centro del programma

Nel tardo pomeriggio di ieri sono giunti a Trieste i quattro professionisti della colonia Raffa impegnati nella riunione pugilistica di questa sera al Palazzo dello Sport. Idi, Baretti e Suvilla provengono da Milano e Ardillo da Roma. Sono apparsi tutti in buona salute. Dopo una breve sosta all'albergo i quattro professionisti, accompagnati dal loro procuratore, si sono recati nella palestra dell'A.P.T. dove hanno svolto un leggero lavoro di cultura fisica ed effettuato un controllo del peso.

Interpellati hanno dichiarato di aver fatto una buona preparazione e di combattere a Trieste per la prima volta. Il solo Baretti, avversario di Semeraro, si è spinto sino a Udine, qualche mese fa, per incontrarvi Vecchiato dal quale è stato battuto ai punti. Baretti ha dichiarato di aver visto combattere Semeraro, suo avversario di questa sera, da dilettante ricevendone un'ottima impressione. «Sembra però che non picchi forte come Vecchiato» ha concluso il milanese che per il resto è convinto di poter disputare un buon combattimento. Oggi alle 12 si svolgeranno le operazioni di pesatura e visita medica di tutti i partecipanti alla riunione.

L'Organizzazione spettacoli sportivi, che ha indetto la manifestazione, per venire incontro al desiderio di molti sportivi locali, ha disposto che i due combattimenti di dillettanti di Benvenuti e Rossini, che di solito si fanno in apertura di riunione, vengano effettuati al centro del programma alternati ai combattimenti professionisti. La vendita dei biglietti continuerà presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti sino alle 18.30 di oggi per proseguire poi, subito dopo, presso i botteghini del Palazzo dello Sport. L'Acegat ha predisposto una intensificazione dei servizi auto-filobus prima e dopo la riunione.

Ecco il programma della riunione con i combattimenti in ordine cronologico come verranno disputati. Ore 20.45 apertura della riunione con due incontri fra novizi appartenenti a società triestine. Segue: professionisti pesi welter: Lepre (Trieste) contro Ardillo (Roma) in sei riprese; dilettanti: pesi piuma: Rossini (Trieste) contro Simonaggio (Treviso) tre riprese; professionisti: pesi massimi: Bartoli (Trieste) contro Suvilla (Milano) sei riprese; dilettanti: pesi welter: Benvenuti (Trieste) contro Ceotto (Treviso); professionisti: pesi leggeri: Semeraro (Trieste) contro Baretti Milano in sei riprese; pesi medi: Rossi (Pordenone) contro Idi (Milano) combattimento in otto riprese.

Handke sconfitto da un sudafricano

Manchester, 16

Il peso welter sudafricano Benny Neuwenhuizen ha battuto stasera per k. o. tecnico il tedesco Werner Handke. L'incontro era previsto sulla distanza di dieci riprese. Al suono del gong che segnava l'inizio della nona ripresa Handke non si è mosso dal suo angolo e l'arbitro ha dichiarato vincitore il sudafricano.

Antonini-Visintin per il titolo dei leggeri

La Spezia, 16

Sono state concluse le trattative svoltesi a Roma per il combattimento Visintin - Antonini valevole per il titolo italiano dei leggeri, lasciato vacante dopo la rinuncia di Loi. Pertanto l'incontro verrà disputato la sera del 29 corr. al teatro «Monteverdi» di La Spezia, insieme ad altri quattro combattimenti professionistici.

Le "Ferrari„ e le "Maserati„ in prova a Modena

Modena, 16

Le due case modenesi hanno iniziato oggi prove intense in preparazione della «Temporada» argentina. La «Maserati» ha fatto scendere in pista quattro monoposto alle quali sono state apportate diverse modifiche. La «Ferrari» ha lavorato pure a fondo per apprestare le otto cilindri.

E' scesa in pista una macchina della casa di Maranello pilotata da Luigi Musso per una lunga serie di prove. Il pilota non aveva l'ordine di spingere a fondo perchè erano in collaudo sospensioni, frenata e stabilità.

Per la revoca delle sanzioni contro i motociclisti

Londra, 16

La Commissione britannica di motociclismo ha inviato un telegramma alla Federazione internazionale chiedendo la revoca del provvedimento di sospensione nei riguardi di Duke, Masetti, Amstrong e di altri 11 corridori. Secondo tale provvedimento, infatti, i 14 centauri sono stati squalificati per periodi che vanno da 4 a 6 mesi a partire dal prossimo primo gennaio. In questo caso i puniti sarebbero esclusi dai quattro grandi premi validi per il campionato mondiale.

I CALCIATORI TEDESCHI ARRIVATI A ROMA

Dell'incontro con la Germania in TV soltanto il secondo tempo

Herberger, desolato per il caldo clima della Capitale, spera in un acquazzone - Cordiale l'accoglienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Roma, 16**

La Federazione italiana giuoco calcio ha comunicato che le varie notizie pubblicate in merito alla trasmissione televisiva diretta della gara Italia-Germania non sono esatte, ed ha precisato che della gara sarà teletrasmesso in visione diretta, solamente il secondo tempo.

Si parlava tedesco, verso le tre di questo pomeriggio alla Stazione Termini. Era la colonia germanica della Capitale che aveva voluto recarsi in massa a dare il benvenuto alla nazionale tedesca in arrivo. Quando il treno si fermò in stazione (erano esattamente le 14.50) avemmo persino la sorpresa di sentire un coro che invocava a gran voce: «Fritz! Fritz!». I suoi connazionali chiamavano Fritz Walter; lo anziano capitano, una delle più celebri mezz'ali d'Europa al quale spetta il merito più grande se in questo momento la squadra germanica si fregia del titolo di campione del mondo. Per il resto, la solita scena di tutti gli arrivi importanti: fotografi in agguato, tifosi curiosi, giornalisti che assalgono gli ospiti cercando di strappare qualche dichiarazione, servendosi di tutte le reminiscenze linguistiche possibili.

Due cose importanti siamo riusciti a sapere: che Fritz Walter non è sicuro di poter giocare, tanto che l'allenatore Herberger è pronto a sostituirlo con il fratello Ottmar e che i tedeschi sono rimasti spiacevolmente sbalorditi dal caldo di Roma. Un caldo piacevole per noi, che siamo andati ad accoglierli in giacchetta, ma eccessivo per loro, che hanno lasciato a Monaco cinque gradi sotto zero e qui ne hanno trovati oltre quindici sopra. Uno sbalzo di venti gradi e più, che potrebbe tagliare le gambe, domenica sul campo un po' molle dell'Olimpico, a chi è abituato in questo momento ai campi gelati. E' questo del clima un particolare che preoccupava notevolmente il buon Herberger, tanto che scherzosamente aggiunse: «Roma, per confermare il suo senso di ospitalità, dovrebbe fornirci almeno un rinfrescante acquazzone al momento dell'incontro...».

La comitiva tedesca si è diretta subito all'albergo prescelto, l'«Hotel de Ville» che è sull'alto della scalinata di Trinità dei Monti, con Piazza di Spagna ai piedi: si sa, i tedeschi sono sempre stati degli esteti. Nel tardo pomeriggio, una passeggiatina in centro; domani mattina, un po' di allenamento atletico, poi una visita allo stadio olimpico per farne la conoscenza e domenica, la partita.

Come è noto, i tedeschi per l'occasione hanno ricostituito, o quasi, la famosa «nazionale dell'itterizia», quella dei campionati del mondo, che avevano abbandonato l'anno scorso per lanciare dei giovani. Siccome i risultati non erano stati molto brillanti, Herberger ha preferito tornare ai vecchi che gli avevano dato tante soddisfazioni: ecco dunque che contro l'Italia saranno nuovamente in campo i Posipal ed i Liebrich, i Rahn ed i Fritz Walter (se starà bene), i Mai e gli Schaefer.

La nazionale italiana è attesa a Roma per domani nel pomeriggio.

Ferdinando Riccardi

Indignazione degli sportivi Nè radiocronaca nè TV per gli abbonati tedeschi

Francoforte, 16

Una vivace disputa è scoppiata fra la Federazione calcistica della Germania occidentale (D.F.B.) e la televisione della Repubblica federale (Deutsches fernsehen) sull'incontro calcistico di domenica prossima a Roma fra le Nazioni d'Italia e di Germania.

In seguito a vivaci critiche della stampa, la «DFB», con una dichiarazione ufficiale ha annunciato di non avere vietato la trasmissione televisiva da Roma dell'incontro. La Federazione fa presente che in base ad un accordo fra la «DFB» e le stazioni radio tedesche — le quali gestiscono anche la televisione — alla domenica non possono avere luogo trasmissioni dirette.

Poche ore dopo il direttore della stazione radio di Francoforte, Ebehrhad Beckmann, diramava una dichiarazione che contrasta parzialmente con quanto detto dalla «DFB».

«Questo accordo — ha detto Beckmann — prevede delle eccezioni e non si comprende perchè la «DFB» non sia disposta a fare questa eccezione per la partita di Roma»

Molti giornali tedeschi oggi pubblicano lettere al direttore nelle quali lamentano «lo stupido» divieto della Federazione e alcuni giornali sostengono perfino nei loro editoriali che molti tedeschi potrebbero d'ora innanzi disertare le partite di calcio del campionato. Come stanno le cose attualmente per l'incontro di domenica a Roma non vi sarà nè radiocronaca nè teletrasmissione diretta per la Germania.

Boicottaggio dei tifosi Partita internazionale senza spettatori?

Oporto (Portogallo), 16

Una disputa tra la Federazione di calcio portoghese e la Associazione di calcio di Oporto può far sì che l'incontro tra le nazionali «B» di Austria e Portogallo, in programma domenica prossima si giochi senza neppure uno spettatore nelle tribune.

In seguito alla sospensione della partita di domenica scorsa, che vedeva impegnate le squadre dell'Oporto e dello Sporting per la finale della Coppa, tutti i tifosi del Portogallo settentrionale hanno deciso di boicottare la partita di domenica prossima.

Anticipi di Promozione S. Anna-Mossa

I bianconeri del S. Anna ricevono domani alle ore 11 sul campo di via Flavia, la volitiva squadra del Mossa, che quest'anno sta disputando onorevolmente il campionato di Promozione.

Il S. Anna attraversa attualmente uno smagliante periodo di forma, prova ne sia le due secche vittorie conseguite nello spazio di tre giorni ai danni dell'Edera (4-2) e della Libertas Isontina, quest'ultima sul campo di Gorizia (4-0). La classifica vede il S. Anna a ridosso delle concittadine Ponziana e San Giovanni, del Ronchi e della Muggesana.

Poste-San Giovanni

La partita Postelegrafonici-San Giovanni per il campionato di Promozione in calendario per il 1.o gennaio è stata anticipata a domani alle ore 11 sul campo del Ponziana. Partita molto attesa fra due squadre che i campionati passati hanno avuto per protagoniste principali. Oggi il San Giovanni è in testa, i Postelegrafonici più giù ma non hanno perso la speranza di battere gli antichi rivali.

Edera-Cormonese

Domani avrà luogo l'incontro dell'Edera con la Cormonese per il campionato di Promozione. La partita, che molto interessa le due squadre per le immediate ripercussioni in classifica, avrà inizio alle 14.30 sul campo I Maggio.

Le partite di domani nella Venezia Giulia

Orari e campi delle gare di domani domenica.

Campionato di Promozione: Crda-Muggesana, campo Ponziana ore 14.30; Postelegrafonici-San Giovanni, campo Ponziana ore 11; Edera-Cormonese, campo I Maggio ore 14.30; Sant'Anna-Mossa, campo via Flavia ore 11; Saici-Olimpia; Pozzuolo-Cervignano; Ronchi-Romans.

Campionato di I Divisione: Acegat-Sant'Andrea, campo San Giovanni ore 10.30; Tergestina-Moraro, campo via Flavia ore 14.30; Aurisina-Istria, campo Aurisina, ore 9.45; Valnatisone-Terenziana; Esperia-Giuliano; Fossalon-Acli; Aquileia-Turriaco; Caprivese-Vittoria.

Campionato di II Divisione: Cava Romana-Juventus, campo Aurisina ore 11.30; Juventina B-Cormonese.

BASKET: SI CONCLUDONO I GIRONI D'ANDATA

Non disperata l'impresa della S.G.T. Arrigoni a Pesaro

La Goriziana ospita la capolista Cantù - L'Itala in trasferta a Torino - Incontri casalinghi per il «Don Bosco» e le ragazze del Circolo Marina Mercantile

Con una Virtus navigante a tutte vele verso la conquista del nuovo scudetto, ed ormai distaccata di cinque punti dalle inseguitrici, si conclude domani il viaggio di andata delle squadre partecipanti al massimo campionato. La squadra campione giocherà il suo ultimo incontro, prima di andare in vacanza, proprio con l'avversaria che più delle altre ha titoli per aggiudicarsi il secondo posto. La Stella Azzurra di Ferrero, dopo due anni di noviziato, è venuta ormai imponendosi con tutta la freschezza dei suoi giovani e prestanti giocatori. La squadra è forse ancora un poco immatura per poter affrontare con probabilità di successo una Virtus in piena efficienza ma, se poco poco i «campioni» manifestassero qualche incertezza, le tappe potrebbero essere bruciate, ed il torneo potrebbe così acquistare nuovi ed impreveduti sviluppi.

Sulla carta, l'ultimo turno d'andata potrebbe permettere alla Benelli di finire al secondo posto della classifica, in quanto la squadra pesarese segue ad un solo punto il Gira di Bologna che domani sarà impegnato sul difficilissimo campo di Pavia. Ma il Benelli dovrà giocare domani senza Rimlnucci, e tale fatto dimezza addirittura la sua efficienza, lasciando qualche possibilità di successo alla S. G. T. Arrigoni, che si recherà a Pesaro in formazione completa ed animata di grande volontà per ricuperare i due punti perduti nell'incontro interno con la Motomorini.

Per ambedue le squadre dunque la partita riveste un interesse eccezionale. Se i bianco-celesti potessero tornarsene da Pesaro, dove non hanno mai vinto, con un successo, la loro posizione sarebbe enormemente migliorata, per cui potrebbero guardare al futuro con maggiore tranquillità. Ritornerà in squadra Damiani e saranno presenti tutti i giocatori che si sono distinti nell'ultimo incontro con la Virtus. Se essi sapranno ripetere la prestazione di otto giorni fa la tradizione negativa potrebbe venire interrotta, e la data potrebbe segnare un punto di partenza per una sicura ripresa della squadra bianco-celeste. Con particolare interesse sarà seguito da Trieste l'incontro di Livorno, che avrà per protagoniste Cama e Motomorini, vale a dire le squadre maggiormente interessate alla lotta per la salvezza. A Milano, il Borletti vorrà rifarsi della sonora sconfitta subita a Pavia, per portarsi alfine in posizione di classifica più conforme alle tradizioni ed anche alle sue attuali effettive possibilità.

Nel campionato «cadetti» il posto d'onore nel programma domenicale spetta all'incontro di Gorizia, dove sarà impegnata la capolista Cantù. La squadra dei «mobilieri» è ancora imbattuta ed è pertanto la favorita nei confronti dei giovani isontini che hanno alternato quest'anno risultati confortanti ad altri negativi. Niente da fare neanche per i gradiscani dell'Itala sul campo della Riv a Torino, mentre più facile dovrebbe risultare il compito del «Don Bosco», ansioso di poter tornare alla posizione di testa dalla quale venne scalzato domenica a seguito dell'infortunio subito a Udine.

Non dovrebbe essere difficile per le ragazze del Circolo Marina Mercantile aggiudicarsi una nuova vittoria a spese della Michelin di Trento. Il programma locale sarà completato dall'incontro Acegat-Bertolo di quarta serie che si svolgerà alle ore 10 nella palestra di via della Valle in precedenza al già ricordato incontro femminile.

M. V.

Il programma di domenica

PRIMA SERIE
(Ultima del girone di andata)

BOLOGNA: Virtus-Stella Azzurra
PESARO: Benelli-Triestina
LIVORNO: Cama-Motomorini
MILANO: Borletti-Varese
ROMA: Roma-Pavia
VENEZIA: Reyer-Gira

SERIE A MASCHILE
(Ultima del girone di andata)

GIRONE A

VENEZIA: Junghans-Stufeargo
GORIZIA: Goriziana-Cantù
TORINO: Riv-Itala
VERCELLI: Biella-Burrogiglio

SERIE B MASCHILE
(Ultima del girone di andata)

GIRONE B

VICENZA: Vicenza-Rosetana
FERRARA: Ferrara-Udinese
TRIESTE: D. Bosco-Motomorini
ANCONA: Stamura-Pordenone

SERIE B FEMMINILE
(Terza giornata)

GIRONE B

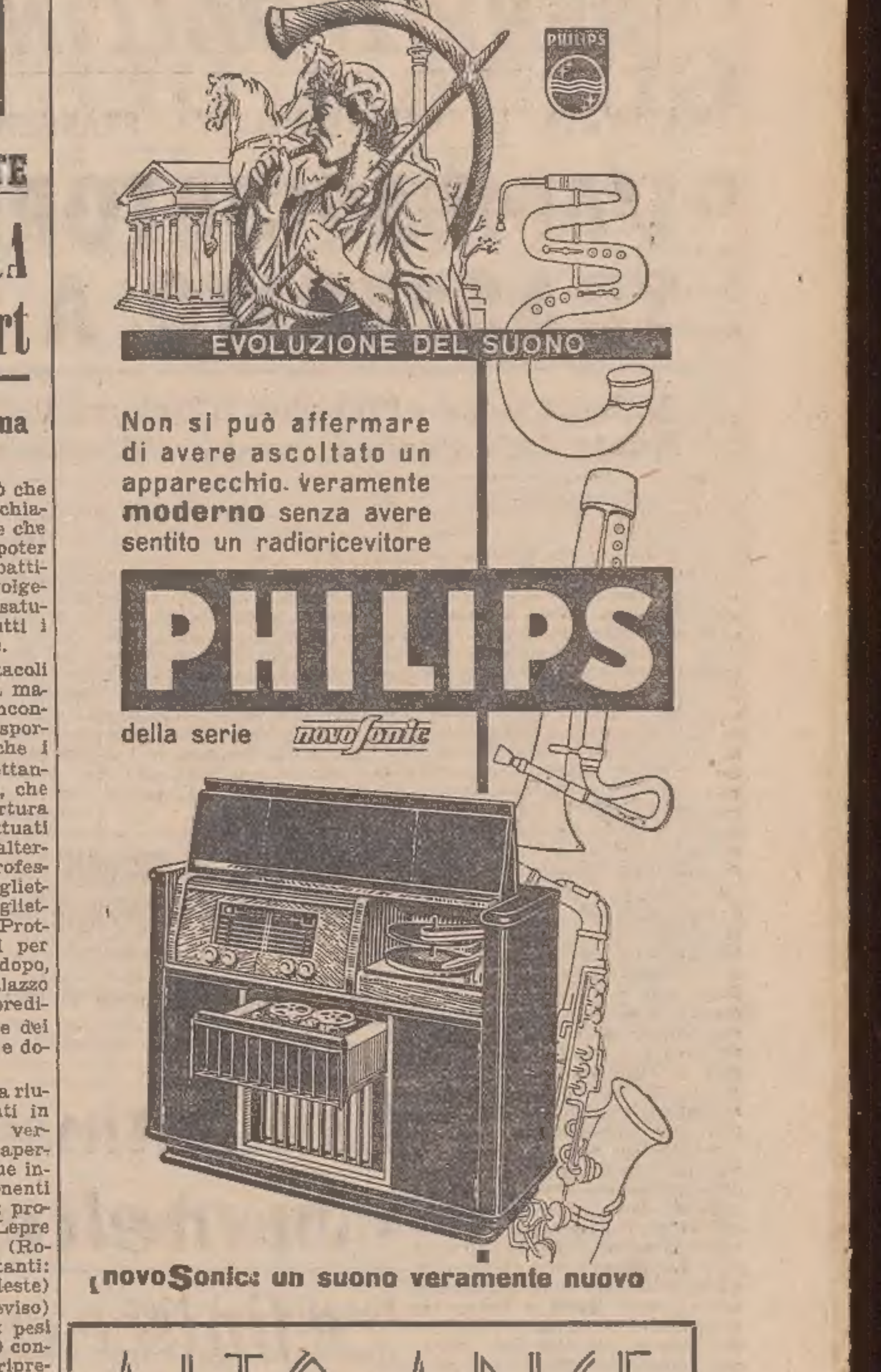
BASSANO: Bassano-A. S. Lucca
TRIESTE: C. M. M.-Trento
LUCCA: Virtus-Padovasport
Riposa: Fari Roma

Il trotto a Montebello

Domani domenica si svolgerà all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 13.15 il penultimo convegno di trotto della corrente annata. La competizione principale, il Premio delle Luci, inclusa nel Totip, avrà il seguente campo di partenti: Edison, Rockefeller, Aldifà, Gallodoro, Quassia, Taro, Mottarone, Marengo, Teano, Clipper, tutti a m. 1700. Le ultime previsioni indicano Aldifà come favorito, mentre per il secondo posto i suffragi sono divisi fra Clipper e Mottarone. Il programma domenicale sarà completato da una corsa in cui ricompariranno Costarica e Tiglio Nero protagonisti nelle ultime domeniche di accaniti duelli.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	X X 1
2.o arrivato	1 2 X
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2



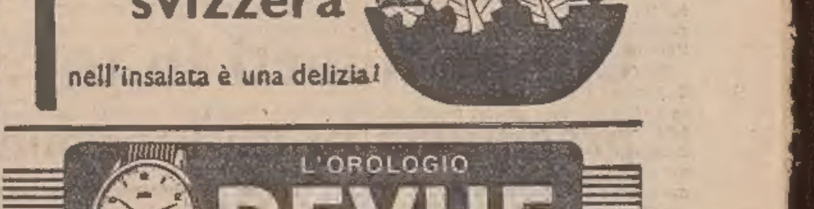
ALTO ADIGE
DOLOMITI

NEVE IN CONDIZIONI IDEALI
DA DICEMBRE FINO A
PRIMAVERA INOLTRATA

funivie - seggiovie - slittovie - sciovie - campi di hockey e di pattinaggio - piste di bob e di slittini manifestazioni sportive nazionali e internazionali mondanità

Informazioni:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - BOLZANO

PENSIONE ERICA - BRUNICO
Ottimo trattamento — Posizione incantevole
Campi di sci — Prezzi modici



ACQUISTATE IL ROMANZO OMONIMO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ELEVATA LA RAPPRESENTANZA FRANCESE IN GERMANIA

L'AMBASCIATORE JOXE TRASFERITO A BONN

A Mosca assume l'incarico il diplomatico Maurice Dejeau
Nuove dichiarazioni evasive sul «caso» di Otto John

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Il Governo francese ha fatto oggi conoscere il nome del nuovo Ambasciatore a Bonn. La Francia, dopo la partenza di François Poncet era rappresentata da un incaricato di affari, Christian de Margerie. Il nuovo Ambasciatore è Louis Joxe: ha cinquantaquattro anni e fece parte nel '33 della delegazione francese alla Società delle Nazioni. Durante la guerra fu segretario generale del comitato di liberazione e poi del Governo provvisorio dal '44 al '46. Dopo la guerra fece parte della delegazione francese all'Unesco. Nel '52 andò a Mosca con credenziali di Ambasciatore. E' considerato uomo di idee liberali. Si disse che simpatizzasse per Mendes France.

Sostituirà Joxe, Maurice Dejean. Dejean, di 56 anni, è stato Alto commissario francese in Indocina. Prima di allora aveva retto le Ambasciate francesi a Praga e a Tokio.

Le tre potenze occidentali hanno replicato alla risposta dell'Ambasciatore russo Pushkin sui fatti di Berlino. Nella replica si ricorda all'Unione Sovietica che già il 3 ottobre scorso, dopo il riconoscimento del Governo comunista di Pankow da parte di Mosca, gli occidentali inviarono una nota in cui dichiaravano di considerare la Unione Sovietica ancora tenuta agli accordi quadripartiti sulla Germania, Berlino compresa. L'atteggiamento degli occidentali da ottobre ad oggi non è affatto mutato.

Il presidente della commissione incaricata di investigare sul caso di Otto John — il capo del controspionaggio tedesco passato all'Est nel luglio del '54 e tornato in Occidente lunedì scorso — ha radunato i giornalisti residenti a Bonn per lasciarsi interrogare nel corso di una conferenza stampa. Non ne è venuto fuori molto. Il dott. Bucerius, che è un deputato cristiano-democratico, ha confermato che a carico di John esistono due procedimenti: uno disciplinare, l'altro penale. Tuttavia, John sarà ascoltato dalla commissione come testimone nella indagine del suo caso. Bucerius ha escluso che a John possa essere consegnata la ricompensa di mezzo milione di marchi promessa a chi desse spiegazioni sul caso John. Dove sia John, Bucerius non ha detto (ma si ritiene a Bonn che egli sia adesso a Wiesbaden a disposizione delle autorità inquirenti). Un corrispondente ha chiesto se sia vero quanto ha detto in un articolo il giornalista danese che ha aiutato John a rientrare in patria e cioè che il Sottosegretario alla Giustizia del Governo Adenauer, Strauss, avrebbe, tempo addietro, dichiarato: «Torni pure, Otto John. Torni senza paura». Bucerius ha risposto di non saperne nulla.

F. T.

E' morta a Baltimora la vedova di Caruso

Baltimora, 16

E' morta oggi dopo lunga malattia la signora Dorothy Parke Benjamin Caruso, vedova del grande tenore italiano Enrico Caruso. Il decesso è avvenuto all'Union Memorial Hospital, dove la signora era stata ricoverata.

La signora, che aveva scritto anche una biografia del marito, aveva vissuto nella contea di Baltimora, a «Spring Hill» (Collina della Primavera) nel Riderwood, sin dal 1950, dedicandosi alla compilazione della biografia del grande cantante.

La signora Caruso proveniva da una famiglia illustre di New York ed era stata educata in un convento. Incontrò il cantante nel 1917.

SCOPERTI IN FRANCIA gravi atti di sabotaggio

Parigi, 16

Due gravi atti di sabotaggio contro la sicurezza aerea sono stati compiuti in due luoghi della provincia francese. Ad Aix en Provence due ingegneri, Raymond Forgeat, di 37 anni, e Pascal Remy, di 30 anni, hanno distrutto in quell'aeroporto un apparecchio di teleguida che serve per mettersi in rapporto con aerei in volo che si trovano in difficoltà di navigazione. Il delitto è passibile di pena di morte, poichè può provocare la morte di persone. I due ingegneri sono stati arrestati.

A Vhyeres, vicino a Saint Raphael, sulla Costa Azzurra, è stato compiuto un altro grave atto di sabotaggio. Un'antenna radar è stata segata alla base. Per fortuna il crimine non è stato consumato in pieno, e prima che l'antenna cadesse, con intuibili conseguenze, poichè è alta 80 metri, il danno è stato scoperto e subito riparato. L'inchiesta della polizia non ha ancora rivelato l'attentatore.

ESISTONO ANCORA GLI «ZII D'AMERICA»

Favolosa eredità a un nugolo di parenti

Un siciliano emigrato negli Stati Uniti 50 anni or sono ha lasciato una fortuna di 160 milioni di dollari

Caltagirone, 16

Il quarantaduenne Raffaele Raniolo ha ereditato la non indifferente somma di 500 milioni. La notizia è giunta al Raniolo, che è ammogliato e padre di tre figli, dall'America. A New Yersej, infatti, è deceduto giorni fa un fratello del nonno, Giuseppe Raniolo, che, emigrato cinquant'anni fa, riuscì ad accumulare una fortuna valutata, sembra, a 160 milioni di dollari. Il defunto era celibe, e l'eredità sarà pertanto divisa fra i nipoti.

Uno di essi è il Raniolo residente a Caltagirone, mentre gli altri parenti vivono a Ragusa. Il nuovo multimilionario è partito alla volta di Ragusa per prendere contatto con i cugini. Contemporaneamente ha dato incarico ad un avvocato di espletare le pratiche di rito.

Il Raniolo, che è un organizzatore sindacale della CISL, fino ad oggi ha vissuto modestamente.

La notizia della favolosa eredità del vecchio Raniolo, è giunta anche a Ragusa. Presunti eredi sarebbero una ventina, tutti residenti a Ragusa, meno due, e cioè Raffaele, che vive, come s'è detto, a Caltagirone, è un altro ad Avola, (Siracusa). L'operaio Emanuele Raniolo, ammogliato e padre di due figli e la signora Salvatrice Raniolo, avrebbero ricevuto anche loro notizie dirette che li mettevano al corrente dell'evento. I due così come ha già fatto Raffaele Raniolo, avrebbero già incaricato un avvocato per l'istruzione della pratica relativa.

Comunque, a quanto risulta, molti sono i Raniolo di Ragusa, parenti e presunti parenti del ricco defunto, che stanno fornendosi di documenti per comprovare il diritto a una parte dell'eredità.

UNA DONNA E UN BIMBO ANNEGATI AD AQUILEIA

Si mette al volante per prova e finisce con la macchina in un fiume

La giovane signora aveva ricevuto l'automobile in dono il giorno prima
Rotto il parabrezza, il fratello che era con lei è riuscito a salvarsi

Aquileia, 16

Uno spaventoso incidente, che ha provocato la fine di una giovane donna e di un bimbo, è accaduto oggi verso le 13.30 ad Aquileia. Ida Maria Pozzar, di 20 anni, aveva ricevuto in regalo ieri una utilitaria nuova fiammante da una sua zia, proproprietaria di un negozio di tessuti nel piccolo centro agricolo aquileiese.

Con la nuova automobile la donna, insieme al proprio fratello Giovanni Pozzar, di 27 anni, figlio di Enrico, un noto industriale del luogo, aveva pensato di compiere una breve gita ed eventualmente di recarsi a far visita alla giovane cognata, moglie del Giovanni, che si trova nell'ospedale di Palmanova, dove proprio ieri ha dato alla luce un maschietto, il fratellino di Ernesto.

L'abitazione dei Pozzar è situata a qualche decina di metri dal porticciolo di Aquileja sul corso del fiume Natissa. Dapprincipio era stato il Giovanni al volante, mentre Ida Maria teneva in grembo il nipotino; ma fatto un breve tratto di via la giovane chiedeva al fratello di permetterle di provare a guidare e adagiato il bambino sul sedile posteriore si metteva a sua volta al volante, mentre il fratello le dava le indicazioni necessarie. Ida Maria dirigeva così la macchina verso il piazzale antistante al porticciolo nell'intento probabilmente di eseguire più agevolmente la manovra di giro onde portare l'automobile nella direttrice della provinciale che corre verso Cervignano e Palmanova. Lungo la via Eugenio Curiel, nonostante la debole velocità dell'automobile la ragazza ad un certo momento non riusciva più a padroneggiare il volante. «Gira!» gridò il fratello; ma ormai era troppo tardi. In preda al panico la Pozzar faceva una brusca sterzata ed i pochi passanti dall'argine vedevano precipitare la macchina nelle acque profonde circa tre metri.

Con l'istinto della conservazione il Pozzar riusciva a sfondare il parabrezza, colpendolo disperatamente e da aprirsi così una via di scampo dall'automobile che stava per diventare una trappola mortale. Mentre la macchina cominciava ad affondare la donna porgeva al fratello il bambino e a sua volta tentava di uscire. Il Giovanni Pozzar nonostante la gelida corrente stesse per trascinarlo verso una pericolosa ansa, riusciva a guadagnare la riva e a fare in tempo a porgere il bambino ad un passante, poi si accasciava svenuto in preda ad uno choc. La ragazza, nonostante fosse esperta del nuoto e fosse riuscita a liberarsi dalla macchina, dopo poche bracciate invece si irrigidiva priva di vita e il suo corpo veniva trascinato dalla corrente. Quando pochi istanti dopo era ripescata, a qualche decina di metri di distanza, era già morta.

Accorso sul posto il medico condotto del paese, egli procedeva subito alla respirazione artificiale del bambino, il quale dava solo deboli segni di vita; e nonostante il pronto intervento del sanitario anche il piccino poco dopo decedeva. Il Pozzar, rinvenuto dopo pochi minuti, era ancora in preda ai segni del violento choc provocatogli dall'incidente e dopo essere stato portato per qualche tempo nella sua abitazione veniva trasportato e accolto nell'ospedale di Monfalcone, sezione paganti, dove tra un collasso e un vaneggiamento lo si ode dire ancora con angoscia «Gira! Gira!».

All'ospedale di Palmanova la mamma di Ernestino — tuttora in grave stato dopo il difficile parto di ieri — è ancora all'oscuro della sciagura che ha distrutto la sua famiglia.

Oltre ai carabinieri della locale stazione e il pretore di Cervignano si sono subito recati sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco di Cervignano i quali hanno provveduto al ricupero della automobile fatale.

Investe e fugge

MEDICO ARRESTATO per omissione di soccorso

Vicenza, 16

Su ordine del Procuratore della Repubblica è stato arrestato il dott. Vasco Savegnago, di 47 anni, da Vicenza, e già primario dell'ospedale civile di Thiene, perchè ritenuto responsabile di omicidio colposo e di omissione di soccorso.

Il fatto si è verificato ieri sera lungo la statale Rovereto-Vicenza, in località Motta. Il carpentiere Attilio Pozza, di 24 anni, mentre rincasava in bicicletta, veniva travolto e ferito a morte da un'auto che, subito dopo l'incidente, si dileguava. Mentre la polizia stradale di Vicenza eseguiva gli accertamenti, il Pozza cessava di vivere per frattura della base cranica e altre gravi ferite. Gli agenti rilevavano sull'asfalto tracce di vernice grigia e dai frammenti di un vetro rotto potevano stabilire che la macchina investitrice doveva essere una «1100 TV». Eseguito un accurato controllo in tutte le carrozzerie della città, la polizia rintracciava presso la carrozzeria Parise la macchina con i segni evidenti dell'incidente. Si trattava della vettura del Savegnago, il quale veniva colto di sorpresa nel cortile della stessa carrozzeria mentre era in attesa che la propria vettura venisse rimessa a posto, cancellando così le tracce dell'investimento.

Non si esclude una imputazione per correità del carrozziere Parise.

Un altro arresto per omicidio colposo ed omissione di soccorso è stato effettuato su indagini della Polizia stradale di Verona nei confronti del meccanico ventenne Lorenzo Gaburro da Zevio (Verona). Domenica sera, alla guida di una automobile, aveva investito nei pressi di San Giovanni Lupatoto il 42.enne Ferruccio Mantovanelli, deceduto poco dopo per le gravi ferite riportate. Il giovane autista ha confessato di essere fuggito subito dopo l'incidente perchè preso dal panico.

Margherita d'Aosta ha avuto un bambino

Parigi, 16

Si annuncia la nascita dell'Arciduca Lorenzo, figlio dell'Arciduca Roberto d'Austria e dell'Arciduchessa Margherita, nata Principessa di Savoia-Aosta.

L'Arciduca Roberto, fratello di Otto d'Absburgo, è uno dei figli dell'ultimo Imperatore della monarchia austro-ungarica e dell'Imperatrice Zita di Borbone-Parma.

Il neonato è stato registrato con il nome di «Lorenzo d'Austria» presso l'Ufficio di stato civile di Boulogne sur Seine. Il bimbo verrà allevato insieme con la sorella, Maria Beatrice, nella proprietà di Vaucresson che l'Arciduca Roberto, suo padre, direttore dei servizi esteri della Banca d'Indocina, acquistò nel 1953 dopo il suo matrimonio con la Principessa Margherita di Savoia-Aosta. Come i genitori, il bimbo avrà la nazionalità austriaca. I genitori hanno espresso il voto che il battesimo venga effettuato dal Nunzio apostolico a Parigi, come già avvenne per la piccola Maria Beatrice.

IL NUOVO STATUTO dell'Ordine militare d'Italia

Roma, 16

In sede deliberante si sono riunite a Montecitorio le Commissioni Esteri, Trasporti e Difesa che tra l'altro hanno approvato il riordinamento dell'Ordine militare d'Italia. Il relativo disegno di legge ha lo scopo di ricompensare, mediante il conferimento di decorazioni, le azioni distinte compiute in guerra da unità delle Forze armate nazionali di terra, di mare e dell'aria o da singoli militari ad esse appartenenti che abbiano dato sicure prove di perizia, di senso di responsabilità e di valore. Le decorazioni dell'Ordine militare d'Italia possono essere conferite anche per operazioni di carattere militare compiute in tempo di pace quando siano strettamente connesse alle finalità per le quali le Forze militari dello Stato sono costituite. Capo dell'Ordine militare d'Italia è il Procuratore della Repubblica; cancelliere e tesoriere dell'Ordine è il Ministro per la Difesa. L'Ordine comprende cinque classi: cavaliere di gran croce, grande ufficiale, commendatore, ufficiale e cavaliere. Il provvedimento è stato già approvato dal Senato.

FAMIGLIA PERITA IN UN TRAGICO INCIDENTE

Cinque morti in un'automobile precipitata in un burrone di 300 metri

L'eccessiva velocità l'aveva fatta uscire di strada

Potenza, 16

Cinque morti si sono avuti in un incidente stradale verificatosi questa sera sulla statale 19, nel tratto tra Casalbuono e Lagonero. Una «Fiat 1900», guidata da Antonino Fittipaldi, di 34 anni, e a bordo della quale si trovavano la cugina Maria Fittipaldi, di 30 anni, col marito Enrico Scuriotti, di 40, e due loro figliuole, una di 9 e l'altra di 5 anni, per cause non ancora accertate, ma probabilmente per eccessiva velocità ha sbandato in una curva uscendo di strada e precipitando nel sottostante burrone da un'altezza di circa 300 metri. Tutti gli occupanti dell'auto, ridotta in un informe ammasso di rottami, sono deceduti sul colpo.

Sul posto si sono portati poco dopo, in seguito all'allarme lanciato da alcuni contadini, carabinieri e vigili del fuoco, che hanno provveduto alla rimozione delle salme.

Sciopero alla Televisione «Lascia o raddoppia» anticipato

Roma, 16

La RAI comunica he, a causa dello sciopero del personale addetto alla Televisione, che inizierà alle 20 di domani sabato, per non mancare all'aspettativa del pubblico la trasmissione di «Lascia o raddoppia» avrà inizio alle ore 19.

Da Modena si apprende che il prof. Lando Degoli con ogni probabilità tenterà domani sera di raddoppiare la somma vinta al concorso T. V. puntando sui due milioni e mezzo in palio. Degoli non ha detto esplicitamente che effettuerà il tentativo, ma lo ha lasciato chiaramente capire affermando che ha ininterrottamente studiato per tutta la settimana senza mai uscire di casa.

Vivissima è l'attesa a Carpi per la trasmissione allo scopo di far seguire le fasi della trasmissione anche nei cinema. Le proiezioni saranno sospese per 45 minuti e nelle sale verranno istallati televisori.

Dramma di due donne

Dopo dieci anni di stenti vogliono lasciarsi morire

RIFIUTANO OGNI ASSISTENZA CHIEDONO SOLO DI POTER LAVORARE

Milano, 16

Due donne — madre e figlia — stanche di dover vivere di beneficenza, da ormai dieci giorni sono barricate nella loro abitazione ed hanno dichiarato che se nessuno penserà a risolvere il loro caso moriranno insieme, lentamente, d'inedia. Protagoniste di questo straordinario episodio di stoicismo sono la quarantaseienne Teresa Margherita Guerreschi e la madre di questa, Maria Ernesta Polenghi ved. Guerreschi, di 67 anni.

La vita di queste due donne è stata in questi ultimi anni assai dura. Persa sotto un bombardamento la casa lussuosa dove abitavano prima della guerra, i Guerreschi dovettero trasferirsi in un modesto appartamentino in via Melzo. I dispiaceri e gli stenti provocarono nella signorina una grave crisi di nervi che portò al suo ricovero in una casa di cura. Quando fu rimessa non ottenne più l'impiego alle poste che aveva precedentemente e nel frattempo veniva a mancare anche il padre.

Da allora le due donne hanno vissuto con le piccole somme che loro inviavano i parenti e con i modesti sussidi che passavano ad esse il Comune e i vicini di casa, impietositi. Ma ad un certo momento, dieci giorni or sono, le due donne presero una drammatica decisione. O le autorità le avrebbero aiutate restituendo il posto alla Teresa Margherita o loro si sarebbero lasciate morire di fame. Non potevano più resistere nel continuare a vivere di beneficenza o a carico altrui.

E da quel momento cominciò la terribile «offensiva». Qualsiasi cosa fosse loro consegnata veniva gettata lontano; i vaglia dei parenti venivano respinti e le due donne sprangarono l'uscio stilando i primi messaggi affissi all'esterno e che indicavano chiaramente le loro intenzioni. L'ultimo biglietto, quello che ancora oggi è fissato nel legno della porta avverte: «Nessuno, nè parenti, conoscenti, coinquilini, funzionari di pubblica sicurezza o creditori, può forzare questa porta. Non possiamo prevedere quale sia la nostra resistenza fisica ma chi violerà la nostra volontà dimostrerà scopi loschi e interessati. Noi opporremo tutta la nostra resistenza e serenità alle atroci sofferenze del digiuno».

L'episodio diffusosi oggi in città ha naturalmente sollevato enorme scalpore: cronisti di tutti i quotidiani cittadini hanno bussato alla porta delle Guerreschi ma anche a loro le due donne hanno ribadito la terribile decisione: o sarà data loro la possibilità di vivere con il proprio lavoro, o la morte. Le autorità si stanno ora attivamente occupando del pietoso episodio e si spera che nelle prossime ore tutto possa venire aggiustato in modo da poter porre termine a questo incredibile stato di cose.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA disposta recarsi Londra presso famiglia facoltosa, contratto un anno cercasi. Spese viaggio pagate. Inutile presentarsi senza referenze. Cassetta 3572 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE cassiera esperta Previdenze e tasse offresi (eventualmente mezza giornata). Cassetta 25210 C UPI.

ELETTRICISTA offresi impianti e riparazioni. Telefono 51531. 52157 C

PELLICCIAIO specializzato lavorazioni speciali in fini, garantisce accuratezza, offresi. Telefonare 46562. 52208 C

STENODATTILOGRAFA diciottenne perfetta conoscenza tedesco inglese offresi. Indirizzo UPI 71596 C.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose, complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52196 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Specialità «Shampoo Mary». Esposizione campionaria «Kinal». Visitateci!!! 71594 CC

PELLICCE ampie zampe persiano, opossum naturale, occasione vendonsi. Telef. 46562.

PELLICCERIA Ferluga esegue lavori su misura, trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Telefonare n. 31253, via S. Nicolò 22. 52128 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine: Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 52188 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000, americane con prodotti originali 1500. Il Salone Marisa preleva e accompagna le gentili Clienti con la propria automobile senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, viale Terza Armata 5. 71654 CC

PRIMO Istituto di Bellezza «Bagno Romano»: le più moderne, efficaci cure ridonanti prestanza fisica. Consultazioni gratuite, discrezione. Via San Apollinare 1, telefono 90119.

SALVATE i vostri capelli! un efficace preparato americano elimina in poche applicazioni qualsiasi tipi di forfora. Garantisce: Salone Venturi, Corso Garibaldi n. 2.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA maglieria cercasi. Maglificio Rolly, Passeggio S. Andrea 14. 52212 D

IN collaborazione affiderei signora capacità cultura artistica noto salone mobili d'arte antica arredamento e tessuti d'arte. Pozzi Mobili, Pancaldo 12, Milano. 6741 D

OTTICI diplomati o commessi pratici ottica foto ingegneria eventualmente disposti trasferirsi cercansi. Scrivere Casella 119 Z. SPI, Milano. 6732 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata centro presso sola affittasi. Visitare domenica dalle 11-16. Indirizzo UPI 71612 F.

CENTRALISSIMA pensione affitta stanze anche giornata, prezzi miti. Tel. 38930.

MOBILIATA soleggiata ariosa bagno telefono affittasi distinto. Via S. Francesco 30, telefonare 26849. 71631 F

MOBILIATA 2 letti rimessa a nuovo, amici affittasi. Telefonare 27758. 71603 F

MOBILIATA telefono uno due amici affittasi. Via Roma 23-II, sinistra. 71615 F

STANZA mobiliata affittasi a impiegata unica subinquilina presso sola. Via Paduina 5-III, sinistra. 71605 F

STANZETTA con letto affittasi persona occupata. Madonnina 28, porta 2. 71624 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 71570 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità (2 mesi: 3.500). ICCO, Teatro 1.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA pelle nera contenente libro matematica e quaderni appunti smarrita tratto Università - XX Settembre. Pregasi onesto rinvenitore recapitarla verso mancia competente a Coos - Università. 71619 H

CinemaScope
20.000 Leghe sotto i mari
SUONO STEREOFONICO
COLORE DELLA TECHNICOLOR
ACQUISTATE IL ROMANZO OMONIMO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

CANE Iredale giovane manto nero e marrone, collarina ferro e medaglia I cat. amarrito. Risponde al nome «Sirio». Telefonare 36426, mancia.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO villa, stanza stanzetta cucina rimesso nuovo affittasi rimborso spese, esclusi mediatori. Telefono 43388. 71653 I

QUARTIERE casa moderna, centrale, 3 stanze (1 scale), cucina, piccolo affitto, compensando. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 71627 I

QUARTIERINI soffitta camera cucina rimessi nuovo affittansi. Rivolgersi portineria Commerciale 13, ore 10-13.

QUARTIERINO mobiliato camera cucina indipendente affittasi distinti. Vicolo Fortunato 7, Gretta. 71629 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina cercasi affittanza, compenso duecentomila. Trattasi direttamente. Telefonare 94681. 71599 L

MAGAZZINO vuoto, buona posizione, adatto caffè-latteria cercasi. Cass. 25184 L UPI.

CinemaScope
Racconti Romani
EASTMAN COLOR

MAGAZZINO 130 mq. circa cerca Ditta milanese con urgenza. Telef. 30077. 71639 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 52167 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7.

A.A. KOZMANN. Marmette, marmettoni, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 35 M

A. ALLA Calzoleria Uberti, Sanspiridione 8, continua la liquidazione delle calzature per ragazzi in pelle e panno a prezzi di tracollo. 71512 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo signora 13 mila 500. Montgomery giacche calzoni giubbetti pelle. Vendita rateale. S. Nicolò 32, Levi. 71641 M

APPARECCHIO avvisatore fughe di gas vendesi. Ditta Presel, via Tor di Bandena 1.

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acqua, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7.

ARMADIO per cove e canarini Hartz vendonsi. Via Tor S. Lorenzo 8-IV. 71640 M

CAPSULATRICE elettrica vendesi occasione. Telef. 31534. 7164 M

CASSAFORTE Greinitz vendesi occasione. Telef. 31534. 7164 M

CUCINE Sirio, Triplex, Osva, Aequator, legna, carbone, gas, elettriche. Confrontate i prezzi, Kozmann, Piazza Ospedale n. 7. 35 M

ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 23 volumi, lunghissime rateazioni. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M

GATTINI siamesi vendonsi. Telefonare 34696. 71593 M

MACCHINE cucire Singer occasione vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita, lire 30 mila in poi. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 52013 M

MATERASSI due crine seminuovi vendonsi. Donadoni 26, terzo, Vodiciar. 71648 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borietti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLICCE di tutti i tipi, modelli recentissimi. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi buoni. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16-III. 52061 M

RADIO sei valvole, sei gamme, prezzo occasione. Bianchi, viale Miramare 27. 71611 M

RADIO Telefunken Phonola Philips lire 1000, 2000, 3000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 71614 M

SPARHERD seminuovo, stufa gas, altra Becchi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 71644 M

STUFA petrolio vendesi. Carducci 8, porta 8, dalle 16-18. 52214 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

METALLI ferro carta archivio stracci lana acquisto, ritirando domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 52206 N

TENDA impermeabile copertura minimo 4x5, linoleum usati compero. Cass. 25228 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobilicombinati, mobililetto, poltroneletto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, Zanchi. 71604 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali Regina. Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti, Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 52155 NN

CUCINE grandiose lusso; altre piccole affarone vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 71507 NN

MATRIMONIALE 100.000; assortimento grandiose lussuosissime, prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 71626 NN

PIANINO germanico incrociate vendesi rara occasione. Carducci 32-II. 1000 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO, oro acquisto, scambio, disimpegno polizze, prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 71552 O

SCATOLONI usati (2000) cartone ondulato diverse misure vendonsi occasione. Tel. 41310. 71558 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef. 29445.

P Rappr. piazzisti L. 25

PENTOLA atomica migliore esistente, fabbricante austriaco, rappresentante generale cerca subagenti oppure esclusivisti provinciali. Telefonare 29026. 71622 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. STREPITOSO successo Motosalone Milano nuova produzione Aermacchi e Motobi 2-4 tempi cil. 125-150-175. Visitateci e prenotate subito. Martellani, Timeus 4. 71608 Q

A. FIAT 1400 '55, 1100 E, 500 C, 500 B, 1100/103, Ardea, 1100 Famigliare, 1100 '48. S. Nicolò n. 12, Duplica. 71643 Q

A. 1400, 1100/103, 1100 E-A, 500 C '54 - A, Belvedere, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 71652 Q

AERMACCHI Sport, Motobi 125 Sport, Ducati 65 vendonsi causa partenza. Timeus 4. 71608 Q

FIAT - Comm. Autotecnica, via Media 33: 500 C, Belvedere, 1100 E, vendonsi. 71656 Q

FURGONCINO «500» cercasi. Via S. Michele 8, negozio. 52175 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO dentistico avviato, esercizio quarantennale, centro vicinissimo Ancona cedesi causa morte titolare. Offerte Cass. 25203 R UPI.

CAFFE' - latteria via Franca angolo S. Giustina vendesi. Indirizzo UPI 71610 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ANCORA disponibili ultimi alloggi una bicamere accessori Leo 14, forti dilazioni; continuano prenotazioni quadristanze massimi conforti Friuli 58. Immobiliare «Julia», Tommaseo 2. 71637 S

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, paraggi Carlo Alberto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 71655 S

APPARTAMENTI nuovi bistanze stanzetta accessori vendo. Telefonare 25976 (9-12). 71634 S

CASETTA due stanze, accessori, 400 metri terreno vendesi. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 71649 S

V Diversi L. 50

APPARECCHIO avvisatore fughe di gas vendesi. Ditta Presel, via Tor di Bandena 1. 52215 V

NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V

CONCESSIONARIO DI VENDITA DEI
TELEVISORI RADIO ELETTRODOMESTICI CGE
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4 — TELEF. 41-243